

Amministratori sotto tiro

RAPPORTO 2014



Novembre 2015

*A Tonino Cangiano
già Vice Sindaco di Casapesenna
Vittima di un tentato omicidio di camorra nel 1988*

Tenace ed inflessibile deve essere l'azione contro i comportamenti illeciti e le infiltrazioni delinquenziali nella sfera pubblica. Prevenire e sradicare, ovunque si annidi, ogni fenomeno corruttivo e di inquinamento è una sfida ineludibile, in quanto sono in gioco non solo le prospettive di sviluppo sociale ed economico del Paese, ma gli stessi principi di uguaglianza e di legalità sui quali si fonda il sistema democratico.

SERGIO MATTARELLA
Presidente della Repubblica



SEDE LEGALE Comune di Grugliasco
Piazza Matteotti 50 - 10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA Viale Cadorna 21 - 50129 Firenze

TELEFONO 334 6456548
INTERNET www.avvisopubblico.it
EMAIL segreteria@avvisopubblico.it
PEC avvisopubblico@pec.it
SKYPE avvisopubblico
FACEBOOK facebook.com/avvisopubblico
TWITTER @avvisopubblico

Indice

Nuove leggi per proteggere gli amministratori sotto tiro <i>di Roberto Montà</i>	pag. 5
Rompere l'isolamento e rafforzare le istituzioni locali <i>di Doris Lo Moro</i>	pag. 7
Abbiamo cercato giustizia, non la vendetta <i>Intervista di Agnese Moro a Pino Tilocca</i>	pag. 11
La corruzione e gli appalti "sotto tiro" <i>di Alberto Vannucci</i>	pag. 17
Amministratori sotto tiro. Dal rischio alla resistenza <i>di Pierpaolo Romani</i>	pag. 21
Minacce e intimidazioni. La situazione nelle regioni	pag. 29
Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione	pag. 39
APPENDICE	
Dati statistici	pag. 97
Avviso Pubblico. La rete nazionale degli enti locali antimafia	pag. 119
Nota per i lettori	pag. 121

Nuove leggi per proteggere gli amministratori sotto tiro

ROBERTO MONTÀ

Presidente di Avviso Pubblico

Sono sempre di più gli amministratori sotto tiro in Italia. Donne e uomini che nella maggioranza dei casi, soprattutto nel Mezzogiorno, vengono colpiti perché si oppongono al perseguimento di interessi particolari, quando non addirittura illegali e criminali. Oppure perché ritenuti incapaci di procurare un posto di lavoro, di garantire un sussidio o un alloggio popolare, pensando che tutto sia dovuto; che da una parte, quella dei cittadini, stiano solo i diritti e, dall'altra, quella dei rappresentanti pubblici, esclusivamente i doveri.

Offesi, aggrediti, minacciati con lettere minatorie contenenti anche proiettili. Accoltellati, picchiati, bastonati. Si spara alle loro case, si incendiano le loro auto e quelle dei loro famigliari. Si usano ordigni esplosivi. Si bruciano gli uffici comunali e i mezzi pubblici.

La crisi economica che dalla fine degli anni 2000 ci sta attanagliando ha visto aumentare la povertà, le disuguaglianze sociali, la precarietà e la disoccupazione, ha acuito le tensioni sociali. Ha sensibilmente contribuito a far perdere credibilità e fiducia nella politica.

Un'espressione nota e per certi aspetti discutibile, quella della "casta", per la quale "i politici sono tutti uguali, rubano e non fanno nulla" ha risvegliato nelle persone i peggiori istinti, ha fatto smarrire la capacità di distinguere, ha alimentato pericolosi populismi. La violenza, verbale e fisica, è diventata

per molti il nuovo modo di rapportarsi con i rappresentanti istituzionali più vicini ai cittadini: sindaci, assessori, consiglieri. E con i loro collaboratori, con i dirigenti e i funzionari. A questo ricorrono anche le mafie, quando non riescono a raggiungere i loro scopi attraverso la corruzione.

Fenomeno sottovalutato per troppi anni ma ormai diventato di dimensioni nazionali, quello delle minacce e delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali e del personale della pubblica amministrazione, in tempi recenti ha finalmente trovato attenzione al massimo livello istituzionale. Il Senato della Repubblica, infatti, nell'ottobre del 2013 ha istituito una specifica Commissione parlamentare d'inchiesta la quale, grazie alla conduzione attenta e puntuale della sua presidente, la senatrice Doris Lo Moro, ha presentato nel febbraio 2015 una relazione in cui, oltre a fornire una preziosa serie di dati e il resoconto delle audizioni svolte a Roma e in diverse parti d'Italia, si è preoccupata anche di fornire delle proposte normative di prevenzione e di contrasto al fenomeno.

Dobbiamo gridarlo con forza: le proposte della Commissione devono diventare leggi dello Stato al più presto. Gli amministratori sotto tiro sono ancora tanti e non possiamo lasciarli soli di fronte ai loro problemi, a partire da quelli legati alla loro sicurezza personale e a quella dei loro famigliari e collaboratori. Quando si colpisce un sindaco, un assessore, un consigliere, un dipendente pubblico perché svolgono correttamente il loro compito, con quella disciplina e onore richiesti dalla Costituzione, è come si colpisse l'intera società. Tutti dobbiamo sentirci responsabili e preoccuparci di quello che accade quotidianamente sui nostri territori. Tutti coloro che usano la violenza verso un pubblico amministratore devono essere consapevoli che saranno sanzionati in modo certo e severo.

Dal 2011, Avviso Pubblico ha acceso un faro e continuerà a tenerlo acceso finché sarà necessario. L'Associazione monitorerà costantemente gli atti di intimidazione e di minaccia nei confronti degli amministratori locali e del personale della pubblica amministrazione dandone notizia tempestiva sui suoi strumenti di comunicazione.

Conoscere e denunciare pubblicamente i fatti è la prima forma di protezione. Battersi perché anche a livello legislativo si facciano dei passi avanti è il compito che Avviso Pubblico perseguirà fino alla presentazione del prossimo Rapporto.

Rompere l'isolamento e rafforzare le istituzioni locali

SEN. DORIS LO MORO

Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

La Commissione parlamentare monocamerale di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali è stata istituita con la deliberazione del Senato della Repubblica del 3 ottobre 2013 ed ha concluso i suoi lavori, con l'approvazione all'unanimità della relazione finale, il 26 febbraio 2015. La stessa relazione, sempre all'unanimità, è stata approvata in aula dal Senato il 20 maggio 2015 unitamente all'atto di indirizzo contenente le proposte operative di contrasto al fenomeno.

Nei sedici mesi di attività la Commissione ha svolto: 20 sedute di Commissione; 13 ore di audizioni in sede e 47 ore fuori sede; 6 missioni sul territorio. Ha inoltre audito: 2 Ministri; 27 prefetti, 41 magistrati; 63 rappresentanti delle forze dell'ordine; 52 amministratori locali in carica; 3 associazioni autonomistiche, tra cui Avviso Pubblico, 3 associazioni di cittadini. Sono state inoltre acquisite oltre 7.000 pagine di documentazione.

Il lavoro svolto ha consentito di ricostruire la reale portata, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, portando alla luce la drammaticità di un fenomeno sinora sottovalutato, aggravato da un preoccupante numero di omicidi, spesso rimasti relegati nella cronaca locale, e dalla "cifra oscura" relativa alle dimissioni prodotte da amministratori che gettano la spugna e spesso non denunciano le intimidazioni subite.

È utile richiamare alcuni dei numeri emersi dall'inchiesta:

- 1.265 gli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali registrati dalle 106 prefetture italiane nel periodo gennaio 2013/aprile 2014, ricondotti solo in parte, nel 13,7 per cento dei 673 casi per i quali le prefetture hanno indicato una presumibile matrice, a strategie criminali e riferiti nel 52 per cento dei casi a comuni con meno di 15.000 abitanti. Una sola regione (la Valle d'Aosta) esente dal fenomeno, più pesante nel Sud e nelle isole (792 casi, pari al 62,6 per cento), con regioni in cui si registrano numeri da record (211 casi in Sicilia, 163 in Puglia, 155 in Calabria, 136 in Sardegna), ma presente anche in quasi tutte le regioni centrali e settentrionali (474 casi, di cui 78 nel Lazio, 56 in Toscana e 93 in Lombardia). 182 gli atti intimidatori per i quali, all'atto delle relazioni prefettizie, risultavano individuati i responsabili, ignoti per i restanti casi (1.083 pari all'85,6 per cento);
- 254 decreti di scioglimento di consigli comunali per infiltrazioni mafiose dal 1991 alla data della relazione, per 21 dei quali è intervenuto un successivo provvedimento di annullamento, con 81 decreti in cui si fa riferimento esplicito a intimidazioni nei confronti di amministratori locali e 11 in cui vi sono richiamati episodi di omicidio (contestualmente alle intimidazioni o anche isolatamente);
- 132 omicidi consumati negli ultimi quarant'anni in danno di amministratori locali in carica e/o di candidati alle elezioni amministrative, di cui 3 sono donne, con un'età media degli uccisi che non supera i 46 anni, ricondotti per il 47 per cento dei casi alla criminalità organizzata, anche per vendette trasversali, e per l'8 per cento dei casi a motivi personali; altri 11 omicidi consumati nello stesso periodo che, a vario titolo, potrebbero entrare nello stesso elenco, con vittime in 4 casi legate da un rapporto di stretta parentela (figlio, moglie, fratello e padre) con l'amministratore locale individuato come vero obiettivo;
- 70 i casi emersi di dimissioni (individuali o collettive) di amministratori locali rassegnate negli ultimi quarant'anni a seguito di atti intimidatori, per 21 di tali casi alle dimissioni è conseguito lo scioglimento del consiglio comunale;
- 341 misure di protezione nei confronti di amministratori locali attive alla data dell'audizione del Ministro dell'interno.

Sono numeri che insieme agli altri elementi acquisiti, ci parlano di un Paese in cui i rappresentanti delle istituzioni locali più vicine ai cittadini, e innanzitutto dei piccoli e piccolissimi comuni, lavorano con grandi rischi e dif-

ficoltà, scontando una perifericità che non è solo territoriale, con la necessità di far fronte all'ampiezza delle loro funzioni e alle istanze dei cittadini, con strumenti inadeguati e risorse sempre più limitate, in un momento di grave crisi economica, aggravato da una diffusa sfiducia verso la politica. Soprattutto in alcune aree del Paese, inoltre, gli amministratori locali si trovano a fronteggiare la presenza invasiva di una criminalità organizzata che tende ad operare anche oltre i territori di provenienza e a controllare l'economia locale e l'attività amministrativa.

In vero, l'attività conoscitiva svolta ha avvalorato la fondatezza della premessa iniziale del lavoro di inchiesta: la non sovrapposibilità fra fenomeno intimidatorio e criminalità organizzata. Ma se è vero che solo una parte degli atti intimidatori presenta una chiara matrice mafiosa, è indubbio che sono da ricondurre alla criminalità organizzata, oltre ad un gran numero di omicidi in danno di amministratori locali, le azioni intimidatorie più gravi e pericolose sia per i mezzi adoperati, quali l'uso di armi da fuoco o di materiali esplosivi, sia per le conseguenze materiali e personali. Senza trascurare il dato che la criminalità organizzata sempre più spesso inquina la vita pubblica attraverso la partecipazione di propri adepti alle elezioni e alla vita amministrativa, fenomeno che risulta accertato dall'esito di processi a carico di politici collusi ed anche dallo scioglimento di tanti consigli comunali, spesso ripetuto più volte per lo stesso comune.

L'indagine è stata orientata verso la ricerca dei moventi delle azioni intimidatorie nei confronti degli amministratori locali e sono state individuate rispetto ad alcuni di essi possibili soluzioni di carattere legislativo e amministrativo al fine di realizzare una più adeguata prevenzione e un più efficace contrasto delle intimidazioni, così da garantire il migliore e libero esercizio delle funzioni attribuite agli enti e agli amministratori locali. Gli interventi valutati favorevolmente dalla Commissione, possono essere sostanzialmente ricondotti a due categorie: misure generali di natura per lo più organizzativa; interventi puntuali di carattere anche normativo sui singoli settori individuati nella ricerca dei moventi.

Dall'inchiesta è poi emersa con forza la necessità di rivedere la normativa penale per consentire l'utilizzo di strumenti di indagine altrimenti inibiti e per predisporre, sotto il profilo penale, un'adeguata tutela dell'amministratore locale, sul presupposto che le intimidazioni che lo colpiscono non offendono solo la sua persona o i suoi beni ma anche l'amministrazione nel suo complesso e la vita democratica della comunità rappresentata.

Il punto vero, pertanto, è stato quello di mettere in campo strumenti capaci di rompere la solitudine degli amministratori onesti che sono comunque la stragrande maggioranza, per evitare il loro isolamento che spesso è una precondizione dell'intimidazione, per rafforzare le istituzioni locali, a partire dai municipi, che rappresentano, secondo una bella immagine usata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "il volto della Repubblica" che si presenta ai cittadini "nella vita di tutti i giorni" assieme a ospedali, scuole, tribunali e musei.

L'auspicio è che il lavoro svolto dalla Commissione – grazie anche al contributo apportato da Avviso Pubblico per il tramite del suo Coordinatore nazionale, il dottor Pierpaolo Romani, che è stato consulente a titolo gratuito dell'organismo parlamentare – aiuti una maggiore consapevolezza e offra spunti di riflessione e di iniziativa per affrontare un fenomeno che è cresciuto in maniera vertiginosa anche perché nel maggior numero dei casi non vengono individuati i responsabili e le intimidazioni rimangono impunte.

Abbiamo cercato giustizia, non la vendetta

Intervista di AGNESE MORO a PINO TILOCCA

Pino Tilocca ha cinquantacinque anni, ma non li dimostra. È un maestro e oggi è anche un preside. Dal 2000, per una legislatura, è stato Sindaco di Burgos, piccolo comune della provincia di Sassari, vivendo un'esperienza drammatica di intimidazioni e di violenza. Una serie di esplosioni, la distruzione della sua auto, la tomba di sua madre devastata a colpi di piccone.

Poi, il 29 febbraio del 2004, l'uccisione di suo padre Bonifacio con una bomba collocata di notte all'ingresso della sua casa e, per estremo sfregio, la sua tomba profanata nel settembre del 2005.

Ho conosciuto Pino durante un incontro pubblico ad Oristano e mi è sembrato un tipo "tosto". Ne ho apprezzato la vivacità, la determinazione e la passione per la verità. Questo colloquio, sebbene a distanza, mi ha dato l'occasione preziosa di incontrarlo di nuovo. Gli ho chiesto di farci entrare nella sua vicenda; lui lo ha fatto con generosità. Donandoci, senza alcune retorica, una bella lezione di vita.

Come è nata la tua passione per la politica?

La politica è sempre stata una delle passioni della mia famiglia; mio padre era un attivista della sinistra della Democrazia Cristiana negli anni '60 e un intransigente sindacalista, leader dei braccianti della CISL della provincia

di Sassari. La politica l'abbiamo respirata in casa e, da adolescenti, tutti e cinque noi figli abbiamo scelte l'impegno politico e sindacale

Perché hai deciso di fare il Sindaco?

La decisione di candidarmi a Sindaco è maturata in seguito a lunghe riflessioni sulla situazione del comune. Burgos, il mio paese dove io non abitavo da decenni, si è trovato negli anni '80 e '90 in una grande crisi democratica. Diversi Sindaci erano stati costretti a dimettersi per attentati e minacce. Da circa dieci anni il paese era amministrato quasi solo da commissari prefetizi. Più di una volta, alle elezioni non era stata presentata nessuna lista. La situazione era difficile e molti cittadini hanno pensato di cercare un Sindaco estraneo agli scontri che avevano diviso la comunità in quegli anni. Perciò hanno deciso di propormi la candidatura, nell'idea di realizzare una legislatura di riconciliazione e di restituzione del paese alla legalità democratica e al dialogo.

In questa ottica abbiamo dato vita ad una esperienza amministrativa che cominciasse prima di tutto a ristabilire le regole del vivere civile. Purtroppo dopo un primo tempo di grande slancio con iniziative di carattere culturale e di valorizzazione delle risorse locali molto importanti sono entrate in campo forze oscure e violente che hanno attivato le strade dell'intimidazione con atti di aggressione sempre più pesanti.

Cosa si prova quando si è "sotto attacco" e che cosa si vorrebbe che gli altri facessero?

Ho vissuto sotto attacco per quattro anni. Siamo passati dalle scritte intimidatorie alle bombe. L'atto più odioso di quel periodo è stato la devastazione della tomba di famiglia. In quel periodo ho vissuto una condizione veramente difficile, di solitudine, di preoccupazione per i miei familiari pur continuando con tenacia a lavorare per raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissi. Ho rifiutato le proposte di coloro che mi chiedevano di rispondere con gli stessi mezzi, di attuare ritorsioni violente contro quelli che ci aggredivano e di cui conoscevamo l'identità. Se avessi fatto questa scelta il senso della nostra proposta politica sarebbe caduto.

Dunque, come ti sei comportato?

Ho atteso sostegno politico dalle istituzioni e dalle forze politiche senza che si verificasse nessun fatto concreto. La giunta regionale, a cui mi ero ri-

volto per richiamare l'attenzione sulla nostra situazione, non ha neanche risposto. La magistratura ha sottovalutato la questione conducendo indagini pigre e inconcludenti. Quando sono stato interrogato, dopo il secondo attentato dinamitardo, nel fascicolo delle indagini che mi riguardavano c'era solo il verbale della mia precedente testimonianza. La prefettura di Sassari non ha messo in campo nessuna seria misura preventiva a protezione della mia famiglia, nonostante fosse evidente che la situazione si stesse facendo difficile.

Avevi mai pensato che avrebbero potuto colpire un tuo familiare?

Io, in realtà, non mi aspettavo che si potesse colpire mio padre. Avevo messo in conto un'aggressione verso la mia persona, ma non credevo che si tornasse a colpire la casa di mio padre. Se l'avessi pensato mi sarei dimesso. Perché non è la stessa cosa rischiare la propria vita o quella degli altri.

Se ti va, mi puoi parlare di tuo padre?

Mio padre non era una persona facile. Lo stesso mio carattere irruento e poco incline alla mediazione. Rispetto alla norma del nostro ambiente pastorale aveva avuto la determinazione di far studiare i propri figli, anche compiendo il sacrificio, insieme a mia madre, di allontanarsi per molti anni dal paese per consentirci di frequentare facilmente le scuole superiori e l'università. Per questo era orgoglioso dei figli e dei risultati professionali che avevano conseguito. Nei confronti della mia sindacatura la sua posizione era ambivalente: capiva la necessità di dare un governo ad una comunità fortemente in crisi ma sapeva, per il fatto di conoscere le dinamiche del paese meglio di me, che ne sarebbero potuti derivare dei rischi.

Tuo padre come ha reagito alle intimidazioni nei tuoi confronti?

Gli ultimi mesi sono stati di grossa tensione, praticamente non dormiva più nel timore che potesse succedere qualcosa. Passava le notti in piedi, pronto a sventare eventuali attentati. Per questo, poco tempo prima del suo omicidio, andai a parlare col Prefetto di Sassari ponendo con decisione il discorso della sua sicurezza. Ricevetti ampie rassicurazioni di cui ci fidammo. Un mese dopo, una bomba collocata sulla porta di casa lo uccise. Avevamo fatto male a fidarci. Dopo l'attentato, per quindici mesi, ho continuato a fare il Sindaco, fino all'ultimo giorno della legislatura, sotto scorta e in una condizione emotiva difficilissima, ma penso che almeno questo glielo dovessi.

La vostra è una vicenda terribile, avete avuto giustizia?

Noi non abbiamo avuto giustizia nonostante in un primo tempo si prospettassero indagini rapide e con risultati tangibili. Non sembrava difficile determinare le responsabilità individuali in un quadro complessivo abbastanza chiaro e che coinvolgeva una decina di persone. Purtroppo, dopo undici anni, non si è arrivati a nessun risultato. Periodicamente sembrano aprirsi degli spiragli che, per il momento, non hanno avuto alcun esito.

Qual è oggi il tuo stato d'animo?

Voglio dire che, nonostante la situazione descritta, nessuno ci ha mai sentito recriminare contro lo Stato e le istituzioni, neanche dove sono evidenti errori e negligenze. Abbiamo sempre respinto l'idea della vendetta, anche se sappiamo chi sono gli assassini di nostro padre. Abbiamo cercato giustizia nei tribunali, sin da subito abbiamo detto che noi non avremmo dato perdono né cercato vendette.

Noi non vogliamo somigliare in nessun modo agli assassini di nostro padre. Vogliamo chiaramente e pubblicamente segnare un confine netto fra i nostri e i loro comportamenti. Riteniamo ingiusto che non si siano ancora individuati i colpevoli perché a ciascuno devono essere attribuite le proprie responsabilità, ma non ragioniamo con ottiche ritorsive. Per esempio se arrivassimo ad un processo non chiederemmo mai l'ergastolo per gli assassini perché la consideriamo una pena incivile e noi non vogliamo smettere di essere civili.

Io mi sento molto sereno e penso di avere dei doveri nei confronti degli altri.

Credo che questi accadimenti mi abbiano consegnato delle responsabilità. Ho responsabilità di testimonianza e di esempio, per questo vado dovunque mi chiamino a parlare di educazione alla cittadinanza. Mi sento molto diverso rispetto al tempo in cui ero sindaco. Ho scoperto ricchezze importanti in persone, associazioni e contesti molto differenti rispetto alla mia cultura di provenienza e ritengo che questa sia stata una grande fortuna. Devo dire che questa tragedia incancellabile mi ha dato l'opportunità di un grande arricchimento personale.

La cultura della violenza è una cultura forte. Tu sei un maestro e un preside: come insegnare ai bambini a vivere in maniera diversa?

Da anni l'educazione alla pace, alla giustizia sociale, alla cittadinanza, a partire da quella mondiale, sono temi che caratterizzano l'azione della nos-

tra scuola con attività condotte con passione; abbiamo avuto incontri con testimoni importanti di una Italia civile.

Luigi Ciotti, Cecile Kyenge, Nando dalla Chiesa, Rita Borsellino, Gad Lerner, Rossella Urru, Don Virginio Colmegna e tante altre persone meno note, ma non meno importanti sono stati ospiti della nostra scuola. Spesso i nostri alunni di terza media partecipano il 21 marzo alla manifestazione nazionale di Libera in ricordo delle vittime delle mafie.

Ma soprattutto ci sforziamo di fare in modo di creare nella nostra quotidianità scolastica condizioni di benessere, di rispetto, di accoglienza e attenzione per minori ed adulti. Credo che in Sardegna siamo riconosciuti per questa caratteristica distintiva e ne andiamo fieri.

La corruzione e gli appalti “sotto tiro”

ALBERTO VANNUCCI

S *egui i soldi e troverai la mafia*: è una delle straordinarie intuizioni investigative del giudice Giovanni Falcone. Uno spunto di analisi che non sempre ha trovato coerente attuazione nelle politiche di prevenzione e negli interventi di repressione antimafia e anticorruzione.

Però seguendo i soldi sicuramente troviamo gli appalti pubblici. Una stima della Commissione Europea quantifica in 251 miliardi di euro, pari al 15,9 per cento del Pil, il valore di tutte le attività contrattuali per opere, forniture e servizi del settore pubblico in Italia nel 2011¹. Questa massa ingente di capitali pubblici, spesso gestita con criteri arbitrari e procedure opache, ha naturalmente fatto nascere consistenti appetiti e interessi occulti che si sono moltiplicati in anni di crisi economica e restrizioni dei bilanci pubblici: queste zone d'ombra sono uno dei terreni privilegiati dove si realizzano le più insidiose infiltrazioni delle organizzazioni criminali nel tessuto politico-amministrativo.

Il mercato degli appalti inquinati, nei quali l'esercizio dell'autorità pubblica diventa merce di scambio e i decisori pubblici sono a libro paga dei corruttori, genera profitti illeciti in misura persino superiore ai tradizionali

1. *Public procurement indicators 2011*, European Commission, Brussels 5 December 2012, in http://ec.europa.eu/internal_market/publicprocurement/docs/modernising_rules/public-procurement-indicators-2011_en.pdf.

mercati illegali, come la droga. E questo non accade soltanto nell'universo delle grandi opere o dei lavori pubblici realizzati in (più o meno fittizie) condizioni emergenziali, quando l'attenzione dell'opinione pubblica e degli organismi di controllo spesso costringe le imprese mafiose e ritagliarsi spazi di manovra in arene più riparate, come i subappalti, i noli, il movimento terra. Il condizionamento mafioso degli appalti può investire ogni livello di attività, persino gli appalti relativi ai servizi resi alle fasce più deboli e marginali della popolazione, penetrando ogni ambito di attività contrattuale pubblica. Del resto gli appalti di servizi, assegnati scientificamente a cooperative o imprese contigue alle mafie, permettono di creare un tessuto di consenso clientelare da usare come merce di scambio e di condizionamento sui politici corrotti.

Tanto intensa è l'attrazione fatale delle organizzazioni mafiose nei confronti del sistema degli appalti che, osservano i magistrati, proprio nel caso di "mafia capitale" si è strutturata a Roma un'*organizzazione mafiosa autoctona* avente la funzione di coordinare, dare certezze e garantire i partecipanti al gioco sporco della corruzione, in virtù della riconosciuta caratura criminale di alcuni dei partecipanti al circuito di assegnazione degli appalti in cambio di tangenti. Emerge infatti una "domanda di regolazione mafiosa" nel settore degli appalti, legata alla presenza di complesse reti di relazioni di scambio tra corrotti, corruttori, faccendieri, professionisti – dove vengono intessute quelle "alleanze nell'ombra" descritte dal sociologo Rocco Sciarrone – nelle quali le organizzazioni criminali giocano un ruolo decisivo.² E una delle funzioni dei gruppi mafiosi è precisamente quella di assicurare protezione contro qualsiasi elemento di disturbo, capace di attentare alla stabilità dei comitati d'affari, alla pacifica ripartizione delle gare d'appalto tra i partecipanti – collusi o mafiosi – agli accordi di cartello, alla ripartizione di tangenti tra i decisori pubblici.

Per questo motivo quando intralciano, o peggio ancora denunciano le distorsioni del sistema degli appalti gli amministratori pubblici rischiano di finire sotto tiro. È sufficiente che operino con "disciplina ed onore" – come prevede l'articolo 54 della Costituzione – vigilando su trasparenza e concorrenza delle procedure di appalto, così come sulla qualità del prodotto finale, per diventare scomodi o pericolosi, entrando in rotta di collisione con gli interessi criminali. Perché l'opposizione degli amministratori onesti alle reti

2. Rocco Sciarrone (a cura di), *Alleanze nell'ombra*, Roma, Donzelli 2011.

della corruzione sistemica minaccia quei grumi di interessi opachi che condizionano in profondità le scelte di governo e le decisioni di spesa in molte troppe aree del paese, che negli ultimi si sono estese ben oltre il meridione d'Italia a seguito delle migrazioni dei gruppi criminali.

Contro gli amministratori sotto tiro il potenziale intimidatorio delle mafie non realizza soltanto la sua elementare, rudimentale funzione di deterrenza violenta: la pressione estorsiva e l'incombente minaccia criminale valgono anche a rassicurare e dunque rinsaldare i legami con i politici, gli imprenditori, i professionisti "a disposizione" dell'organizzazione criminale.

Occorre dunque moltiplicare gli sforzi per cogliere sul nascere ogni sintomo di questa degenerazione, rilevando i primi segnali del formarsi di un legame simbiotico tra mafie, politica e burocrazia corrotta nel sistema degli appalti. Ogni ritardo, qualsiasi sottovalutazione dei pericoli derivanti dal nesso tra corruzione e criminalità organizzata rischia di vanificare l'efficacia nelle politiche anticorruzione e antimafia.

Amministratori sotto tiro. Dal rischio alla resistenza

PIERPAOLO ROMANI

Nel corso del 2014, consultando quotidianamente diverse fonti giornalistiche, monitorando l'attività parlamentare e raccogliendo le segnalazioni pervenute dai propri coordinatori territoriali, Avviso Pubblico ha censito 361 atti di intimidazione e di minaccia nei confronti di amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione (PA), il 3% in più rispetto al 2013.

Il fenomeno ha interessato 18 regioni, 69 province e 227 comuni, a dimostrazione di come, seppur in modo quantitativamente differenziato, quello delle minacce e delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali e del personale della PA sia un fenomeno che ha assunto da tempo un carattere nazionale, tanto da indurre il Senato della Repubblica ad istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta – ai cui lavori ha contribuito anche Avviso Pubblico – che nel febbraio di quest'anno ha approvato all'unanimità una relazione, firmata dalla senatrice Doris Lo Moro, presidente dell'organismo parlamentare¹.

È ancora una volta il Sud d'Italia con il 74% dei casi – sommando anche il dato delle isole – l'area geografica dove gli amministratori locali e il persona-

1. Il testo della Relazione e il resoconto dei lavori della Commissione sono disponibili sul portale dell'Osservatorio Parlamentare di Avviso Pubblico: www.avvisopubblico.it/osservatorio

le della PA risultano maggiormente esposti. Segue l'area del Nord Italia con il 14% dei casi – ottenuto sommando Nord Est e Nord Ovest – e il Centro Italia con il 12% dei casi.

A livello regionale, il primato degli atti intimidatori e minacciosi nei confronti degli amministratori locali e del personale di PA per il 2014 spetta alla Sicilia – 70 casi, pari al 20% del totale – seguita dalla Puglia – che l'anno scorso aveva il primato della classifica e che nel 2014 ha fatto registrare 54 casi, pari al 15% del totale – dalla Calabria e dalla Campania, entrambe con 52 casi, pari al 15% del totale.

Seguono le regioni del Centro-Nord, tra cui: il Lazio (8%), la Lombardia (4%), il Veneto e la Liguria (3%). La Sardegna si colloca al sesto posto della classifica nazionale con il 6% del totale dei casi censiti, rispetto al quarto posto registrato nel 2013.

Analizzando il rapporto tra numero di atti di intimidazione e di minaccia censiti da Avviso Pubblico e numero di Comuni presenti in alcune regioni, si nota un cambiamento di scenario rispetto a quanto sinora riportato. In questo caso, infatti, il primato spetta alla Puglia, la quale vede interessati il 13% delle proprie amministrazioni locali, seguita da Calabria e Sicilia (9%) nonché da Campania e Sardegna (6%).

A livello provinciale, il primato degli amministratori sotto tiro spetta ad una provincia campana, quella di Napoli (29 casi), seguita da quella di Palermo (28 casi), Cosenza e Roma (19 casi), per concludere con quella di Foggia (15 casi).

LA DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI

Nel corso del 2014, dal punto di vista temporale, il succedersi degli atti intimidatori e minacciosi non ha avuto un andamento lineare. Sono state registrate mediamente 30 minacce e intimidazioni al mese: praticamente una ogni 24 ore.

I picchi maggiori si sono registrati nei mesi di maggio (40 casi) – questo è stato il mese in cui si sono svolte le elezioni amministrative – e di novembre (43 casi) – con una particolare *escalation* in Puglia – soprattutto nella città di Brindisi e provincia – in Calabria e Campania, in particolare in provincia di Caserta.

I picchi minori si sono registrati nei mesi di giugno (18 casi) e di agosto (16 casi). Sono stati il primo e il quarto trimestre dell'anno i periodi in cui più numerosi sono risultati i casi di amministratori sotto tiro (29%).

TIPOLOGIE DI MINACCE E DI INTIMIDAZIONI E SOGGETTI DESTINATARI

In relazione alle tipologie di minacce e intimidazioni, come avvenuto per le passate edizioni del Rapporto, si è operato una distinzione tra *minacce dirette* e *indirette*. Le prime sono da intendersi come rivolte direttamente alle persone che in un determinato periodo storico della loro vita ricoprono un incarico politico o amministrativo. Le seconde, invece, sono riferite a mezzi e strutture pubbliche ovvero a parenti e collaboratori di persone colpite direttamente.

Dall'analisi degli episodi riportati nella cronologia del Rapporto è risultato che la maggior parte delle minacce e delle intimidazioni sono soprattutto *dirette* – 83% dei casi – ed hanno come bersaglio gli amministratori locali – 73% dei casi – e, tra questi, in particolare: i Sindaci (47% dei casi), seguiti dagli assessori (25%) dai consiglieri (19%) – in particolare, capigruppo di forze politiche – per finire con i vice Sindaci (5%) e i presidenti/vice Presidenti dei consigli comunali. Nella maggior parte dei casi, quindi, si tratta di persone che hanno un ruolo specifico e definito all'interno delle istituzioni locali, cui si accompagna la possibilità di esercitare determinati poteri di carattere decisionale.

Nell'analisi dei dati, si è potuto constatare come ad essere oggetto di atti intimidatori siano stati non solo amministratori locali di città di medio-piccole dimensioni, ma anche Sindaci di città capoluogo come: Catania (Enzo Bianco), Livorno (Alessandro Cosimini), Lucca (Alessandro Tambellini), Monza (Roberto Scanagatti), Palermo (Leoluca Orlando).

A Firenze, è stato colpito l'allora vice Sindaco e attuale primo cittadino Dario Nardella; a Venezia il vice Sindaco, Sandro Simionato. Un atto intimidatorio è stato compiuto anche nei confronti del Presidente della Provincia di Salerno, Antonio Iannone e di quello della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Francesco Spina.

A livello di enti regionali, un numero ridotto di casi ha riguardato alcuni assessori (Abruzzo e Campania) e consiglieri (5%) mentre, per quanto riguarda i Governatori, sono stati 5 quelli che sono stati fatti oggetto di atti in-

timidatori. Si tratta del Governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, oggetto di plurime minacce; di quello dell'Abruzzo, (Gianni Chiodi); della Calabria (Giuseppe Scopelliti); del Lazio (Nicola Zingaretti) e del Molise (Paolo di Laura Frattura).

Tra il personale non politico minacciato direttamente, il 13% dei casi riguarda dirigenti, funzionari e impiegati della PA. Si tratta, in particolare, di comandanti e agenti di Polizia municipale; di responsabili degli uffici tecnici, del personale, dei servizi di fornitura dell'acqua e della raccolta e trattamento rifiuti; di assistenti sociali; di commissari prefettizi che amministrano comuni sciolti per mafia; di commissari straordinari e presidenti di enti; di responsabili degli uffici stampa.

Anche ex amministratori e candidati alle elezioni amministrative – rispettivamente con il 5% e 4% dei casi – sono stati fatti oggetto di minacce che, presumibilmente, possono essere inquadrate in un ambito o *punitivo* – si è colpiti per non aver mantenuto certi patti, anche inconfessabili, ovvero, al contrario, per l'aver adempiuto al proprio dovere in danno di interessi particolari – o *preventivo*, da intendersi in questo caso, come l'induzione forzata ad abbandonare il campo anzitempo rispetto alla tornata elettorale, in modo da lasciare libero lo spazio di occupazione di un ruolo politico ad altre figure.

Gli amministratori locali e il personale della PA possono essere oggetto anche di intimidazioni e minacce *indirette*. In questo caso, vengono colpiti i loro parenti, congiunti e collaboratori oppure vengono danneggiate le automobili di proprietà di questi ultimi.

Nel caso degli amministratori, invece, le principali minacce indirette consistono nel danneggiamento o nella distruzione di mezzi e strutture pubbliche. Tra questi, in particolare, mezzi per la raccolta dei rifiuti, auto della Polizia municipale, uffici pubblici (es. anagrafe, tributi, uffici tecnici, scuole) e, in certe situazioni, anche immobili confiscati alle mafie.

Il motivo della distruzione di uffici e strutture pubbliche può ritenersi quello di eliminare atti e documenti che potrebbero essere utili al disvelamento di situazioni di illegalità e criminalità, com'è ipotizzabile per il caso di Ostia, tenendo conto di quanto sta emergendo con l'inchiesta "Mafia Capitale", condotta dalla Procura della Repubblica di Roma. Un'altra ipotesi, è quella di colpire dei beni confiscati, simboli del potere criminale, per impedire che vengano utilizzati per fini istituzionali e sociali, come è successo a Bovalino (Rc).

INCENDI E MINACCE SCRITTE: COSÌ SI INTIMIDISCONO GLI AMMINISTRATORI LOCALI

Nel corso del 2014, la principale forma di intimidazione e di minaccia a cui si è ricorso contro gli amministratori locali e il personale della PA è stato l'incendio – 31% dei casi – così come nel 2013.

Nella maggior parte dei fatti censiti, le fiamme sono state appiccate di notte ed hanno distrutto automobili di proprietà personale (64% dei casi), oltre che mezzi dell'amministrazione pubblica (17%), strutture e uffici pubblici (10%). A fuoco sono andate anche abitazioni di amministratori, attività commerciali e aziende di loro proprietà (9%).

Gli incendi non solo hanno causato dei danni ingenti ma, in alcuni casi, hanno messo in pericolo la vita di persone che vivevano in abitazioni sotto le quali erano state parcheggiate le auto oggetto degli atti vandalici, generando paura e terrore non solo per i diretti interessati ma, altresì, per la popolazione che abita nelle vie o nei quartieri dove i fatti sono avvenuti.

Insieme al fuoco, si è ricorsi a danneggiamenti delle auto di proprietà personale, mediante il taglio degli pneumatici, la rottura della carrozzeria oppure sono stati tagliati alberi da frutto situati in terreni di proprietà privata. Sono stati danneggiati e saccheggianti palazzi pubblici – com'è accaduto a Palagonia (Ct) – e sono state redatte delle scritte minacciose sui muri di palazzi pubblici.

Un'altra modalità a cui si è ricorso per minacciare e intimidire amministratori locali e personale della PA è quella che abbiamo definito "minacce scritte". In questa categoria, rientrano le lettere contenenti minacce, anche di morte (46% dei casi); lettere che, insieme ad uno scritto, contengono anche dei proiettili (calibro 7,65, 38, 357 magnum, pallottole di fucile, ecc.), o delle polveri – a ricordare il pericolo antrace durante gli attacchi terroristici dei primi anni 2000 – o una foto della persona che si vuole minacciare con segni (es. croci) e simboli (32% dei casi); lettere diffamatorie; messaggi minacciosi e intimidatori inviati via fax o postati sui profili Facebook.

Rispetto al 2013, lo scorso anno sono quadruplicati i casi di aggressione fisica (12%), che si sono tradotti in agguati compiuti soprattutto da parte di singole persone che hanno dato schiaffi, tirato pugni, bastonate e spintoni agli amministratori locali, non solo in luoghi pubblici – lungo strade, vie o piazze, magari al termine di un comizio pubblico – ma anche all'interno degli uffici comunali com'è accaduto, ad esempio, ai Sindaci di Frattamaggiore (Na) e di Ampezzo (Ud).

Non sono mancati anche casi di tentato omicidio attraverso l'accoltellamento – a Pompei, in Campania nei confronti dell'ex Sindaco, Claudio D'Alessio – lo sparo con arma da fuoco – a Lula, in Sardegna, nei confronti dell'ex vice Sindaco Giovanni Cabua – e il deliberato tentativo di investimento con un'auto avvenuto ad Ardea, nel Lazio, nei confronti del consigliere Luca Fanco.

Raddoppiati rispetto al 2013, risultano i casi in cui si è fatto ricorso ad armi e ordigni (8% dei casi). Per quanto concerne le armi, queste sono state impiegate per sparare contro case e auto personali, contro mezzi e uffici pubblici (es. Municipi).

Gli ordigni impiegati sono stati di vario tipo: bottiglie molotov, petardi, bombe carta, veri e propri esplosivi, come avvenuto nel caso di un assessore del Comune di S. Vito dei Normanni (Br).

L'uso di ordigni si è registrato in Calabria (provincia di Cosenza), Campania (provincia di Napoli e Caserta, in particolare, in quest'ultimo territorio, contro la Sindaca di Recale) e Puglia (in provincia di Brindisi e di Taranto).

MINACCE CONTRO GLI AMMINISTRATORI: IMPUNITÀ E RIPETITIVITÀ

Nella maggior parte dei casi è da sottolineare come siano rimasti ignoti i soggetti che hanno messo in atto gesti di intimidazione e minaccia verso amministratori locali e personale della PA. Questa situazione testimonia, da una parte, come l'impunità sia tutt'oggi un tratto distintivo di questo fenomeno e, dall'altra, come le modalità di protezione di donne e uomini che in certi contesti operano in qualità di amministratori pubblici sia da ripensare nelle sue forme e modalità di attuazione.

Un altro dato che merita di essere portato all'attenzione è la ripetitività degli atti di intimidazione e di minaccia. Nello specifico, si fa riferimento al fatto che, in determinati territori – in particolare al Sud – alcuni amministratori locali sono diventati dei bersagli in più situazioni, sia durante il 2014 che nel passato.

In particolare si citano i casi delle sottoelencate regioni:

- **Calabria:** Sindaco e Assessori di Amantea; Sindaco di Benestare; Consigliere (già Assessore) di Cessaniti; Assessore di Gioia Tauro; Sindaco, vice Sindaco e Assessore di Marano Marchesato; Sindaco di S. Giovanni in Fiore;
- **Campania:** ex Sindaco di Pompei;

- **Lazio:** Sindaco, Assessore, Consiglieri comunali di Ardea; Sindaco di Celere;
- **Liguria:** ex Sindaco di Diano Marina; Assessore di Testico;
- **Puglia:** Sindaco di Bitonto e di Grumo Appula; Consiglieri di Carovigno;
- **Sardegna:** Sindaco di Benetutti, di Dolianova e di Nuoro;
- **Sicilia:** Sindaco e Assessore di Alimena; Sindaco di Avola, Catania, Palagonia, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle.
- **Toscana:** Sindaco di Livorno;
- **Veneto:** Assessore di Venezia.

Analizzando i fatti riportati nella cronologia del presente Rapporto, si può constatare che quando le autorità competenti sono riuscite a rintracciare dei responsabili, si è trattato per lo più di persone che vivevano condizioni di vita particolari. Trattasi, ad esempio, di disoccupati o persone che hanno perso il lavoro e non riescono a ricollocarsi, persone che chiedono sussidi pubblici, tossicodipendenti, persone sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, pregiudicati, sorvegliati speciali, soggetti che nutrono un sentimento di odio verso migranti o nomadi. A minacciare, in certi casi, sono stati anche dipendenti pubblici – o di imprese che avevano appalti con i Comuni – nei confronti dei quali si stavano per prendere, o sono stati presi, dei provvedimenti disciplinari. Minoritarie sono risultate le situazioni in cui è stato accertato, o è possibile ipotizzare, l'intervento di personaggi legati al mondo mafioso.

Minacce e intimidazioni. La situazione nelle regioni

SICILIA

La Sicilia è la regione dove è stato censito il più alto numero di atti di intimidazioni e di minacce nei confronti degli amministratori locali nel corso del 2014: 70 casi distribuiti su 37 Comuni.

In particolare, è stata la provincia di Palermo con 28 casi distribuiti su 11 Comuni, quella che primeggia su tutte le altre. Segue con 13 casi la provincia di Catania, con 9 casi quella di Agrigento, con 7 casi quella di Messina, con 5 casi ciascuna quelle di Siracusa e Trapani, per finire con quelle di Enna e Caltanissetta, dove il numero di casi è più esiguo.

Nella regione sono stati minacciati sia il Governatore regionale che i Sindaci di due città capoluogo: Catania e Palermo. Nella città etnea, il Sindaco Enzo Bianco è stato vittima di più atti intimidatori, uno dei quali è consistito in un'aggressione. Oggetto di plurime minacce sono stati anche i Sindaci di Alimena (Pa), Avola (Sr), Palagonia (Ct), Palma di Montechiaro (Ag) e Porto Empedocle (Ag).

Incendi di automobili di proprietà personale, di congiunti e di mezzi adibiti alla raccolta di rifiuti, lettere minatorie con proiettili, proiettili inesplosi lasciati negli uffici pubblici, minacce verbali, taglio di piante in poderi di famiglia, saccheggi di palazzi pubblici, parti di animali morti lasciati in luoghi

pubblici, taglio di pneumatici, colpi di pistola sparati contro le abitazioni e uffici pubblici sono state le principali azioni minacciose messe in atto nei confronti di amministratori in carica, ex amministratori, funzionari e impiegati pubblici.

Un caso particolare è quello accaduto al Sindaco di Monteforte S. Giorgio (Me), Giuseppe Cannistrà, il quale, oltre alle minacce, ha scoperto la collocazione di due microspie illegali nel suo ufficio. Dalla bonifica è emerso, inoltre, che il computer del primo cittadino è stato manomesso attraverso l'installazione di un programma nascosto che consentiva la trasmissione di tutte le operazioni che venivano effettuate con tale dispositivo a terzi non ancora identificati. Una situazione che ha indotto la Direzione distrettuale antimafia di Messina ad aprire un'indagine.

PUGLIA

Nel corso del 2014, la Puglia ha perso il primato della triste classifica degli atti di intimidazione e di minaccia nei confronti degli amministratori locali che aveva avuto nel 2013. Sono stati 54 i fatti censiti lo scorso anno, contro i 70 del 2013, registrando un calo del 23%.

Un primato nazionale, tuttavia, la Puglia lo riveste ancora. Questa è la regione in cui, facendo il rapporto tra numero di atti di intimidazione e di minaccia censiti da Avviso Pubblico e numero di Comuni presenti sul territorio, si registra il dato più rilevante: il 13% dei Comuni coinvolti (33 enti locali).

A livello provinciale, il maggior numero di atti intimidatori si è registrato nella provincia di Foggia, la quale si colloca al quinto posto a livello nazionale. Si tratta di un territorio particolarmente delicato, così come messo in luce anche dalla Commissione parlamentare d'inchiesta del Senato, in cui si assiste ad un inasprimento della vita politica, alla presenza di un'illegalità diffusa, nonché ad una cruenta operatività della cosiddetta mafia del Gargano.

Al secondo posto per numerosità di casi, si colloca la provincia di Brindisi dove, nel mese di novembre in particolare, si sono registrati atti intimidatori nei confronti del Sindaco della città capoluogo e di un consigliere comunale. Una pluralità di atti di intimidazione, soprattutto di incendi, sono accaduti nelle città di Carovigno e di Ceglie Messapica.

Al terzo posto si collocano le province di Bari e Taranto (9 casi ciascuna). Nel 2013, quest'ultima provincia aveva registrato il primato a livello regiona-

le con 18 casi. Nel 2014, nel Comune di Pulsano sono state incendiate le auto del vice Sindaco e di un Assessore.

Nel barese sono stati i Comuni di Bitonto e Grumo Appula quelli in cui i Sindaci sono stati fatti bersaglio più volte di minacce e intimidazioni. A Grumo si è registrato anche un caso di aggressione, così come è avvenuto a Candela e a Manfredonia, in provincia di Foggia, nonché a Loseto, in provincia di Bari.

Nella provincia di Barletta-Andria-Trani è stato minacciato il Sindaco di Bisceglie, Francesco Spina, che è anche Presidente della Provincia.

Nella regione si è fatto uso di ordigni per intimidire. Questo è accaduto nei confronti di un assessore del Comune di S. Vito dei Normanni e ad Avetrana (Ta) dove è stato distrutto un locale adibito a ricovero degli automezzi della Polizia municipale.

CALABRIA

La realtà della Calabria appare la medesima di quella dello scorso anno per quanto riguarda la distribuzione provinciale degli atti di intimidazione e minaccia. Rispetto al 2013, tuttavia, si è registrato un calo complessivo del 23% dei casi.

Anche nel 2014 è stata la provincia di Cosenza quella in cui sono stati censiti più atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici (19 casi), seguita da quella di Reggio Calabria (12 casi), Vibo Valentia (10 casi), Crotone (6 casi) e Catanzaro (5 casi).

La Calabria, rispetto ad altri territori, risulta la regione in cui maggiore è stato il numero di atti di intimidazione e minacce ripetuti più volte nei confronti degli stessi amministratori locali, in particolare di Sindaci e Assessori. A tal fine, si rammentano i casi del Sindaco e di alcuni Assessori di Amantea a cui sono state recapitate buste contenenti proiettili; quello del Sindaco di Benestare a cui è stata bruciata l'auto di proprietà e quelle della sorella e del padre; quello del Consigliere ed ex Assessore di Cessaniti, a cui sono stati sparati colpi di pistola contro l'abitazione e lo scorso anno è stata bruciata una casa; quello dell'Assessore di Gioia Tauro, a cui sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro l'abitazione e gli è stata bruciata una barca; quelli del Sindaco, vice Sindaco e assessore di Marano Marchesato a cui sono state bruciate le auto, sono state inviate lettere con proiettili, da parte di persone

collegate alla 'ndrangheta; quello, infine, del Sindaco di S. Giovanni in Fiore, oggetto di un tentativo di furto e al quale, negli ultimi anni, sono stati tagliati più volte gli pneumatici dell'auto, svitati i bulloni delle ruote, bruciata la casa di campagna, messa a soqquadro quella della madre.

Nel mirino sono finiti anche alcuni candidati alle elezioni amministrative, come ad esempio, a Belvedere Marittimo, e un proiettile è stato trovato avvolto in una scheda elettorale nel Comune di Careri, dove alle elezioni si è presentata solo una lista.

In Calabria, inoltre, si è fatto uso di ordigni esplosivi, come a Diamante; sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro le abitazioni (Cessaniti, Gioia Tauro e Mendicino) e le auto (Ferruzzano); sono stati incendiati dei beni confiscati (Bovalino). In Provincia di Reggio Calabria è stato minacciato un commissario prefettizio che amministrava il Comune capoluogo sciolto per mafia nonché il Presidente del Parco Aspromonte.

CAMPANIA

Nel 2014 in Campania sono stati censiti 52 episodi di intimidazione e minaccia nei confronti di amministratori locali e personale della PA, registrando un incremento del 79% rispetto al 2013, quando la regione si è collocata al quarto posto della classifica nazionale.

I Comuni coinvolti sono stati 33 ed il maggior numero di casi si è registrato anche quest'anno in provincia di Napoli, territorio con i dati più elevati a livello nazionale.

La seconda provincia per numerosità di atti intimidatori è quella di Salerno (12 casi); seguono quella di Caserta (7 casi) – nel 2013 ne aveva registrati 3 – e quelle di Avellino e Benevento (2 casi entrambe).

Incendi di mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti, di attività commerciali di un consigliere comunale, di automobili, della porta di un palazzo comunale, di una piantagione con alberi da frutto, lettere con proiettili, telefonate anonime e, in tre casi, uso di ordigni, sono state le principali tipologie di minaccia e di intimidazione verso gli amministratori locali e il personale della PA.

La Campania, inoltre, ha fatto registrare casi di aggressione fisica, com'è avvenuto nei confronti dei Sindaci di Angri, Casoria, Frattamaggiore e Durazzano, nonché dell'Assessore regionale al lavoro, Severino Nappi, e di agenti della Polizia municipale impegnati in attività di controllo sul territorio.

A Pompei vi è stato un tentativo di omicidio ai danni dell'ex Sindaco, Claudio D'Alessio, accoltellato da due sconosciuti in una strada centrale della città. A Mondragone, una persona è entrata in Municipio con un coltello urlando di voler uccidere il primo cittadino.

In provincia di Caserta, infine, è stata presa particolarmente di mira la Sindaca di Recale, Patrizia Vestini, sotto la cui auto è stato fatto esplodere un ordigno ed è stata incendiata l'auto della madre.

LAZIO

Nel 2014, il Lazio ha fatto registrare un incremento dell'87% degli atti di intimidazione e di minaccia nei confronti degli amministratori locali, situandosi al quarto posto della classifica nazionale e vedendo interessati 11 Comuni.

La provincia maggiormente colpita è stata quella di Roma – passata dai 6 casi del 2013 ai 19 dello scorso anno – seguita da quella di Latina (6 casi), Frosinone (2 casi) e Viterbo (1 caso).

Nei sei comuni della provincia di Roma in cui gli amministratori locali sono stati minacciati, ancora una volta le maggiori criticità si registrano ad Ardea, dove sono state bruciate le auto del Sindaco, di un assessore e di un consigliere comunale e dove si è registrato un tentato omicidio mediante investimento con auto nei confronti del consigliere comunale, Luca Fanco.

Un'altra situazione che merita di essere richiamata, in particolare considerato quanto emerso dall'inchiesta "Mafia Capitale", è quella di Ostia dove sono stati incendiati gli uffici tecnici del Municipio contenenti faldoni di documenti riguardanti anche le concessioni delle spiagge comunali.

Lettere con minacce, incendi di auto, di uffici pubblici e di una discarica comunale (a Colferro) e aggressioni – com'è avvenuto, ad esempio, nei confronti del Sindaco di Ladispoli e di un agente di Polizia municipale impegnato nel controllo di un bene sequestrato ad Ostia – sono state le principali forme di intimidazione registrate nel Lazio.

In questa regione, sono stati minacciati il Governatore, Nicola Zingaretti, e il Presidente del Consiglio regionale, Daniele Leodori, nonché il Sindaco e l'intera giunta del Comune di S. Felice sul Circeo.

Una situazione di particolare criticità si è riscontrata nel Comune di Celere, in provincia di Viterbo, dove si sono verificati atti intimidatori nei confronti del Sindaco e di consiglieri comunali.

SARDEGNA

Rispetto al 2013, lo scorso anno la Sardegna ha visto diminuire del 23% il numero dei casi di intimidazione e di minaccia censiti nei confronti di amministratori pubblici, situandosi al quinto posto della classifica nazionale.

Dei 21 Comuni interessati da questo fenomeno, il primato spetta a quelli della provincia di Nuoro (9 casi), seguiti da quelli della provincia di Cagliari e Oristano (4 casi ciascuno), di Sassari (3 casi), del Medio Campidano (2 casi) e di Olbia Tempio (1 caso).

Incendi di auto, di mezzi adibiti alla raccolta di rifiuti, minacce verbali dentro agli uffici pubblici, lettere con minacce di morte, scritte sui muri, colpi di arma da fuoco contro abitazioni, ritrovamento di pezzi di animali morti sistemati davanti alle case: così sono stati minacciati e intimiditi diversi amministratori locali e persone che operano nella PA in Sardegna.

Situazione particolarmente grave si è verificata a Lula (Nu) dove è stato gravemente ferito in un agguato a colpi di fucile l'ex vice Sindaco, Giovanni Cabua. Nel 2011, gli erano stati uccisi quattro cavalli. Cabua è stato vice Sindaco nella giunta guidata da Mariangela Marras fino al luglio del 1992, quando un attentato portò alle dimissioni sue e del Sindaco e, di conseguenza, della Giunta e dell'intero Consiglio, aprendo la strada a dieci anni di commissariamento per mancanza di candidature.

Un altro amministratore locale particolarmente bersagliato è stato il Sindaco di Benetutti (Ss), Gianni Murineddu, al quale sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro l'abitazione e, negli anni scorsi, si è tentato di distruggere l'abitazione con l'uso di ordigni esplosivi.

LOMBARDIA

La Lombardia, con 13 casi censiti nel 2014, passa dal nono al sesto posto della classifica nazionale per numero di atti di intimidazioni e di minacce nei confronti di amministratori locali, facendo registrare un aumento del 63% dei casi.

I Comuni interessati dal fenomeno sono stati 11. Il primato spetta alla provincia di Bergamo (5 casi), seguita da quelle di Milano (3 casi), Como e Monza Brianza (2 casi) e Brescia (1 caso).

Ad essere minacciati sono stati non solo degli amministratori locali in carica, ma anche dei candidati alle elezioni amministrative e, in un caso, un ex Sindaco che aveva denunciato lo spaccio di droga alla stazione ferroviaria della sua città. Oggetto di ripetute minacce sul territorio di Quarto Oggiaro è stato Fabio Galesi, consigliere di zona del Partito democratico a Milano.

Uso di social network e volantini, lettere con proiettili, lettere contenenti minacce di morte, incendio di un ufficio pubblico, tre casi di aggressione e insulti in luogo pubblico, sono state le principali forme di intimidazione nei confronti di amministratori pubblici lombardi.

VENETO

Nel 2014, il Veneto ha registrato 12 casi di minacce e di intimidazioni che hanno colpito sia amministratori locali che personale dirigenziale di enti pubblici. Rispetto al 2013, si è registrato un incremento del 33%, portando la regione al settimo posto della classifica a livello nazionale.

Sono stati 6 i Comuni interessati dal fenomeno e la provincia maggiormente interessata è stata quella di Venezia (8 casi). In quest'ultimo territorio, le minacce si sono concentrate in due Comuni: Venezia e S. Donà di Piave.

Nella città lagunare è stato più volte minacciato con lettere, telefonate anonime e scritte sui muri l'assessore comunale, Gianfranco Bettin, da tempo impegnato in battaglie pubbliche di denuncia di situazioni di illegalità, in particolare di natura ambientale. Sono stati minacciati anche il vice Sindaco e il Presidente del porto della città.

A San Donà di Piave due incendi dolosi hanno mandato in fumo diverse auto della Polizia municipale ed hanno danneggiato il palazzo presso cui la stessa Polizia ha sede.

Un caso di aggressione si è verificato a Padova nei confronti di un amministratore locale candidato alle elezioni per Sindaco della città, e una minaccia con un coltello serramanico è stata registrata nel Comune di Loria, in provincia di Treviso, nei confronti di un Assessore candidato alle elezioni amministrative.

Un episodio particolarmente grave, infine, si è verificato ad Affi, in provincia di Verona, dove uno sconosciuto ha sparato otto colpi di pistola verso la casa del Sindaco della città, rischiando di uccidere delle persone.

LIGURIA

Rispetto al 2013, lo scorso anno la Liguria ha registrato un incremento del 200% degli atti di intimidazione e violenza nei confronti degli amministratori locali. Le province interessate, per ordine di numerosità degli eventi, sono state: Savona (5 casi), Genova (4 casi) e Imperia (3 casi). In totale sono stati coinvolti 7 Comuni.

I fatti più inquietanti sono stati registrati a Testico (Sv), Camporosso (Im) e Imperia. Nel primo caso, l'Assessore Giampiero Rinaudo ha rassegnato le dimissioni dopo aver subito più di un atto intimidatorio – lettere, insulti, rigatura della carrozzeria dell'auto – uno dei quali ha riguardato anche la moglie. A Camporosso, un consigliere comunale è stato ferito ad una gamba con un colpo di arma da fuoco, mentre a Imperia i freni dell'auto del Sindaco sarebbero stati manomessi da ignoti. A Diano Marina (Im) è stata presa di mira la figlia di un ex Sindaco, anch'egli, in passato, oggetto di una pluralità di atti di intimidazione e di minaccia.

TOSCANA

Undici casi di intimidazione e di minaccia nei confronti di amministratori locali sono stati censiti in Toscana per il 2014. Tra questi, quelli nei confronti dei Sindaci di Livorno – sottoposto a scorta – e di Lucca, oltre che del vice Sindaco di Firenze e attuale primo cittadino del capoluogo toscano.

Nove sono stati i comuni coinvolti. Lucca è stata la provincia dove sono stati censiti più atti di intimidazione e di minaccia nei confronti di amministratori locali. Colpiti anche un'assistente sociale comunale, un ispettore della Polizia municipale e due candidati alle elezioni amministrative.

Invio di lettere minatorie, minacce verbali e telefoniche, taglio degli pneumatici di auto, imbrattatura di vernice di un'auto, invio di proiettili in una busta e utilizzo di un ordigno rudimentale sono state le principali modalità per intimidire e minacciare amministratori locali e personale della PA.

ABRUZZO

In Abruzzo sono stati censiti 7 atti di intimidazione e di minaccia, che hanno interessato complessivamente 6 comuni distribuiti nelle province di Pescara, L'Aquila e Teramo. Nel 2013 erano stati censiti 4 casi.

Ad essere minacciati sono stati un Assessore regionale, un assessore comunale, la portavoce del Sindaco di Pescara, e un vice comandante della Polizia municipale. Assegnata la scorta al Governatore regionale, Gianni Chiodi. Incendio di automobili e lettere minacciose i modi con i quali sono state intimidite le persone aventi un ruolo pubblico.

EMILIA ROMAGNA

Nel 2014 sono stati censiti 7 casi di intimidazione e di minaccia, che hanno interessato complessivamente 5 Comuni distribuiti nelle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Rimini.

Lettere minatorie, minacce verbali, un'aggressione fisica, danneggiamento di un'auto di proprietà, incendio di un camper utilizzato da un candidato alle elezioni regionali, invio di una busta contenente un proiettile di fucile ad un agente di polizia municipale sono state le tipologie di intimidazione e di minaccia rilevate.

MARCHE

Nelle Marche è stata la provincia di Ancona quella in cui si sono verificati più casi di intimidazione e di minaccia: 4 su un totale regionale di 6.

Tentativo di aggressione con delle forbici, incendio di una struttura che conteneva anche l'archivio storico comunale, invio di lettere minatorie e con proiettili sono state le tipologie di intimidazione e di minaccia di cui si è avuta notizia.

ALTRE REGIONI

Episodi di intimidazione e di minaccia nei confronti di amministratori pubblici, seppur in misura sensibilmente inferiore rispetto ad altri territori della penisola, si sono verificati in Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Basilicata e Molise.

Danneggiamenti di strutture pubbliche, incendio di auto, lettere con minacce e polvere bianca, busta con proiettili, lancio di un grosso petardo contro l'abitazione, aggressione fisica sono state le diverse modalità con le quali sono stati minacciati non solo amministratori locali in carica, ma anche ex amministratori, candidati alle elezioni amministrative e personale della PA.

Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione

ANNO 2014¹

1. Le notizie riportate nella presente cronologia sono state ricavate utilizzando l'archivio ANSA e i siti web dei giornali nazionali e locali. Internet, in generale, è stato utilizzato per raccogliere alcune informazioni più approfondite in merito a casi specifici. Segnalazioni sono pervenute dai coordinatori territoriali di Avviso Pubblico, dal dottor Giulio Marotta (Coordinatore dell'Osservatorio parlamentare di Avviso Pubblico) e dall'associazione Coordinamento Antimafia Anzio Nettuno.

Gennaio

- 2 GENNAIO – LOCRI (RC)** Un colpo di fucile viene esploso contro l'auto dell'Assessore all'ambiente, Alfonso Passafaro.
- 3 GENNAIO – CESSANITI (VV)** Sei colpi di pistola vengono sparati nella notte contro la porta dell'abitazione di Filippo Riso, consigliere comunale di minoranza ed ex Assessore. Nel settembre 2013 gli era stato bruciato un casolare di campagna.
- 6 GENNAIO – ALTAVILLA MILICIA (PA)** Incendiate tre auto dell'ex Sindaco, Salvatore Maria Scaletta.
- 7 GENNAIO – BITONTO (BA)** Sul profilo Facebook del Sindaco, Michele Abbaticchio, viene postata questa frase: "Tu sei un uomo morto che cammina figlio di p...". È la seconda minaccia nel giro di pochi giorni verso il primo cittadino del Comune pugliese. *Intervista a pagina 42*
- 9 GENNAIO – FINALE EMILIA (MO)** L'auto del Sindaco Fernando Ferioli nella notte viene danneggiata a martellate. Già nell'estate del 2012, poco dopo il terremoto, sempre la sua auto aveva subito un danneggiamento.
- 10 GENNAIO – VIAREGGIO (LU)** Una dipendente dell'Ufficio Casa del Comune è gravemente minacciata al telefono per questioni inerenti alla graduatoria degli alloggi.
- 11 GENNAIO – ARDEA (RM)** L'auto del consigliere comunale, Franco Marcucci, viene data alle fiamme. È la terza volta in cinque anni.
- 11 GENNAIO – MONTESCUDAIO (PI)** Una lettera minatoria contenente esplicite minacce di morte nei confronti dell'anziana madre viene recapitata all'Assessore comunale, Fabrizio Landi.
- 12 GENNAIO – CETRARO (CS)** Una busta contenente due proiettili e una lettera minatoria viene spedita direttamente all'abitazione del

Sindaco e Assessore all'Ambiente della Provincia di Cosenza, Giuseppe Aieta.

14 GENNAIO – PORTOPALO (SR) Incendiata l'auto della moglie del Sindaco, Marco Taccone.

14 GENNAIO – NOVELLARA (RE) Una lettera contenente minacce di morte al Sindaco, Raul Daoli, e alla sua famiglia viene rintracciata nella corrispondenza comunale.

14 GENNAIO – CASTELVETRANO (TP) Nel pomeriggio ignoti entrano nella casa dell'Assessore comunale allo sviluppo, Francesco Lombardo. Forzata la porta d'ingresso, viene aperto il frigorifero e presa della carne che viene lasciata sul letto.

16 GENNAIO – CAPRILEONE (PA) Una lettera intimidatoria è ricevuta dal Sindaco e deputato regionale di Grande Sud, Bernadette Grasso. Nel foglio anonimo è scritto: "Nessuno di noi si può permettere di pagare queste cifre. Questo lo chiamiamo istigazione alle delinquenza e stia tranquilla, che la prima che faremo saltare sarà la sua casa". Il riferimento sarebbe alla Tares comunale.

16 GENNAIO – BENETUTTI (SS) Due colpi di fucile vengono sparati contro la casa colonica del Sindaco, Gianni Murineddu. Nel 2011 e nel 2012, sempre a gennaio, il primo cittadino aveva subito due attentati dinamitardi sempre alla stessa casa. Il primo l'aveva quasi distrutta.

17 GENNAIO – LEZZENO (CO) Il Sindaco di Varenna (Lc), Carlo Molteni, viene insultato e aggredito con schiaffi e pugni da un cittadino del Comune di Bellano mentre sta raggiungendo la sua auto parcheggiata davanti alla chiesa.

19 GENNAIO – CIVITAVECCHIA (RM) Due persone consegnano alla portineria del Municipio una lettera indirizzata al Sindaco, Antonio Cozzolino. La missiva contiene un messaggio intimidatorio: "Posti di lavoro per tutti o per nessuno: signor Sindaco, famose a capì. Se non righi dritto non si sa che può succedere".

Michele Abbaticchio

SINDACO DI BITONTO (BA)

Lei è un amministratore sotto tiro da diverso tempo. Come ha reagito?

Le diverse minacce e le intimidazioni che ho subito non mi hanno messo timore o paura, anzi mi hanno dato la forza di continuare più di prima. Andiamo avanti come se nulla fosse, continuando a fare di tutto per essere un buon esempio per i cittadini, concentrandoci sempre di più sugli impegni prefissati.

Quale può essere stato il movente di queste ripetute minacce?

Dal mio insediamento abbiamo impostato una nuova linea, molto rigida, attenta al rispetto delle regole. Le intimidazioni non ci hanno impedito di continuare a perseguire una certa politica nel settore urbanistico, fermando l'abusivismo edilizio, denunciando quei casi da noi rilevati e comunicandoli alle autorità competenti.

Cosa può fare lo Stato per proteggere gli amministratori minacciati?

Lo Stato deve innanzitutto garantire la dovuta protezione agli amministratori locali minacciati. Bisogna poi sburocratizzare le procedure legate alla sicurezza e all'ordine pubblico, dando la possibilità al Sindaco di partecipare al comitato di coordinamento delle forze dell'ordine per conoscere la pianificazione degli interventi sul proprio territorio e di conferirgli, mediante opportune deroghe legislative, di poter disporre del proprio personale dedicato all'ordine ed alla sicurezza pubblica. E' giustissimo che il Sindaco non abbia potere di firma in atti di gestione di appalti, di servizi, di concessioni, non è giusto però che non lo abbia sulla gestione di uomini che devono rispondere necessariamente a lui in quanto "Responsabile della Sicurezza".

- 21 GENNAIO – PALERMO** Un incendio danneggia un'auto di proprietà della Provincia di Palermo. Il rogo doloso è divampato nella notte a Cefalà Diana, in contrada Bagni.
- 21 GENNAIO – LUCCA** Un gruppo di sconosciuti si presenta a casa del Sindaco Alessandro Tambellini e, con fare minaccioso, consegnano un messaggio alla moglie: "Noi i nomadi non li vogliamo". Nei giorni precedenti il Sindaco era stato minacciato con messaggi telefonici. La questione riguarda la decisione dell'amministrazione comunale di presentare un progetto per il recupero di un edificio abbandonato, in pieno centro storico, all'interno del quale dovrebbero essere realizzati alloggi per l'emergenza abitativa da destinare anche a rom e sinti.
- 22 GENNAIO – STRONGOLI (KR)** Incendiata l'auto del vice Sindaco con delega alle attività produttive e agricoltura, Simona Mancuso.
- 23 GENNAIO – S. FELICE SUL CIRCEO (LT)** Una busta con sette proiettili e un biglietto: "La prossima volta saranno veri" viene inviata al Sindaco, Gianni Petrucci, e a tutti i membri della giunta comunale.
- 23 GENNAIO – SAN GIOVANNI IN CARICO (FR)** Biglietti contenenti minacce di morte vengono inviati all'Assessore alla cultura, Paolo Falzone.
- 26 GENNAIO – SAN GIORGIO A CREMANO (NA)** Un incendio danneggia l'auto del consigliere comunale Aquilino Di Marco.
- 28 GENNAIO – VENEZIA** Una busta con dentro un proiettile e una lettera di minacce viene scoperta al centro di smistamento delle Poste di Tesserà. Il destinatario è il vice Sindaco di Venezia e Assessore alle Politiche sociali, Sandro Simionato.
- 28 GENNAIO – CATANIA** Una busta contenente una sua foto segnata con diverse croci, minacce alla sua persona e un proiettile, viene inviata al Sindaco Enzo Bianco. La busta, prima di giungere al destinatario, viene intercettata da un controllo postale.

28 GENNAIO – ROMA Recapitata nella sede centrale a Roma di Cotral, la società regionale dei trasporti, una busta indirizzata all'amministratore delegato, Vincenzo Surace. All'interno, una lettera dattiloscritta contenente insulti e minacce di morte e una polvere bianca.

28 GENNAIO – NOLA (NA) Due agenti della Polizia Municipale sono aggrediti con calci e pugni da un parcheggiatore abusivo nei pressi del mercato rionale della città. L'aggressione è scattata mentre i due vigili urbani stavano sanzionando l'uomo per la sua attività illecita. I due agenti sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari. Non si tratta della prima volta.

29 GENNAIO – PIETRAPERIOSA (PZ) Un grosso petardo viene lanciato nel garage dell'abitazione del Sindaco, Pasquale Stasi, attraverso i buchi di aerazione delle serrande.

30 GENNAIO – PESCARA Nella notte viene bruciata l'auto della giornalista Patricia Fogaraccio, responsabile dell'ufficio stampa del Comune di Pescara e portavoce del Sindaco, Luigi Albore Mascia.

31 GENNAIO – VENEZIA Viene resa pubblica la notizia che l'Assessore comunale Gianfranco Bettin, noto per le sue battaglie contro la criminalità, la difesa dell'ambiente e il disagio sociale, da tempo riceve telefonate di minaccia di morte rivolte alla sua persona e all'anziana madre. Sui muri della sua casa viene disegnata una bara.

Febbraio

2 FEBBRAIO – BACOLI (NA) Incendiata l'attività commerciale della famiglia del consigliere comunale, Josi Gerardo Della Ragione.

3 FEBBRAIO – NAPOLI Un fax con le scritte "Assassino" e "Boia" viene inviato nello studio legale di Severino Nappi, Assessore al Lavoro della Regione Campania.

- 5 FEBBRAIO – CATANZARO** Ricevuta dal Presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, lettera con minacce a lui e alla famiglia.
- 5 FEBBRAIO – REGGIO CALABRIA** Nella notte viene incendiata l'auto dell'ex Assessore comunale Peppe Agliano.
- 6 FEBBRAIO – REGGIO CALABRIA** Una lettera con gravi minacce nei confronti dei figli viene recapitata al prefetto Gaetano Chiusolo, coordinatore della terna commissariale che guida il comune sciolto per infiltrazione mafiosa. Contiene anche precisi riferimenti alla Multiservizi, la società mista al centro della decisione di commissariare l'amministrazione.
- 6 FEBBRAIO – PALERMO** Una busta con due proiettili calibro 38 e una lettera di minacce viene inviata al deputato regionale Marco Forzese. Nel biglietto la frase: "Forzese putu, u prossimu sarà pa ta testa". Al politico era già stata assegnata una scorta nel dicembre 2013 dopo una serie di minacce.
- 6 FEBBRAIO – CANDELA (FG)** Il Sindaco, Nicola Gatta, viene aggredito a pugni in faccia da un uomo che pretendeva di essere assunto dalla cooperativa che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti.
- 8 FEBBRAIO – OSTIA (RM)** Ignoti entrano negli uffici del Presidente e della Segreteria del Municipio X. Nessun furto viene compiuto. Porte e finestre vengono lasciate aperte. Da diversi mesi il territorio di Ostia, in cui si è scoperta la presenza di cosche mafiose, si registrano episodi di minacce e intimidazioni.
- 9 FEBBRAIO – BRIATICO (VV)** Tagliati nella notte i quattro pneumatici dell'auto dell'ex Presidente del consiglio comunale, Mirko Nicolino. Il Comune è stato sciolto nel 2012 per infiltrazione mafiosa.
- 10 FEBBRAIO – CASTELVETRANO (TP)** Incendiata l'auto del vice Presidente del Consiglio comunale, Francesco Bonsignore.

11 FEBBRAIO – LIVORNO Nuovamente minacciato il Sindaco della città, Alessandro Cosimi. Sul tergicristallo dell'auto in uso alla moglie viene fatto trovare un messaggio minaccioso e una foto di una persona disabile abbinata alla persona del primo cittadino. Ripristinata la scorta.

13 FEBBRAIO – SERRA SAN BRUNO (VV) Incendiata l'auto del consigliere comunale ed ex Assessore Vincenzo De Caria.

13 FEBBRAIO – AVEGNO (GE) Incendiati due auto e un furgone di Paolo Pinna, candidato Sindaco per il Movimento 5 Stelle. L'ultima battaglia di Pinna e dei grillini ha portato alla scoperta di una discarica abusiva.

14 FEBBRAIO – ARDEA (RM) Ignoti versano benzina e appiccano il fuoco davanti al bar del consigliere comunale Fabrizio Acquarelli.

14 FEBBRAIO – PULSANO (TA) Incendiata nella notte l'auto del vice Sindaco con delega all'ambiente e alle attività produttive, Francesco Lupoli.

14 FEBBRAIO – PALMA DI MONTECHIARO (AG) Una busta indirizzata all'Assessore Dario Augugliaro, contenete un proiettile ed il messaggio "A Palma gli impegni si mantengono" viene intercettata all'ufficio postale.

14 FEBBRAIO – PALAGONIA (CT) Palazzo Gulizia, di proprietà del Comune, viene saccheggiato da ignoti, causando danni per 20.000 euro. I ladri hanno portato via le porte interne e alcuni climatizzatori, mentre l'impianto elettrico è stato danneggiato.

15 FEBBRAIO – DOLIANOVA (CA) Davanti al cancello dell'abitazione del Sindaco, Rosanna Laconi, viene fatta trovare una borsa con all'interno un cane morto. Già nel giugno 2013 era stato manomesso l'impianto di videosorveglianza.

15 FEBBRAIO – CELLERE (VT) Scritte minacciose sui muri e sulla vetrina dell'esercizio commerciale del Sindaco, Leandro Peroni. Si tratta

del terzo episodio grave in meno di due anni, nel piccolo centro della Tuscia che conta meno di 1.200 abitanti. Il 10 febbraio del 2012, nel pieno di una forte nevicata, un consigliere comunale era stato rapito, malmenato e minacciato con un coltello. Pochi mesi dopo, a ottobre dello stesso anno, la lettera minatoria contro il Sindaco, a causa della vendita di un terreno: “Caro Sindaco, ti ammazzo se vendi quella terra”.

18 FEBBRAIO – LATERZA (TA) Una busta con un proiettile a salve e il messaggio “La prossima volta faremo sul serio” è recapitata al vice Sindaco, Sebastiano Stano.

19 FEBBRAIO – ROMA Una lettera minatoria per il Presidente della Regione, Nicola Zingaretti, e per il Presidente del Consiglio regionale, Daniele Leodori, viene recapitata alla Pisana. Si fa riferimento al Piano paesaggistico in corso di discussione proprio quel giorno. “Non fare la verginella non incanti nessuno, tu e Zingaretti siete i simboli del regime mascherato. Se continuate su questa linea, se non fermate il Ptpv vi fermeremo noi. Stai attento, è il primo e ultimo avvertimento”. Poi, in lettere maiuscole, “TI FACCIAMO MALE”.

23 FEBBRAIO – ARDORE (RC) Incendiata l’auto di Gianfranco Sorbara, ideatore e presidente del circolo del Nuovo centrodestra “Nuova Locride”.

23 FEBBRAIO – GRUMO APPULA (BA) L’auto del Sindaco, Michele d’Atri, viene incendiata da un piccolo imprenditore locale come ritorsione per un favore negato da parte del primo cittadino.

25 FEBBRAIO – REGGIO CALABRIA Una busta contenente una lettera e due proiettili di grosso calibro viene recapitata al Presidente del Parco Aspromonte, Giuseppe Bombino, presso la sua abitazione.

25 FEBBRAIO – FONNI (NU) Appiccato il fuoco all’autorimessa della ditta Dasty che gestisce la raccolta dei rifiuti nel comune. Completamente distrutti dalle fiamme quattro autocarri compattatori.

Marzo

- 1** **MARZO – SIMBARIO (VV)** Una testa di capra mozzata, con accanto un lenzuolo contenente la scritta “La testa del Sindaco arriverà” viene ritrovata da un automobilista nei pressi del paese. La minaccia è indirizzata al Sindaco, Francesco Andreacchi.
- 1** **MARZO – MONTE S. ANGELO (FG)** Ignoti sparano con una mitraglietta contro la saracinesca del garage di Giampiero Bisceglia, caposettore dell’Ufficio Tecnico del Comune.
- 3** **MARZO – FONNI (NU)** Nella notte viene incendiata l’auto del vice Sindaco, Antonello Balloi.
- 5** **MARZO – VENEZIA** Una lettera minatoria con un proiettile indirizzata a Paolo Costa, Presidente del Porto di Venezia, viene intercettata al centro meccanografico postale di Tesserà.
- 5** **MARZO – TARANTO** Il coportavoce nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, consigliere comunale, riceve una lettera anonima durante il consiglio comunale con all’interno un coltello a serramanico e la scritta: “Te lo mettiamo in gola. Via da Taranto bastardo”.
- 6** **MARZO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR)** Gravemente danneggiata da un incendio l’abitazione estiva del consigliere provinciale Ferdinando Muto.
- 6** **MARZO – DIANO MARINA (IM)** Danneggiata l’auto dell’avvocato Angela Basso, figlia dell’ex Sindaco, Angelo Basso. Non è la prima volta che la famiglia Basso viene presa di mira. Alcuni anni fa fu l’allora Sindaco a subire numerosi danneggiamenti: gomme dell’auto tagliate, escrementi sulla tomba di famiglia, numerosi danni all’auto.
- 9** **MARZO – PESCARA** L’Assessore regionale Carlo Masci annuncia pubblicamente di aver ricevuto minacce di morte sul suo profilo Facebook.

- 9 MARZO – PADOVA** L'Assessore comunale e candidato Sindaco per Scelta Civica, Andrea Colasio, viene aggredito sotto il suo ufficio da uno sconosciuto.
- 10 MARZO – PALERMO** I sistemi di controllo di Palazzo d'Orleans intercettano una busta indirizzata al Presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, con all'interno un proiettile da fucile di grosso calibro. "Intensificheremo l'azione antimafia in modo ancora più forte" afferma Crocetta.
- 12 MARZO – ARDEA (RM)** L'auto dell'Assessore ai servizi sociali, Nicola Petricca, viene data alle fiamme da ignoti. La vettura era parcheggiata nel viale dell'abitazione.
- 13 MARZO – ALIMENA (PA)** Nella notte viene incendiata l'auto della moglie del Sindaco, Alvise Stracci. Le fiamme distruggono completamente l'auto ed interessano anche il piano terreno di un'abitazione dove dormiva una famiglia. *Intervista a pagina 50*
- 13 MARZO – ANGRI (SA)** Il Sindaco, Pasquale Mauri, viene fermato per strada da una cittadina a cui è stata chiusa l'utenza idrica. La signora chiede delucidazioni. Non soddisfatta della risposta del primo cittadino, lo aggredisce fisicamente e con violenza.
- 13 MARZO – NOCERA (SA)** Il coordinatore del Piano di Zona S1 dell'Agro, Plinio Bartiromo, riceve una busta con dentro un proiettile. Bartiromo è già dimissionario.
- 14 MARZO – SALERNO** Una bottiglia molotov ed un biglietto con frasi minacciose nei confronti del Presidente della Provincia, Antonio Iannone vengono trovati in mattinata davanti alla sede di "Fratelli d'Italia" a Salerno.
- 14 MARZO – FIRENZE** Aggressione di una trentina di ambulanti dell'ex mercato di piazza San Lorenzo, nei confronti del vice Sindaco, Dario Nardella.

Alvise Stracci

SINDACO DI ALIMENA (PA)

Sindaco, come ha reagito all'incendio dell'auto di sua moglie?

Certe cose non sono facili da superare. Per notti e notti mi sono svegliato alle quattro senza riuscire più a dormire. Oltre all'auto di mia moglie è andata a fuoco anche una Panda, il pian terreno di un'abitazione dove dormiva una famiglia e il negozio d'abbigliamento di loro proprietà, andato in cenere.

Quale può essere il movente di questi atti?

Credo sia stato il fatto che ad Alimena le cose sono iniziate a cambiare con l'amministrazione precedente, nella quale io ero vice Sindaco. Oggi, io sto solo portando avanti quello che il mio collega ha fatto per cinque anni, ovvero un'amministrazione imparziale, improntata sulla legalità e sulla trasparenza, con un taglio deciso contro il malaffare e la mafia.

È la prima volta che riceve intimidazioni di questo tipo?

No, anzi. Subito dopo il mio insediamento ad Alimena si sono verificati altri atti intimidatori di questo tipo. Per un periodo ignoti hanno ripetutamente tentato di incendiare alcuni mezzi comunali e per tre volte sono state date alle fiamme delle sterpaglie intorno ad una autorimessa comunale. Poi hanno tagliato alcuni alberi dell'uliveto del suocero del capogruppo di maggioranza, e neanche un mese dopo c'è stato un tentativo, che fortunatamente non è andato in porto, d'incendiare l'auto dell'ex sindaco Calabrese, con del liquido infiammabile. Da ultimo, l'incendio dell'auto dell'assessore Natasa Mustafi.

Cosa potrebbe fare lo Stato per aiutarvi?

Dovrebbe creare un fondo per potenziare i servizi sociali affinché i Comuni possano intervenire in questo senso. Abbiamo bisogno di garantire un salario minimo di sussistenza a tutti, cosa che, in questo momento, sta diventando la più difficile da fare.

Ha mai pensato di dimettersi?

Ho consiglieri giovanissimi, molto in gamba, che sanno fare benissimo il loro lavoro ed è anche per loro che bisogna andare avanti.

14 MARZO – MANFREDONIA (FG) L'Assessore comunale, Paolo Casca-
villa, viene aggredito fisicamente e verbalmente da due persone che, in
seguito, si scopre essere entrambe pregiudicate per gravi reati e, una
delle due, un sorvegliato speciale.

14 MARZO – TESTICO (SV) L'Assessore Giampiero Rinaudo denuncia
ai Carabinieri i ripetuti atti intimidatori subiti dall'inizio del mese di
gennaio. Biglietti di minaccia con scritto "Dimettiti" e "Ucciditi", insul-
ti alla sua persona e alla moglie, un biscotto con una croce disegnata
sopra lanciato al suo cane, ventuno rigature sull'auto di proprietà. L'As-
sessore rimette le sue deleghe al Sindaco e dichiara: "Io non ho paura
di nulla, ma quando le minacce sono arrivate anche nei confronti della
mia famiglia le cose sono cambiate. Io e la mia compagna non possia-
mo più vivere in questo clima di ansia e paura. Trovo incredibile che
nessuno sappia nulla, che nessuno si sia accorto di nulla e non capisco
tutto questo odio nei miei confronti da cosa possa essere scaturito".

15 MARZO – SAN NICOLA DELL'ALTO (KR) Danneggiata nella notte
l'auto del vice Sindaco, Tiziana Basta, che è anche segretario del locale
circolo del Pd: imbrattata di vernice nera e con i pneumatici del lato
passaggero tagliati. A maggio nel comune si torna al voto.

16 MARZO – CATANIA Una nuova lettera minatoria viene recapitata di-
rettamente a casa del Sindaco, Enzo Bianco. Stavolta la busta contiene
frasi minatorie, in dialetto siciliano e sgrammaticate, scritte realizza-
te con rossetto rosso su un fazzoletto bianco.

17 MARZO – GIOIA TAURO (RC) Colpi di arma da fuoco vengono esplo-
si contro l'abitazione dell'Assessore comunale al decoro urbano, Giu-
seppe Dato. Lo scorso anno gli era stata incendiata la barca ormeggia-
ta nel porto di Palmi.

17 MARZO – TORINO All'ufficio postale di via Reiss Romoli viene bloc-
cata dalla Digos, su segnalazione del personale, una busta contenente
un proiettile vuoto e una serie di biglietti d'insulti nei confronti dell'ex
Sindaco, Sergio Chiamparino.

18 MARZO – MAIOLATI SPONTINI (AN) Appiccato il fuoco a un circolo ricreativo ospitato nell'ex scuola di via Erard e di proprietà del Comune, che ospita anche l'ambulatorio dei medici di famiglia, la Tesoreria, l'Archivio storico del Comune, la palestra, il seggio elettorale.

18 MARZO – MESSINA “Digli di stare attento a quello che fa, perché gli squali lo stanno seguendo”. È questa la telefonata che giunge alla moglie dell'Assessore comunale alla mobilità urbana, Gaetano Cacciola, mentre si trova nella propria abitazione. La Prefettura dispone immediate misure di protezione.

19 MARZO – PALERMO Un proiettile viene trovato nella buca delle lettere dell'Assessorato alla Formazione condotto da Nelli Scilabra. «Nessuno pensi di intimidire il governo regionale rispetto all'azione di denuncia del malaffare nel sistema della formazione professionale» dichiara il governatore, Rosario Crocetta.

20 MARZO – BARISARDO (NU) Attentato incendiario nella notte contro i mezzi della ditta Cosir di Cagliari che gestisce l'appalto dei rifiuti. Le fiamme hanno distrutto due camion e una spazzatrice.

20 MARZO – LATRONICO (PZ) Gravemente danneggiata la sede dell'ex delegazione comunale di Agromonte. Il grave atto potrebbe essere collegato alla scelta dell'Amministrazione comunale di ospitare nella struttura danneggiata un gruppo di rifugiati provenienti dalla Siria.

21 MARZO – SAN VITO DEI NORMANNI (BR) Verso le 22,30, ignoti collocano un ordigno all'interno dell'auto dell'Assessore comunale all'ambiente e alle attività produttive, Gianvito Ingletti. L'esplosione, fa saltare le portiere e i cristalli della vettura. Nella zona sono in corso proteste della popolazione contro l'apertura di alcune discariche di rifiuti.

21 MARZO – MELILLI (SR) Viene reso noto che nei giorni scorsi l'Assessore comunale, Salvo Midolo, ha ricevuto una busta contenente una cartuccia da fucile inesplosa.

23 MARZO – SANTA GIUSTA (OR) Attentato incendiario nella notte ai danni di un ispettore dell'Arst, l'azienda regionale dei trasporti. Completamente distrutta la sua auto. Il grave gesto sarebbe collegato all'attività ispettiva e di controllo svolta anche in provincia di Nuoro.

25 MARZO – PALMARIGGI (LE) Un cittadino chiede di entrare nelle liste d'assunzione del Comune e una volta ricevuta risposta negativa, per ripicca, danneggia l'auto del Sindaco, Anna Elisa Stifani.

25 MARZO – SAN SEVERO (FG) Una busta contenente un proiettile calibro 22 viene recapitata a casa di Dino Marino, consigliere regionale e candidato Sindaco del centrosinistra.

26 MARZO – MONTEFORTE S. GIORGIO (ME) Al Sindaco, Giuseppe Cannistrà, viene recapitata una busta contenente due proiettili.

27 MARZO – SEREGNO (MB) Aggredito da due uomini a colpi di mazza da baseball, il marito dell'ex Sindaco di Verano Brianza ed ex direttore del Consorzio Provinciale Brianza milanese per lo smaltimento rifiuti urbani.

29 MARZO – LOSETO (BA) Francesco Magrone, candidato della lista Digeronimo Sindaco, viene aggredito fisicamente e minacciato verbalmente da tre persone mentre distribuisce materiale elettorale. Portato in ospedale, gli viene prescritta una prognosi di cinque giorni.

Aprile

1 APRILE – GRAVINA (BA) Due proiettili calibro 7.65, chiusi in una busta regolarmente affrancata, vengono recapitati in Municipio al Sindaco, Alessio Valente, il quale ha dichiarato: «Sono turbato, ma vado avanti». Solo qualche giorno fa il Sindaco aveva tenuto un vertice nel comune con prefetto di Bari, Antonio Nunziante e il viceministro all'Interno Filippo Bubbico, organizzato dopo l'omicidio, il 10 marzo, di Pietro Capone, conosciuto in città come il "paladino della

legalità” per le sue numerose denunce soprattutto nel settore edilizio. In quell’occasione, dal Sindaco era partita la richiesta di tenere in città di una seduta del Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, che la Prefettura ed il Ministero dell’interno avevano accolto, fissandola per il 7 aprile.

2 **APRILE – AVOLA (SR)** Il Sindaco, Luca Cannata, viene minacciato di morte da uno sconosciuto mentre sta camminando per strada. È la terza volta, in pochi mesi, che Cannata subisce intimidazioni.

7 **APRILE – GAVARDO (BS)** Il Sindaco, Emanuele Vezzola, viene aggredito a calci e pugni da un pregiudicato albanese che, al momento, risulta essere disoccupato. L’aggressione viene fermata dai carabinieri accorsi sul posto dell’accaduto.

7 **APRILE – TREVIGLIO (BG)** Alcuni giorni dopo aver denunciato in una commissione comunale lo spaccio di droga alla stazione della città, l’ex Sindaco di Treviglio, Luigi Minuti, viene avvicinato e pesantemente minacciato da tre sconosciuti.

8 **APRILE – TORTORETO (TE)** Distrutta da un incendio doloso l’auto del vice Comandante dei vigili urbani, Alfonsino Clementoni.

8 **APRILE – MONDRAGONE (CE)** Un disoccupato entra in Municipio armato di un grosso coltello da cucina urlando di voler uccidere il Sindaco, Giovanni Schiappa, e lamentando il mancato sostegno economico da parte dell’amministrazione.

10 **APRILE – VILLAURBANA (OR)** Gravemente danneggiato da un incendio doloso il furgone dell’Assessore comunale ai Lavori pubblici, Giovanni Lai, 53 anni, impresario edile.

10 **APRILE – FOGGIA** Recapitata al comando della Polizia municipale della città una busta contenente polverina bianca, risultata essere farina. Nei giorni precedenti altre buste erano state inviate al Sindaco e al Prefetto di Foggia. Il giorno successivo gli agenti della Digos individuano e denunciano a piede libero il presunto responsabile. Si tratta di un

pensionato di 63 anni, con precedenti per reati contro la persona e, negli anni giovanili, vicino ad ambienti della sinistra extraparlamentare.

10 APRILE – PORTO EMPEDOCLE (AG) Una telefonata anonima arrivata alla redazione di “Tele Video Agrigento”, lancia l’allarme bomba nel palazzo del comune di Porto Empedocle e intima al Sindaco, Lillo Firetto, che è anche capogruppo dell’Udc all’Assemblea regionale, di dimettersi, altrimenti salterà in aria il municipio.

12 APRILE – TORRE ANNUNZIATA (NA) Data alle fiamme la porta principale del palazzo comunale.

12 APRILE – POZZUOLI (NA) Mandato in frantumi il finestrino posteriore della vettura del Sindaco, Vincenzo Figliolia. È il secondo episodio contro l’auto di Figliolia in una decina di giorni. Il precedente danneggiamento non era stato denunciato.

15 APRILE – CESARO’ (ME) Nella notte, ignoti incendiano l’auto del Sindaco, Salvatore Calì.

18 APRILE – ARDEA (RM) Un uomo a bordo di una Mercedes di grossa cilindrata cerca di investire il consigliere Luca Fanco davanti alla sua abitazione.

18 APRILE – VENEZIA Nuove minacce di morte nei confronti dell’Assessore del Comune di Venezia, Gianfranco Bettin, vengono espresse con scritte sui muri dell’edificio che ospita il presidio di VAS Venezia, onlus che si occupa della salvaguardia, della difesa e della tutela della laguna.

22 APRILE – ARZACHENA (OT) Una lettera anonima con toni minatori e diffamatori è recapitata negli uffici comunali. Il Sindaco Alberto Ragnedda denuncia che nella missiva lo si accusa, assieme a altri amministratori, di aver preso una tangente di 200mila euro per aver favorito un villaggio turistico sul quale gravano due indagini di Carabinieri e Corpo forestale per presunte irregolarità edilizie.

22 APRILE – SERRA SAN BRUNO (VV) Appiccato il fuoco al centro comunale di conferimento dei rifiuti. Sequestrato quasi un mese fa dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico, che avevano rilevato criticità nella struttura, nei giorni scorsi era stato dissequestrato a seguito della decisione del Tribunale del riesame, che ha accolto un ricorso presentato dal Sindaco, Bruno Rosi.

23 APRILE – L'AQUILA Assegnata la scorta al Governatore della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ricandidato per il centrodestra alla presidenza in vista delle elezioni del prossimo 25 maggio, oggetto di minacce.

30 APRILE – BOLOGNA Il consigliere comunale, Daniela Carella, viene minacciata verbalmente da un gruppo di sconosciuti davanti all'edicola di sua proprietà.

Maggio

1 MAGGIO – CAPOTERRA (CA) Due colpi di fucile vengono sparati contro la finestra dell'abitazione di Giuseppe Dessì, consigliere comunale e dipendente della Soprintendenza ai beni archeologici di Cagliari. I colpi frantumano il vetro e si conficcano nel soffitto.

4 MAGGIO – BOLOGNA La vice Presidente del Consiglio comunale di Bologna, Paola Francesca Scarano, è aggredita nella notte da un uomo sconosciuto nella sua abitazione.

6 MAGGIO – MARANO MARCHESATO (CS) Nella notte vengono bruciate le auto del Sindaco, Eduardo Vivacqua, e dell'Assessore ai servizi sociali, Domenico Carbone. Agli stessi amministratori vengono recapitate due buste, contenenti proiettili e fiori. Un plico con lo stesso contenuto viene fatto trovare sul parabrezza del vice Sindaco, Giuseppe Belmonte. Il 15 ottobre i carabinieri di Cosenza arrestano tre persone accusate di tentata estorsione. Dalle indagini è emerso che le intimidazioni sono state compiute per costringere gli amministratori ad assumere al Comune o in un centro commerciale gestito dal vice

Sindaco, cinque persone legate, per parentela o vicinanza, ad esponenti contigui ad una cosca di 'ndrangheta della zona. Obiettivo fallito, hanno evidenziato gli investigatori, per "il netto rifiuto opposto dalle persone offese".

- 4** **MAGGIO – PALERMO** Una nuova lettera contenente pesanti minacce viene inviata al Governatore della Sicilia, Rosario Crocetta. "Tu picca n'hai, malerittu" (Ne hai per poco, maledetto) la frase del messaggio.
- 9** **MAGGIO – LURATE CACCIVIO (CO)** Inviata al candidato Sindaco del Movimento Cinque Stelle, Luca Venneri, una busta con un proiettile calibro 357 magnum.
- 9** **MAGGIO – COLMURANO (MC)** Una busta contenente proiettili e una lettera di minacce viene inviata al Sindaco, Ornella Formica.
- 10** **MAGGIO – PORTICI (NA)** Nella notte viene incendiata l'auto dell'Assessore alle attività produttive, Stefania Adele Scarano.
- 12** **MAGGIO – SANGINETO (CS)** Il Sindaco, Michele Guardia, viene aggredito da un villeggiante estivo che, preso da un raptus, non esita a colpirlo dopo aver ricevuto una richiesta di spiegazioni relativamente al fatto di aver deposto tre grossi sacchi contenenti erba da sfalcio all'interno di un cassonetto non adibito al contenimento di tali rifiuti.
- 13** **MAGGIO – ACQUARICA DEL CAPO (LE)** Al termine di un comizio pubblico, il candidato Sindaco, Bruno Ricchiuto, viene pesantemente minacciato verbalmente da un gruppo di persone, una delle quali tenta di aggredirlo anche fisicamente.
- 14** **MAGGIO – RACALE (LE)** Incendiata nella notte l'auto della madre del Sindaco, Donato Metallo, che è anche dirigente al Comune di Gallipoli.
- 14** **MAGGIO – BELVEDERE MARITTIMO (CS)** Tagliati gli pneumatici dell'auto utilizzata per la propaganda elettorale della lista civica "Ora" e di proprietà del candidato Sindaco, Gilberto Raffo.

15 MAGGIO – ROCCAPALUMBA (PA) Una busta con due proiettili di pistola e una lettera di minacce viene trovata sul parabrezza dell'auto-vettura dell'ex Sindaco, Raffaele De Vincenzi. Nella missiva, tra l'altro, c'era scritto "Pensa a tuo suocero". Non è la prima volta che l'ex Sindaco riceve minacce.

15 MAGGIO – AVOLA (SR) Un uomo di 38 anni viene arrestato dalla Polizia dopo che in Municipio ha aggredito un funzionario perché il Comune non gli aveva ancora fatto collocare vicino casa lo specchio per la circolazione stradale che aveva chiesto.

15 MAGGIO – POMARICO (MT) Due proiettili nascosti all'interno di un volantino arrotolato vengono fatti ritrovare nel comitato elettorale di Domenico Martino, candidato alla carica di Sindaco con la lista "Pomarico al centro". Martino è stato vice Sindaco nella passata amministrazione.

16 MAGGIO – CISERANO (BG) Al Sindaco, Enea Bagini, candidato alla elezioni, viene recapitata una lettera contenente minacce di morte rivolte alla sua persona e ai suoi famigliari.

18 MAGGIO – CAMPOMORONE (GE) Una lettera contenente esplicite minacce di morte viene inviata al Sindaco, Giancarlo Campora. Gli investigatori mettono in correlazione la minaccia con la posizione di sostegno dell'Amministrazione comunale alla realizzazione del Terzo valico.

19 MAGGIO – BENESTARE (RC) Nella notte viene incendiata l'auto del padre del Sindaco di Benestare, Rosario Rocca. Nei mesi precedenti era stata bruciata l'auto del primo cittadino e quella della sorella.

20 MAGGIO – MENDICINO (CS) Quattro colpi di pistola vengono sparati contro la casa del consigliere comunale, Mario Avellino.

20 MAGGIO – BARRAFRANCA (EN) Un impiegato del Consorzio di bonifica trova nel suo ufficio una testa mozzata d'agnello e alcuni proiet-

tili. La minaccia potrebbe essere legata all'attività del suo dirigente per mettere ordine nella distribuzione dell'acqua ai contadini.

22 MAGGIO – SANT'ANTONIO ABATE (NA) Incendiata l'auto della candidata alle elezioni comunali, Annamaria Venusti, impiegata presso un patronato.

23 MAGGIO – BONATE SOPRA (BG) Il candidato Sindaco della lista "X Bonate", Massimo Ferraris, attuale Assessore all'Urbanistica, viene pesantemente minacciato attraverso frasi intimidatorie scritte sui social network e attraverso un volantino sul quale viene tracciato un segno di morte sulla sua faccia e su quella dei candidati della sua lista.

23 MAGGIO – CAMPI SALENTINA (LE) Distrutte oltre 150 piante di vite in un vigneto di proprietà della famiglia di Massimo Como, Assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Lecce, nonché candidato Sindaco in una lista di centrodestra alle prossime elezioni comunali.

23 MAGGIO – LIVORNO Una cartuccia a salve viene fatta ritrovare nella cassetta della posta della sede livornese di Sel. Il proiettile era assicurato con lo scotch a un biglietto elettorale di Andrea Ghilarducci, segretario provinciale del partito e candidato alle amministrative per il consiglio comunale. Per l'esponente politico si tratta del terzo avvertimento minatorio in pochi mesi: prima ha ricevuto una lettera di minacce poi un fotomontaggio di Guido Rossa, il sindacalista ucciso dalle Br.

24 MAGGIO – MESSINA Incendiata l'auto di un consulente del comune, Leonardo Termini, che a titolo gratuito si occupa di questioni che riguardano i rifiuti.

24 MAGGIO – MONTE PORZIO (PU) Il Sindaco uscente Attilio Patrignani, candidato al Consiglio comunale, il giorno prima delle elezioni trova poggiata sul parabrezza della sua auto una busta con all'interno una lettera in cui un anonimo gli intimava di ritirare la candidatura pena pesanti ritorsioni sulla sua famiglia. Dopo due giorni i carabinieri identificano il responsabile: si tratta di un 43enne che ha spiegato il

suo gesto con il risentimento nutrito verso l'Amministrazione comunale che non avrebbe messo in sicurezza, come da lui richiesto, un rudere accanto alla sua abitazione.

25 **MAGGIO – POZZUOLI (NA)** Nella notte, durante l'esecuzione di alcuni controlli, un giovane di 22 anni prende a schiaffi il capitano della Polizia municipale, Silvia Mignone, colpendola al capo con un casco e ferendola all'avambraccio.

25 **MAGGIO – SAN GIORGIO A CREMANO (NA)** Una busta contenente un proiettile inesplosivo calibro 9 e una lettera intimidatoria con l'invito a lasciare la politica viene recapitata a Giuseppe Farina, capogruppo Idv in consiglio comunale.

26 **MAGGIO – ROMA** Ancora un'aggressione ad un agente della Polizia municipale che stava effettuando un controllo antiabusivismo nella zona del centro storico.

26 **MAGGIO – FILANDARI (VV)** Incendiato il capannone dell'azienda edile dell'appena eletto consigliere comunale, Gianluca Restuccia.

27 **MAGGIO – LORIA (TV)** L'Assessore uscente e candidato alle prossime elezioni, Adriano Daminato, viene avvicinato da uno sconosciuto in auto mentre si reca verso un parcheggio di una scuola. Alla guida un 45enne del paese che avrebbe pronunciato una frase intimidatoria mostrando un coltello a serramanico. Giunti sul posto, i carabinieri hanno individuato e denunciato l'uomo, non nuovo a questo tipo di episodi.

27 **MAGGIO – JERZU (NU)** Incendiata nella notte l'auto del vice Sindaco di Cardenu, Alessandro Deplano.

27 **MAGGIO – CARERI (RC)** Un proiettile di pistola viene trovato in una scheda elettorale nel corso dello spoglio in un seggio della frazione Natile. Alle elezioni si è presentata soltanto una lista.

28 **MAGGIO – MORUZZO (UD)** Incendiata l'auto dell'Assessore comu-

nale Walter Chittaro. La macchina è stata spinta contro la vetrina del negozio di elettrodomestici dello stesso Chittaro.

29 **MAGGIO – BARUMINI (VS)** Incendiati nella notte otto camion della Econord Spa, azienda con sede a Varese che gestisce la raccolta dei rifiuti in 18 paesi del Medio Campidano che fanno parte dell'Unione dei Comuni della Marmilla.

31 **MAGGIO – CELLINO SAN MARCO (BR)** Durante la notte, l'auto del Comandante della Polizia municipale, Luana Casalini, viene danneggiata con un liquido sverniciatore. Sul parabrezza della vettura viene lasciato un biglietto con scritto: "Mi sono ripagato della multa fatta". I fatti si sono verificati a San Pietro Vernotico, paese limitrofo in cui risiede Luana Casalini, che è stata nominata dalla commissione prefettizia insediatasi ad aprile dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Cellino per infiltrazioni mafiose.

Giugno

2 **GIUGNO – COLLE VAL D'ELSA (SI)** Miriana Bucalossi, candidata Sindaco del centrosinistra a Colle Val d'Elsa, viene pesantemente minacciata al telefono mentre sta svolgendo un'iniziativa elettorale in vista del ballottaggio: "Tu non farai il Sindaco, me se lo farai sappi che c'è pronta per te una bottiglia di acido".

4 **GIUGNO – FERRUZZANO (RC)** Nella notte, ignoti sparano una decina di colpi di pistola contro l'auto del Sindaco, Maria Romeo, insegnante in pensione, al secondo mandato.

4 **GIUGNO – LULA (NU)** Gravemente ferito in un agguato a colpi di fucile l'ex vice Sindaco, Giovanni Cabua, di 69 anni. Nel 2011 erano stati uccisi quattro cavalli, nel maneggio del figlio Pietro. Giovanni Cabua è stato vice Sindaco nella giunta guidata da Mariangela Marras fino al luglio del 1992, quando un attentato portò alle dimissioni sue e del Sindaco e, di conseguenza, della Giunta e dell'intero Consiglio, aprendo la strada a dieci anni di commissariamento, per mancanza di candidature.

- 5 GIUGNO – GIARRE (CT)** Incendiata un'ambulanza della "Angelo Turris onlus", di proprietà del vice Presidente del Consiglio comunale.
- 6 GIUGNO – POMPEI (NA)** Il candidato Sindaco, Nando Uliano, denuncia alle autorità di sicurezza intimidazioni, minacce e aggressioni fisiche perpetrate ai danni di propri candidati e simpatizzanti nelle ultime ore precedenti al turno di ballottaggio di domenica 8 giugno.
- 7 GIUGNO – SANT'ANTIMO (NA)** Un ordigno viene fatto esplodere nella notte davanti all'ingresso del Centro Diagnostico e Polispecialistico Igea di Sant'Antimo, nel Napoletano. Il Centro – uno dei più noti della Campania – appartiene alla famiglia dell'ex presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, deputato di Forza Italia.
- 10 GIUGNO – PALERMO** Aggredita da un gruppo di senza casa l'assistente sociale comunale, Paola Santoro. Il fatto è avvenuto nel corso di una protesta che ha visto l'occupazione degli uffici di Palazzo Garibaldi, sede dell'assessorato Attività sociali. Secondo alcuni impiegati che hanno assistito all'aggressione si tratta delle stesse persone che alcuni mesi fa si erano resi protagonisti di altre violenze nei confronti di alcuni uscieri e agenti della Polizia municipale.
- 11 GIUGNO – SORSO (SS)** Un uomo di 45 anni si presenta in Comune per pretendere chiarimenti su un posto di lavoro che aveva richiesto, ma quando gli impiegati cercano di portarlo alla ragione va su tutte le furie, si introduce nell'ufficio del Sindaco, mettendo a soqquadro la stanza e colpendo un'impiegata. Viene arrestato dai carabinieri con l'accusa di danneggiamento aggravato, violenza privata, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.
- 11 GIUGNO – COLLEFERRO (RM)** Incendiata la discarica di rifiuti in località Colle Fagiolaro.
- 13 GIUGNO – TORINO** Danneggiata l'auto del consigliere comunale, Maurizio Marrone. Sulla vettura, tra l'altro, era stata vergata la scritta "Marrone infame".

- 13 GIUGNO – ALBA ADRIATICA (TE)** Una lettera contenente esplicite minacce di morte viene inviata al Sindaco, Tonia Piccioni.
- 14 GIUGNO – PULSANO (TA)** Incendiata l'auto dell'Assessore alla Comunicazione, Gabriella Ficocelli.
- 15 GIUGNO – SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)** Ignoti tentano di forzare la porta dell'appartamento del Sindaco, Antonio Barile. Negli ultimi tre anni Barile è stato oggetto di molte intimidazioni: tagliati più volte gli pneumatici dell'auto, svitati i bulloni delle ruote, bruciata la casa di campagna, messa a soqquadro quella della madre.
- 16 GIUGNO – QUINDICI (AV)** Alcuni colpi di fucile sono stati sparati contro un compattatore di Irpiniambiente, la società provinciale che gestisce la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani. L'attentato è avvenuto intorno alle sei di mattina, poco dopo che l'automezzo era uscito dal deposito in via Provinciale per il turno di lavoro: a sparare sono stati alcuni uomini da una macchina in corsa. I colpi hanno raggiunto l'automezzo ma l'autista è rimasto incolume.
- 24 GIUGNO – PALAGONIA (CT)** Un proiettile inesplosivo viene fatto trovare sul balcone dell'ufficio del Sindaco, Valerio Marletta. Secondo le prime ipotesi, il proiettile potrebbe essere stato lanciato dall'esterno, ma non si esclude l'ipotesi di una "pista interna" che renderebbe il fatto ancora più inquietante. Il Comune, in passato, è stato sciolto per infiltrazioni mafiose. Nel dicembre del 2012 era stata bruciata la macchina del Presidente del consiglio comunale, Salvo Grasso.
- 25 GIUGNO – BOLOGNA** Una busta con un bossolo calibro 38 viene recapitata al gruppo Fi-Pdl in Regione, indirizzata alla "cortese attenzione" di Marco Matteucci, collaboratore del consigliere Enrico Aimi.
- 27 GIUGNO – BAGHERIA (PA)** Un incendio di natura dolosa distrugge gli uffici amministrativi situati dentro al cimitero comunale. A febbraio i carabinieri hanno sequestrato quattro aree ed il comune ha prima trasferito e poi sospeso per dieci giorni, quattro dipendenti comunali

addetti alle attività cimiteriali. Il sospetto è che bruciassero delle bare con ancora dei resti umani dentro.

30 GIUGNO – SAN DONACI (BR) Tentato incendio nella notte dell'auto del vice Sindaco, Mariangela Presta, che è stata anche Sindaco della città.

Luglio

2 LUGLIO – S. ANGELO LIMOSANO (CB) Nella notte, ignoti tentano di incendiare l'auto del Sindaco, William Ciarallo.

2 LUGLIO – MONTEFORTE S. GIORGIO (ME) Il Sindaco, Giuseppe Cannistrà, già minacciato a marzo, scopre due microspie nel suo ufficio. Dalla bonifica è inoltre emerso che il computer collocato nell'ufficio del Primo Cittadino è stato manomesso attraverso l'installazione di un programma nascosto che consentiva la trasmissione di tutte le operazioni che venivano effettuate con tale dispositivo a terzi non ancora identificati. Sugli episodi indaga la Direzione distrettuale antimafia di Messina.

7 LUGLIO – ADRANO (CT) Nella notte viene incendiata l'auto del Sindaco, Pippo Ferrante, parcheggiata davanti alla sua abitazione.

10 LUGLIO – MANDURIA (TA) Incendiata l'auto dell'ex Assessore Maurizio Passiatore. Alcuni mesi fa era stata incendiata l'abitazione estiva.

10 LUGLIO – DELIANUOVA (RC) Incendiato il portone d'ingresso dell'abitazione dell'Assessore comunale, Francesco Giorgi.

10 LUGLIO – MACOMER (NU) Un trentenne disoccupato, esasperato per la sua condizione, entra nell'ufficio del Sindaco, Antonio Onorato Succu, e lo aggredisce verbalmente, minacciandolo. Per riportarlo alla calma intervengono i carabinieri.

13 LUGLIO – DIAMANTE (CS) Una bomba carta viene fatta esplodere

contro l'auto del Sindaco, Gaetano Sollazzo. Ad agosto i carabinieri della Compagnia di Scalea arrestano un 23enne, ritenuto l'autore dell'intimidazione. Per l'accusa avrebbe agito perché il Sindaco stava per emettere nei confronti della sua famiglia un'ordinanza per imporre la bonifica di una discarica abusiva, anche di rifiuti speciali, sequestrata giorni prima.

14 LUGLIO – ROMA Il consigliere e Presidente della Commissione trasparenza del Municipio XII, Marco Giudici denuncia di aver ricevuto una lettera intimidatoria con la scritta "Il tempo è scaduto. Fine di una carogna".

16 LUGLIO – QUARTO OGGIARO (MI) Durante un sopralluogo alle case occupate, il consigliere di zona, Fabio Galesi, viene circondato e minacciato verbalmente da un gruppo di persone. Interviene la Polizia. *Intervista a pagina 66*

16 LUGLIO – ACERRA (NA) Un automezzo comunale adibito alla raccolta rifiuti viene dato alle fiamme da due sconosciuti che indossavano caschi protettivi. Questi ultimi hanno fatto scendere l'autista ed hanno lanciato una bottiglia molotov contro l'automezzo, che è rimasto semi-distrutto dalle fiamme. Solo un anno fa, un altro camion per la raccolta dei rifiuti era stato incendiato.

16 LUGLIO – COMITINI (AG) Una busta contenente un proiettile a salve e un biglietto di accuse nei confronti del Sindaco, Felice Raneri, eletto con una lista civica a maggio del 2012, viene recapitata negli uffici del Comune.

16 LUGLIO – NAPOLI L'automobile del consigliere comunale, Carmine Sgambati, parcheggiata da alcuni giorni a piazza Municipio, viene ritrovata con uno sportello perforato da un proiettile.

18 LUGLIO – PALERMO Una lettera contenente la copertina di un libro con la sua fotografia e con due bossoli viene recapitata al Sindaco, Leoluca Orlando.

Fabio Galesi

CONSIGLIERE DEL PARTITO DEMOCRATICO, ZONA 8, MILANO

Quali sono state le sue prime reazioni alle minacce ricevute?

Denunciare subito nomi e cognomi quando le minacce sono arrivate da persone fisiche. In altri casi, come per l'ultima minaccia ricevuta – una scritta “Fabio Galesi cadavere” su un muro – ho esposto denuncia contro ignoti. Per il resto, vado avanti con il mio lavoro come sempre. Non mi sono fatto intimidire.

Ha ricevuto solidarietà?

Assolutamente sì: da parte dei cittadini, una grande vicinanza ed una grande solidarietà che mi hanno dato atto del buon lavoro che stiamo svolgendo. E' un segnale molto positivo a Quartoggiaro: significa che l'omertà sta calando, la gente è pronta a scendere in piazza per la legalità. Grande vicinanza anche da parte delle istituzioni, dal Prefetto al Questore alle forze dell'ordine, tutti pronti ad intervenire nel momento del bisogno. Non mi sono mai sentito solo.

Cosa si sente di dire ad altri amministratori?

Anche se il livello legislativo spesso non ci aiuta, bisogna sempre denunciare. L'amministratore pubblico è il primo che non deve cedere a nessun tipo di intimidazione e di corruzione. Non si può stare zitti e fermi. Se noi non denunciando come possiamo poi pretendere che sia il cittadino a rispettare la legalità? Io sono amministratore ma prima di tutto sono un cittadino. Certo che a livello legislativo servono pene più severe e azioni forti per contrastare le illegalità e le mafie ma noi dobbiamo comunque andare avanti ed essere da esempio nel denunciare, sia come cittadini che come amministratori, quel che non va.

19 LUGLIO – MOGORO (OR) Nella notte vengono sparati numerosi colpi di fucile contro l’abitazione di un agente della Polizia municipale.

19 LUGLIO – POZZUOLI (NA) Una agente della Polizia municipale di Pozzuoli viene aggredita dal padre di un 18enne fermato su uno scooter privo di assicurazione. Il ragazzo dopo il sequestro del mezzo operato dagli agenti aveva chiamato in aiuto il padre, un quarantaduenne residente al Rione Toiano. Quest’ultimo colpisce con un pugno l’agente donna, schiaffeggia il suo collega e aggredisce altri due agenti.

21 LUGLIO – MONZA Una lettera contenente minacce di morte ed insulti con l’accusa di “aver privilegiato rom ed extracomunitari nell’assegnazione delle case popolari”, viene recapitata al Sindaco, Roberto Scanagatti.

21 LUGLIO – GIOVINAZZO (BA) I vicini di casa segnalano al comandante della Polizia municipale, Mimmo Camporeale, che dalla sua auto e da quella della moglie si stavano sviluppando delle fiamme. Gli incendi vengono spenti immediatamente. Gli inquirenti considerano i due episodi di natura dolosa.

23 LUGLIO – OSIMO (AN) Due lettere anonime piene di minacce sono inviate al Sindaco, Simone Pugnaroni. In una è scritto: “Ti sparo se stacchi il contatore del gas o dell’elettricità”. Sullo sfondo della vicenda le polemiche per i circa 900 solleciti di pagamento delle bollette di gas ed energia elettrica recapitato alle famiglie morose.

23 LUGLIO – ARDEA (RM) Incendiata l’auto del Sindaco, Luca Di Fiori, già oggetto di atti intimidatori nel passato.

24 LUGLIO – CAMERANO (AN) All’uscita dal Municipio, Costantino Renato, Assessore ai Lavori pubblici e ambiente, riesce ad evitare l’aggressione da parte di un individuo munito di un paio di forbici.

25 LUGLIO – MONTE SANT’ANGELO (FG) Il caposettore dell’Ufficio Tecnico del Comune, Giampiero Bisceglia, viene aggredito da un uomo

che, non essendo in possesso dei requisiti, non aveva ottenuto l'autorizzazione da ambulante per la somministrazione di prodotti alimentari. L'uomo si è reso irreperibile. Bisceglia era stato già oggetto di un altro atto intimidatorio il 1° marzo.

26 LUGLIO – CORIGLIANO CALABRO (CS) L'auto del vice Sindaco, Paolo Francesco Oranges, parcheggiata sotto casa viene incendiata da ignoti nella notte.

27 LUGLIO – SOMMATINO (CL) Incendiati tre automezzi adibiti alla raccolta rifiuti solidi urbani del Comune. Già a febbraio 2012 nello stesso luogo, l'autoparco comunale, vennero bruciati ben cinque autobus di una ditta per il trasporto pubblico.

28 LUGLIO – BARI Un 40enne ex detenuto, con uno sfratto esecutivo in corso, si presenta negli uffici dei servizi sociali del Municipio San Paolo, pretendendo un sussidio straordinario per la sua famiglia. Di fronte all'impossibilità di fornirgli una risposta immediata, minaccia gli operatori prima verbalmente e poi con un coltello.

29 LUGLIO – AVETRANA (TA) Un ordigno viene fatto esplodere contro il locale adibito a ricovero degli automezzi della Polizia municipale.

Agosto

4 AGOSTO – CATANIA Un minorenne prende a pugni in viso un impiegato comunale nel Centro servizi della Municipalità di San Giovanni Galermo perché costui si sarebbe rifiutato di consegnargli un duplicato della carta d'identità senza la presentazione di una denuncia. Successivamente, con alcuni coetanei, il ragazzo è entrato dentro l'Ufficio, al pian terreno, con una motocicletta, spaccando i vetri delle porte e delle finestre con una spranga di ferro. Il gruppo si è poi dato alla fuga.

5 AGOSTO – CASOLA (NA) Una lettera con un proiettile e il messaggio intimidatorio "Stai attento" viene inviata al Sindaco, Domenico Peccerillo.

- 5 AGOSTO – MORANO CALABRO (CS)** Nella notte viene incendiata l'automobile di Francesco Soave, collaboratore del Sindaco, Nicolò De Bartolo.
- 5 AGOSTO – TORREMAGGIORE (FG)** Una scarica di colpi di un fucile da caccia colpisce l'auto del Sindaco, Costanzo Di Iorio. Il fatto è avvenuto attorno alle 23,00 sulla strada provinciale alle porte della città, mentre il primo cittadino era fermo in auto. Un uomo lo ha affiancato a bordo di un altro veicolo per poi sparare contro il lato passeggero della vettura.
- 6 AGOSTO – SQUINZANO (LE)** Una busta contenente due proiettili, probabilmente di carabina, viene recapitata in mattinata al Comune. La missiva è diretta al Sindaco, Mino Miccoli.
- 7 AGOSTO – CATANZARO** Sul parabrezza dell'auto del consigliere comunale, Luigi Levato, vengono fatti trovare un accendino e una bottiglietta di plastica contenente liquido infiammabile.
- 9 AGOSTO – ALIMENA (PA)** Nella notte viene incendiata l'auto dell'Assessore Natasa Mustafi, parcheggiata sotto l'abitazione. Nel marzo scorso, nello stesso comune era stata incendiata l'auto della moglie del Sindaco, Alvisè Stracci. *Intervista a pagina 50*
- 10 AGOSTO – POMPU (OR)** Un colpo di fucile viene sparato nella notte contro l'abitazione di Pietro Pani, dipendente comunale in pensione e capogruppo della minoranza in Consiglio comunale. Il proiettile colpisce la finestra della stanza al primo piano dove l'uomo dormiva assieme alla moglie.
- 12 AGOSTO – SIRACUSA** Un incendio doloso distrugge l'auto del consigliere comunale, Simona Princiotta. La vettura era parcheggiata vicino alla sua abitazione.
- 17 AGOSTO – SPOLTORE (PE)** Un bossolo di una pistola scaccia cani viene trovato sul terrazzino dell'abitazione di famiglia del marito della

giornalista Patricia Fogaraccio, ex addetto stampa del Comune di Pescara ed ex portavoce del primo cittadino della passata amministrazione, Luigi Albore Mascia. Lo scorso 30 gennaio ignoti incendiarono l'auto di proprietà della giornalista. Nell'ottobre 2013 un principio di incendio si sviluppò dinanzi al portone dell'associazione "No rifiuti" di cui è presidente il marito della Fogaraccio.

17 AGOSTO – BUCCIANO (BN) Nella notte ignoti incendiano l'auto del Sindaco, Domenico Matera. Il veicolo era parcheggiato nel cortile dell'abitazione.

18 AGOSTO – MONTIERI (GR) Squarciati quattro pneumatici dell'auto di un ispettore della Polizia municipale. Per l'amministrazione comunale si tratta di un atto intimidatorio.

18 AGOSTO – ROMA Una quindicina di cassonetti di plastica vengono dati alle fiamme nel deposito dell'Ama, la municipalizzata dei rifiuti.

21 AGOSTO – TARANTO Il coportavoce nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, consigliere comunale di Taranto, riceve una telefonata con minacce di morte: "Lei ha preso soldi a Taranto e sua vita ha ore contate". Il 5 marzo Bonelli aveva ricevuto una lettera anonima di minacce.

30 AGOSTO – BOVALINO (RC) Un incendio doloso scoppiato nella notte distrugge un immobile rustico a tre piani, alla periferia sud del paese. Il primo piano dello stabile era stato confiscato diversi anni addietro e assegnato al Comune.

Settembre

3 SETTEMBRE – CASTIADAS (CA) I carabinieri arrestano un 46enne con l'accusa di stalking nei confronti del Sindaco, Quintino Sollai. L'uomo da mesi perseguitava il primo cittadino presentandosi in Comune per accusarlo di presunte inadempienze, arrivando anche a minacciarlo pesantemente.

- 4** **SETTEMBRE – AVEZZANO (AQ)** Incendiata l'auto dell'Assessore comunale con delega all'ambiente, Roberto Verdecchia. La pista seguita dagli investigatori è quella del dolo. Nel Comune devono essere prese delle decisioni importanti sulla gestione dei rifiuti, soprattutto dal punto di vista dell'impiantistica di smaltimento.
- 4** **SETTEMBRE – ROVERETO (TN)** Minacce di morte per sè e la famiglia dal 2012. La consigliera comunale di origine marocchina, Aicha Mesrar, rassegna le dimissioni dal Consiglio e dopo ventitrè anni decide di andare all'estero. Mediatrice culturale, attiva nel volontariato e presidente della cooperativa "Città aperta" ha ricevuto molte lettere con minacce, al punto da essere obbligata a vivere sotto scorta. Le minacce erano arrivate a lei e al Sindaco, Andrea Miorandi, per farli desistere in particolare dall'idea di realizzare un luogo di sepoltura islamico e da quella di una moschea. "Non è colpa dei roveretani – precisa la consigliera – ma di alcuni. Me ne vado con orgoglio, soddisfatta di quello che ho fatto e di quanto ho ricevuto".
- 5** **SETTEMBRE – SORIANO (VV)** Danneggiata l'auto del Sindaco, Francesco Bartone. Al primo cittadino era stata incendiata un'auto nel 2010 e nel 2012.
- 6** **SETTEMBRE – CAROVIGNO (BR)** Un incendio viene appiccato di notte al portone d'ingresso del Municipio.
- 11** **SETTEMBRE – MONSUMMANO TERME (PT)** Un ordigno artigianale, realizzato con due bombolette di gas da campeggio, viene fatto scoppiare da ignoti contro la parete del palazzo comunale.
- 11** **SETTEMBRE – SAN DONÀ DI PIAVE (VE)** Quattro auto della Polizia municipale vengono incendiate. Il fuoco danneggia anche l'immobile dove ha sede il comando della stessa Polizia. *Intervista a pagina 86*
- 12** **SETTEMBRE – VAZZANO (VV)** Una testa di animale viene trovata davanti al camion per la raccolta dei rifiuti del Comune.
- 13** **SETTEMBRE – AIDONE MORGANTINA (EN)** Due colpi di fucile ca-

ricato a pallini vengono sparati all'alba contro il Municipio. Uno centra il portone d'ingresso, l'altro manda in frantumi la finestra dell'ufficio del Sindaco, Vincenzo Lacchiana.

13 SETTEMBRE – LATINA Nella notte viene incendiata l'auto del consigliere comunale e Presidente della Commissione Bilancio, Gianni Chiarato.

14 SETTEMBRE – CASCINA (PI) L'auto della Presidente del Consiglio comunale, Paola Viegli, viene trovata imbrattata di vernice rossa. Secondo un'ipotesi investigativa l'episodio sarebbe collegato al varo di una variante al regolamento urbanistico.

14 SETTEMBRE – BAGHERIA (PA) Il Sindaco, Patrizio Cinque, e l'Assessore Fabio Atanasio vengono minacciati verbalmente di morte in seguito ad una questione legata alla gestione dei rifiuti.

17 SETTEMBRE – RIMINI Una busta con un proiettile di un fucile automatico, indirizzata ad un agente della Polizia municipale, viene recapitata all'ufficio protocollo del Comune. Oltre al proiettile, nella busta era contenuta una lettera di minacce rivolta all'agente, con la quale gli si intimava di cessare la sua attività.

17 SETTEMBRE – CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP) Nella notte, ignoti incendiano l'auto di una vigilessa in servizio presso il Comune. L'auto era parcheggiata nel centro della città.

17 SETTEMBRE – PALMA DI MONTECHIARO (AG) Il Sindaco, Pasquale Amato, riceve la terza lettera contenente minacce di morte nei suoi confronti, dall'inizio del mese di settembre. *Intervista a pagina 74*

18 SETTEMBRE – NUORO Duecento persone mettono "sotto assedio" il palazzo municipale barbaricino, dove è in corso una riunione di maggioranza, per protestare contro il caro bollette Tari e Tasi. La contestazione sfocia anche in violenza, con spintoni e pugni. Il Sindaco, Sandro Bianchi, viene più volte strattonato.

19 **SETTEMBRE – AFFI (VR)** “Se uno dei miei famigliari avesse passeggiato in corridoio al momento degli spari sarebbe stato colpito”. Sono state queste le prime parole del Sindaco, Roberto Bonometti, dopo che, secondo le prime testimonianze raccolte, un uomo incappucciato ha sparato otto colpi di pistola calibro 7.65 contro la sua abitazione. Il Sindaco smentisce di aver ricevuto minacce in precedenza. Bonometti, vicino a Forza Italia, è al secondo mandato con una Lista Civica ed è stato rieletto nel 2011 quando era l’unico candidato a Sindaco. *Intervista a pagina 78*

19 **SETTEMBRE – OSTIA (RM)** Un agente della Polizia municipale viene aggredito in mattinata durante un controllo in un immobile sequestrato. Ad aggredirlo un uomo di circa 50 anni, parente del proprietario 80enne dello stabile sequestrato per abusivismo edilizio. L’uomo, infastidito per il sopralluogo, ha prima minacciato gli agenti e poi ha spintonato una vigilessa. Così il vigile è intervenuto per difendere la collega ed è rimasto ferito alla mano.

22 **SETTEMBRE – PALMA DI MONTECHIARO (AG)** Una nuova lettera intimidatoria, la quarta nel giro di neanche quindici giorni, viene recapitata in mattinata al Sindaco, Pasquale Amato. Nella missiva viene minacciato di morte e viene chiarito, secondo l’autore anonimo, che “la mafia e la Stidda non c’entrano niente”. Fra i minacciati di morte, nelle lettere anonime giunte al Sindaco c’è anche il comandante della stazione dei carabinieri della città, Luigi Marletta. *Intervista a pagina 74*

23 **SETTEMBRE – MONREALE (PA)** Nella notte, un incendio danneggia l’auto dell’ex Sindaco, Salvatore Gullo.

23 **SETTEMBRE – CALCIO (BG)** Una lettera anonima contenente un proiettile viene recapitata nella cassetta postale situata all’esterno dell’abitazione del Sindaco, Maria Elena Comendulli. Nel testo della missiva di minaccia si legge: «Signora Sindaco hai delle decisioni da prendere cerca di prenderle nel modo giusto altrimenti la pagherai cara. Cara a peso del sangue che ti scorre nelle vene». Alcuni giorni dopo, circa 500 persone marciano in segno di solidarietà nei confronti del Sindaco. *Intervista a pagina 82*

Pasquale Amato

SINDACO DI PALMA DI MONTECHIARO (AG)

Sindaco, come ha reagito alle intimidazioni ricevute?

Il primo pensiero, di preoccupazione, è andato chiaramente alla mia famiglia. Ho riflettuto e, facendomi forza con i miei sessanta anni di esperienza, ho reagito con molto giudizio e con il giusto equilibrio, assolutamente senza indietreggiare. Il fatto che mi sconvolse fu un altro: consegnai agli inquirenti un promemoria, per aiutarli. Erano dei file riservati dove raccontavo il mio operato, criticità ed ipotesi. Tre mesi dopo mi sono visto arrivare una busta gialla. Dentro c'era l'intera trascrizione dei miei file.

A chi aveva consegnato i file?

Alla polizia ed ai carabinieri. Sto preparando un promemoria per il Presidente della Commissione Antimafia, Rosy Bindi. Questo fatto mi ha davvero sconvolto dato che sto attaccando le illegalità in tutti i settori, non solo in quelli "tradizionali" dell'edilizia.

Un mese fa, giusto per fare un esempio, abbiamo denunciato per mancanza di contatori idrici un condominio di persone che hanno sempre comandato e governato a Palma. Il pericolo si moltiplica quando attacchi sia i colletti bianchi che la criminalità di bassa leva che è facilmente manovrabile.

Cosa pensa di quanto accaduto?

Penso che sia una esperienza utile per tutti gli amministratori. È importante che Avviso Pubblico sensibilizzi le Procure affinché mettano un referente a disposizione degli amministratori in prima linea al fine di avere quella certezza di riservatezza dei procedimenti che non può esserci quando c'è in campo una pluralità di interlocutori.

Ha ricevuto solidarietà?

Sì, il mio paese nei miei confronti è stato meraviglioso. Nell'88, quando presentammo il Libro Bianco contro la mafia eravamo pochi. Lo scorso anno invece ci sono stati 1200 ragazzi nell'iniziativa per la legalità dedica-

ta a sostenere me. Certo, ora c'è molta gente che non mi saluta, i "malacarne". Evidentemente quei file hanno dato fastidio a molti.

Le hanno dato la scorta?

No. All'inizio mi sono aiutato da solo, con i miei vigili. Ogni tanto c'è una macchina della polizia che gira sotto casa. Mi aspettavo, dopo la consegna dei file, una reazione che non è arrivata. Se almeno avessero messo la videosorveglianza nei bivi, già quello sarebbe stato un segnale. E invece niente...

24 **SETTEMBRE – RIPOSTO (CT)** L'auto del consigliere comunale, Sebastiano Bergancini, viene avvolta dalle fiamme nel corso della notte.

25 **SETTEMBRE – SUPINO (FR)** Sulle strisce pedonali di Via La Quercia con lo spray nero viene scritta questa frase: "Il Sindaco deve morire". Il primo cittadino minacciato è Alessandro Foglietta.

26 **SETTEMBRE – SELARGIUS (CA)** Nella notte viene incendiata l'auto del Sindaco, Gianfranco Cappai.

26 **SETTEMBRE – CASORIA (NA)** Un uomo di cinquantacinque anni viene arrestato dai carabinieri per avere preso a schiaffi il Sindaco, dal quale pretendeva un posto di lavoro.

27 **SETTEMBRE – SAN GIORGIO JONICO (TA)** Incendiati alcuni pneumatici accatastati davanti alla casa del Sindaco, Giorgio Grimaldi. Già nel 2012 e nel 2013, il primo cittadino aveva subito intimidazioni analoghe.

29 **SETTEMBRE – POLLINA (PA)** Un sacco contenente la testa e le interiora di un capretto viene fatto trovare accanto al depuratore comunale, mentre in Consiglio si discute il regolamento idrico. "Il clima di tensione che si sta alimentando attorno al tema del ritorno delle reti idriche ai Comuni è preoccupante. Ma se qualcuno pensa di imporre le proprie idee con minacce o messaggi intimidatori ha sbagliato strada" afferma il Sindaco, Magda Culotta.

Ottobre

1 **OTTOBRE – ISCHIA (NA)** A fuoco un autocompattatore della società Ego Eco, che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti per il Comune.

3 **OTTOBRE – RECALE (CE)** Fatta esplodere una bomba carta sotto l'auto del Sindaco, Patrizia Vestini.

- 7 OTTOBRE – POMPEI (NA)** L'ex Sindaco, Claudio D'Alessio, viene accoltellato da due uomini scesi da uno scooter nella centralissima via Roma.
- 12 OTTOBRE – SANDONÀ DI PIAVE (VE)** Un incendio di natura dolosa viene appiccato nella notte nel cortile interno del comando della Polizia municipale, distruggendo una vettura di servizio. I carabinieri, con la collaborazione degli agenti della polizia locale, arrestano un 49enne del luogo, ritenuto l'autore del gesto. L'11 settembre erano state incendiate quattro auto sempre della polizia locale. *Intervista a pagina 86*
- 14 OTTOBRE – PARTINICO (PA)** Settanta piante di ulivo vengono piantate nel podere di famiglia di Gianlivio Provenzano, Assessore ai Servizi sociali, a cui una settimana prima erano stati tagliati da ignoti.
- 15 OTTOBRE – ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR)** Incendiati due mezzi della ditta di proprietà del consigliere comunale di maggioranza, Pasquale Poerio.
- 16 OTTOBRE – OSTIA (RM)** Nella notte, ignoti incendiano gli uffici tecnici del Municipio di Ostia: a fuoco alcune scrivanie, faldoni e certificazioni dell'Uoal (Unità organizzativa ambiente e litorale), tra cui le pratiche inerenti le concessioni delle spiagge comunali del X Municipio, alcune delle quali sono controllate da cosche mafiose e faccendieri locali.
- 16 OTTOBRE – ROMA** Nella notte un incendio doloso viene appiccato all'ufficio comunale che si occupa della concessione delle spiagge negli uffici del Municipio X, all'Infernetto.
- 16 OTTOBRE – NAPOLI** Tredici dipendenti dell'Astir, società partecipata dalla Regione per la gestione dei rifiuti, vengono identificati e denunciati dalla Digos per la tentata aggressione all'Assessore regionale, Severino Nappi davanti un ingresso di Palazzo Santa Lucia, sede della Giunta regionale della Campania. I manifestanti sono accusati di violenza privata, resistenza a pubblico ufficiale e manifestazione non autorizzata.

Roberto Bonometti

SINDACO DI AFFI (VR)

Sindaco, come ha reagito alle intimidazioni ricevute?

Quello che più mi è dispiaciuto è che sparando contro la mia abitazione hanno colpito tutti gli affetti familiari. Attraverso l'aiuto della cittadinanza ho continuato il mio lavoro, ma certamente è un fatto molto grave quel che è accaduto.

Ha sentito solidarietà attorno a sé?

Sì, ho sentito molta solidarietà da parte della cittadinanza e di tutti i Sindaci della zona, ma non da parte della politica ad alti livelli, mi riferisco a Regione, onorevoli ecc.

Le hanno proposto la scorta?

Il prefetto non mi ha mai proposto una scorta. A giugno 2015, dopo molti mesi, ho scoperto che le indagini non hanno portato a nulla e che chiuderanno il caso. Resta un episodio isolato senza spiegazione. Il mio pensiero è che avrebbero dovuto fare intercettazioni telefoniche locali e invece non lo hanno fatto. Si spendono tanti soldi per intercettazioni inutili, poi quando serve non le fanno.

Cosa si sente di dire ai colleghi amministratori minacciati?

Barra dritta, sempre avanti. Non bisogna mai lasciarsi intimidire quando si ha la convinzione di fare bene, il che significa lavorare con il buon senso e la testa sul collo, indipendentemente dal colore politico, sempre nell'interesse della cittadinanza. A chi ha il compito di governare il Paese voglio dire invece che casi come questo non devono essere sottovalutati.

18 OTTOBRE – LIZZANO (TA) Rotto il vetro anteriore dell'auto del Sindaco, Dario Macripò. Nell'agosto 2013 gli venne danneggiato un vigneto, mentre una serie di atti intimidatori colpirono vari amministratori comunali.

21 OTTOBRE – NAPOLI Il consigliere regionale, Giovanni Fortunato, vice Presidente della Commissione Anticamorra, riceve una lettera contenente minacce di morte. "Farai la fine di Angelo Vassallo" si legge nelle missiva, con riferimento al Sindaco di Pollica ucciso nel 2010.

21 OTTOBRE – SANTA MARINA (SA) «Faccia come vuole, continui pure. Ma si ricordi che i nodi, presto o tardi, vengono al pettine. La pazienza, divina e terrena, ha sempre un termine. È un consiglio». È questo il contenuto della lettera anonima inviata a Giovanni Fortunato, Presidente del consiglio comunale e consigliere regionale.

21 OTTOBRE – ROSCIGNO (SA) Viene bruciato un uliveto di proprietà del Sindaco, Pino Palmieri.

22 OTTOBRE – BIANCAVILLA (CT) Nella notte vengono bruciate due auto di proprietà del Sindaco, Pippo Glorioso. Il Comune ha iniziato a demolire alcune case abusive presenti sul territorio. Il giorno in cui è stata demolita la prima abitazione irregolare, in piazza è stato aggredito il padre del Sindaco.

22 OTTOBRE – ROCCAPIEMONTE (SA) Lettere contenenti minacce di morte vengono inviate al consigliere comunale, Gerarda Torino, la quale dichiara: "Un gesto ignobile, fatto da vili, che non scalfisce il mio impegno amministrativo, anzi continuerò con maggiore caparbia".

22 OTTOBRE – CORLEONE (PA) Nella notte, un incendio doloso danneggia un escavatore in uso al Presidente del Consiglio comunale, Stefano Gambino.

24 OTTOBRE – FOGGIA Due manifesti funebri vengono affissi sotto casa di Sergio Lombardi e sotto lo studio di Giuseppe Mainiero, rispettivamente Assessore al bilancio e consigliere comunale di Foggia.

27 OTTOBRE – RECALE (CE) L'auto della madre di Patrizia Vestini, Sindaco di Recale, viene incendiata. L'auto era parcheggiata vicino l'abitazione di famiglia. Nello stesso punto, il 3 ottobre era stata fatta scoppiare una bomba carta che aveva danneggiato l'auto del Sindaco, la quale dichiara: "Non temo per me, ma per la mia famiglia". Il 21 novembre viene arrestato dai carabinieri un disoccupato con precedenti penali, accusato di essere il responsabile dei due atti intimidatori. Nella sua abitazione sono stati sequestrati ordigni di fabbricazione artigianale uguali a quello usato per il primo attentato. Nei mesi scorsi, il soggetto aveva attaccato pubblicamente il Sindaco perché, a suo dire, non gli avrebbe mai dato un aiuto economico concreto.

31 OTTOBRE – AMANTEA (CS) Una busta con due proiettili viene ritrovata sul parabrezza dell'auto normalmente nella disponibilità della madre del Sindaco, Monica Sabatino. L'involucro, realizzato con della carta spillata ai lati, viene rinvenuto dal fratello del primo cittadino. Una medesima azione intimidatoria viene attuata nei confronti del delegato del Sindaco al personale ed ai servizi cimiteriali, Franco Chilelli.

Novembre

2 NOVEMBRE – AMANTEA (CS) Sul parabrezza dell'autovettura di uno degli amici dell'Assessore al turismo, Giovanni Battista Morelli, viene ritrovata una busta contenente due pallottole. Sulla busta era riportato a chiare lettere il nome di Morelli.

3 NOVEMBRE – BRINDISI Incendiata l'auto del Sindaco, Mimmo Consales. Pochissimi dubbi che si tratti di un atto doloso rivolto contro il primo cittadino. Due settimane dopo, al Sindaco viene assegnata una scorta. Il 10 novembre viene individuato l'autore dell'attentato incendiario. Si tratta di un disoccupato di 39 anni che avrebbe agito, secon-

do quanto dichiarato dagli investigatori, per vendicare la promessa “non onorata” di un posto di lavoro. L'uomo è indagato a piede libero.

3 **NOVEMBRE – CEGLIE MESSAPICA (BR)** Incendiata l'auto dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Riccardo Manfredi.

3 **NOVEMBRE – AMANTEA (CS)** Una lettera contenente due proiettili viene ritrovata nella cassetta della posta privata dell'Assessore comunale al bilancio Sergio Tempo. È la quarta intimidazione in pochi giorni all'amministrazione locale. “Francamente non abbiamo idea di chi può aver messo in atto questi gesti. Noi non ci lasceremo intimorire. Andremo avanti nel nostro lavoro e nella nostra azione amministrativa” dichiara il Sindaco.

4 **NOVEMBRE – BRINDISI** Poche ore dopo l'attentato incendiario che ha distrutto l'auto del Sindaco, Mimmo Consales, un altro episodio si verifica nel palazzo comunale, dove vengono trovati escrementi e una scritta offensiva.

4 **NOVEMBRE – CAMPOBASSO** Tre lettere, due con minacce di morte, una con segni di escrementi, vengono recapitate al governatore del Molise, Paolo di Laura Frattura. Contengono una sorta di ultimatum: “Hai due mesi di tempo per ridarci un lavoro. Siamo malintenzionati, se non sarà così ti facciamo a pezzi a te, e alla tua famiglia non la vedrai mai più. Non è uno scherzo, sei avvertito”.

4 **NOVEMBRE – DURAZZANO (BN)** Quattro individui, armati di pistola e col volto coperto da passamontagna entrano in un bar e schiaffeggiano il consigliere comunale Rocco Abbatiello.

5 **NOVEMBRE – CEGLIE MESSAPICA (BR)** Nella notte viene incendiata l'auto del consigliere comunale, Domenico Convertino.

6 **NOVEMBRE – OLZAI (NU)** «Antonio Ladu tu non hai capito o forse non vuoi capire cosa significa Olzai. Se non fai il tuo dovere da Sindaco verrai scannato o fucilato insieme ai tuoi familiari. Pensaci bene e trovati una buona scorta». È questo il contenuto di una lettera anonima,

Maria Elena Comendulli

SINDACO DI CALCIO (BG)

Sindaco, come ha reagito alle intimidazioni?

La prima reazione è stata di sgomento: non mi aspettavo nulla del genere, ero stata eletta da poco e non avevo fatto nessuna rivoluzione, chiedevo solo che le cose venissero fatte secondo norma.

Ha mai pensato di mollare?

Sì, in un primo momento sì, ma poi, con lucidità, ho capito che se avessi mollato avrei permesso a chi ha messo in atto l'intimidazione, di raggiungere il proprio scopo. E così ho capito che l'unica cosa che potevo fare era restare con fermezza al mio posto. La lettera mi è arrivata a casa: conoscevano dove abito, dove si trovano le telecamere. E' stata una esperienza brutta.

Ha sentito solidarietà attorno a sé?

Sì, da parte della cittadinanza, del prefetto e delle istituzioni tutte. In particolare i sindaci mi sono stati vicini, soprattutto quelli che erano stati appena eletti come me.

Cosa si sente di dire ai colleghi nel mirino?

Quando ti minacciano ti senti male: è una vera invasione della tua vita quella che mettono a segno. Passati i primi momenti di sconforto, è importante tenere duro e non mollare mai. Io non ho mollato e il risultato è stato che le minacce si sono circoscritte a quell'atto.

avvolta attorno ad una pietra, lanciata nel cortile del palazzo comunale e indirizzata al Sindaco.

6 NOVEMBRE – COSENZA Incendiata una ruspa trivellatrice nel cantiere comunale per il ponte Calatrava sul fiume Crati.

10 NOVEMBRE – BRINDISI Incendiata l'auto del consigliere comunale, Toni Muccio. È la terza intimidazione in una settimana all'Amministrazione comunale.

11 NOVEMBRE – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) Ignoti lasciano cinque proiettili di pistola all'ingresso dell'abitazione del Sindaco, Gianluca Bruno, situata nel centro della cittadina del crotonese. Bruno è candidato alle elezioni regionali. Un'altra intimidazione era già stata rivolta a Bruno alla vigilia delle elezioni comunali: in quell'occasione gli venne bruciata l'autovettura.

12 NOVEMBRE – ACERRA (NA) Due uomini, a volto coperto incendiano una spazzatrice della ditta che gestisce il servizio di raccolta rifiuti in città. Armi in pugno hanno intimato agli operai di allontanarsi e hanno poi appiccato il fuoco dopo aver versato del liquido infiammabile all'interno del veicolo. L'attentato è il secondo in pochi mesi: il 16 luglio, con le stesse modalità, era stato incendiato un autocompattatore.

12 NOVEMBRE – NARDO' (LE) Viene resa pubblica la notizia che nel mese di ottobre sul parabrezza dell'auto di Salvatore Antonazzo, consigliere comunale e presidente della commissione ambiente del Comune, è stato lasciato un biglietto di minacce con scritto "Stai attento".

12 NOVEMBRE – BRACIGLIANO (SA) Due auto di proprietà di Giovanni Cardaropoli, Assessore alla manutenzione beni comunali, e un autocompattatore del Comune per la raccolta rifiuti vengono incendiati nella notte.

14 NOVEMBRE – TORINO Una busta contenente polvere bianca sospetta è recapitata al comando della Polizia municipale di corso Cincinnato.

14 NOVEMBRE – CAROVIGNO (BR) Incendiata l'auto del consigliere comunale Danilo Del Prete. Lo stesso, nel mese di settembre, aveva subito l'incendio dell'ingresso della sua agenzia di pompe funebri.

17 NOVEMBRE – PALERMO Donatella Taormina, dirigente del personale dell'Alto Belice Ambiente, riceve una busta contenente una lettera con esplicite minacce di morte insieme a due pallottole. Si ipotizza che l'atto intimidatorio sia collegare alla vicenda dei licenziamenti per giusta causa di quattro dipendenti, colti in flagranza di reato mentre sottraevano deliberatamente carburante ai mezzi di proprietà dell'Ato.

18 NOVEMBRE – S. ANASTASIA (NA) Tre cartucce da fucile inesplose sono state recapitate in una busta chiusa al Presidente del Consiglio comunale Mario Gifuni. Le cartucce erano chiuse in una busta gialla consegnata in Municipio, aperta dal segretario comunale insospettito dalla consistenza della lettera.

18 NOVEMBRE – S. ELENA (PD) Una busta contenente una pallottola calibro 9 e un biglietto con sopra scritto "Stai parlando troppo" viene inserita nella buca delle lettere dell'abitazione del consigliere comunale, Antonio Paribello, già Assessore e vice Sindaco della città.

18 NOVEMBRE – LOANO (SV) Una lettera minatoria contenente minacce di morte e la fotocopia di una serie di pallottole viene inviata al consigliere comunale, Giovanni Battista Cepollina.

19 NOVEMBRE – MILANO Un incendio si sviluppa nella notte in una palazzina in via Inganni, sede dell'Aler, l'ente che gestisce le case popolari del Comune.

19 NOVEMBRE – CATANIA Il Sindaco Enzo Bianco viene aggredito nei pressi della sua abitazione da un uomo di 49 anni che soffre di disturbi psichici. Tutto è avvenuto in pochi istanti e senza alcun motivo plausibile: lo squilibrato ha colpito Bianco prima con un pugno al viso e poi con uno schiaffo facendolo cadere per terra. L'autore dell'aggressione,

che in passato è stato per due volte sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio, è stato bloccato da un agente della scorta del Sindaco. In seguito all'episodio è stata decisa l'intensificazione della tutela.

20 NOVEMBRE – ALGHERO (SS) Nella notte, su una parete di via Columbano, in pieno centro storico, a pochi passi dalla sede di rappresentanza dell'Amministrazione comunale, compare la scritta "Lampis all'Isis". Il riferimento più probabile è all'Assessore comunale allo Sviluppo Economico e alle Attività produttive, Natacha Lampis. L'amministratrice si stia occupando nelle ultime settimane del regolamento del suolo pubblico, già ribattezzato in città come "la guerra dei tavolini".

20 NOVEMBRE – MODENA Il camper elettorale di Andrea Galli, capogruppo di Forza Italia al Comune e candidato alle elezioni regionali, viene incendiato nella notte.

21 NOVEMBRE – AMPEZZO (UD) Un cittadino entra nella sala giunta del Municipio e, con fare minaccioso, chiede al Sindaco, Michele Benedetti, 600 euro per riparare la sua auto. Il Sindaco, dopo aver spiegato di non poter esaudire questa richiesta, viene violentemente e ripetutamente picchiato. Il soggetto, dopo aver messo a soqqadro la stanza, esce e grida: «Se entro lunedì non mi date i soldi vi uccido tutti».

22 NOVEMBRE – CAROVIGNO (BR) Incendiato uno pneumatico davanti all'ingresso dell'abitazione del consigliere comunale di maggioranza, Graziana Zaira Lanzillotti. Sempre nella notte, ignoti sfondano la porta del Municipio, raggiungono l'ufficio del Sindaco e frugano tra i documenti.

25 NOVEMBRE – QUARTO OGGIARO (MI) Fabio Galesi, consigliere di Zona 8 del Partito democratico a Milano, viene affrontato per strada, colpito e poi minacciato di morte. La sua "colpa", secondo gli investigatori, sarebbe quella di aver denunciato un giovane malvivente della zona, soprannominato "piccolo Vallanzasca". Gli autori dell'aggressione e delle ingiurie, infatti, sono il padre e il fratello di quest'ultimo.

Intervista a pagina 66

Andrea Cereser

SINDACO DI SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

Sindaco, quali sono state le sue prime reazioni?

La preoccupazione principale era solo una: tutelare la mia bambina, mia moglie e il resto della famiglia.

Cosa è successo dopo le minacce?

Ho registrato una solidarietà diffusa, proveniente da più parti. C'è stato un confronto tecnico con i Carabinieri rispetto alle misure di sorveglianza che hanno adottato, mantenendole sufficienti fino al punto di tranquillizzare la situazione.

Dal punto di vista politico che reazioni ci sono state?

Quando è scemata la tensione mediatica è scemata anche quella politica. Ho aggiornato la maggioranza su tutto quello che accadeva, per il resto tutto è continuato con normalità.

Cosa si sente di dire ai suoi colleghi amministratori minacciati?

A chi sta passando situazioni del genere, dico di non gestirla da soli ma di condividere. Da questo punto di vista l'adesione ad Avviso Pubblico può dare più forza nel sostenere alcune situazioni in cui la pressione è notevole. Chi ci è già passato può dare consigli utili, anche se non ci sono "ricette" valide per tutti. Personalmente, sono disposto ad incontri territoriali con all'ordine del giorno questo argomento, proprio con l'obiettivo di condividere esperienze per aiutare chi si trova in situazioni del genere.

26 NOVEMBRE – SAN MANGO D'AQUINO (CZ) Due lumini cimiteriali vengono accesi davanti all'ingresso della casa del Sindaco, Pasquale Torquato. Sul cofano della sua auto vengono disegnate due bare con le iniziali dei figli.

27 NOVEMBRE – SANTA MARIA LA FOSSA (CE) Incendiati tre auto-compattatori per la raccolta dei rifiuti di proprietà comunale e utilizzati dalla ditta Cite di Salerno. I mezzi erano parcheggiati nell'area del mercato, confiscata a Francesco Schiavone "Cicciariello", cugino del boss Francesco Schiavone "Sandokan". Su un muro viene trovata la scritta "Onore al Sindaco". È la terza intimidazione in pochi giorni: prima lo sversamento di rifiuti su un terreno confiscato destinato all'auditorium "Parco della legalità" e poi il danneggiamento dello stadio comunale.

27 NOVEMBRE – CASAPESENNA (CE) Il Sindaco, Marcello De Rosa, subisce una rapina in casa da parte di tre individui che tengono la sua famiglia in ostaggio per un ora e mezza. Il Sindaco viene messo sotto scorta.

29 NOVEMBRE – VENEZIA Nuove azioni intimidatorie nei confronti dell'ex Assessore comunale, Gianfranco Bettin che ha segnalato di aver trovato nella buca delle lettere delle pagine di giornale con il disegno di bare e necrologi. Alcuni giorni prima aveva fatto dichiarazioni sul presunto malaffare all'isola del Tronchetto, terminal da cui i turisti in motoscafo raggiungono la città.

29 NOVEMBRE – GRUMO APPULA (BA) Il Sindaco, Michele D'Atri, viene aggredito brutalmente da un operatore ecologico, riportando ferite all'occhio sinistro e all'orecchio. L'episodio è avvenuto durante una riunione del Sindaco con la nuova ditta addetta alla raccolta differenziata dei rifiuti incaricata di gestire il servizio nel Comune. Vengono comunicati controlli sull'operato dei dipendenti, alcuni dei quali risultano non lavorare correttamente. A febbraio era stata incendiata l'auto del primo cittadino.

30 NOVEMBRE – MONTE DI PROCIDA (NA) Incendiata l'auto del Sindaco, Francesco Paolo Iannuzzi, presidente dell'Anci Campania.

Dicembre

- 1** **DICEMBRE – MANFREDONIA (FG)** Arrestato un uomo che per ottenere l'appalto per le pulizie nella casa di riposo "Anna Rizzi", avrebbe per tre volte in tre mesi minacciato verbalmente il commissario straordinario dell'ente e lo scorso 14 novembre avrebbe picchiato per strada suo marito, un consigliere comunale di Manfredonia.
- 2** **DICEMBRE – POZZO DI GOTTO (ME)** Tagliate le gomme dell'auto del Sindaco, Maria Teresa Collica.
- 2** **DICEMBRE – STRONGOLI (KR)** Il consigliere comunale, Francesco Benincasa, viene preso a bastonate mentre si trova all'interno della propria auto. Contro il politico si è avventato un uomo, con il volto coperto e armato di un bastone, che lo ha colpito violentemente al capo, per poi colpire più volte la stessa automobile e scappare. Insieme al malvivente è stato notato un complice che fungeva da palo.
- 4** **DICEMBRE – OLIENA (NU)** Incendiata l'auto dell'Assessore comunale all'Ambiente, Valentino Carta.
- 8** **DICEMBRE – SCAFATI (SA)** Telefonate con continue minacce vengono indirizzate verso il Sindaco, Pasquale Aliberti. Alcuni giorni prima la sua abitazione viene fatta oggetto di un tentativo di furto e i vigili urbani sono costretti a sparare in aria per allontanare i malviventi; al comando della Polizia municipale, inoltre, viene consegnata una lettera minatoria con la scritta «Vi faremo saltare in aria». Nelle ultime settimane Aliberti ha avviato una vasta operazione di sicurezza e legalità in città che è culminata con una serie di interventi dei vigili urbani.
- 9** **DICEMBRE – GESTURI (VS)** Un incendio doloso distrugge un chiosco in legno di proprietà del Comune, in località Santa Barbara.
- 9** **DICEMBRE – IMPERIA** I freni e la pompa del gasolio dell'auto di rappresentanza del Sindaco, Carlo Capacci, sarebbero stati manomessi da ignoti. Nel luglio del 2013, Capacci fu oggetto di un gesto intimidatorio:

un proiettile calibro 7,65 venne trovato all'interno di una busta fermata alle Poste Centrali di Genova.

11 DICEMBRE – VIBO VALENTIA Incendiata l'automobile di proprietà di un dipendente comunale.

11 DICEMBRE – TRANI (BA) Una lettera anonima contenente minacce viene recapitata al consigliere comunale, Raimondo Lima.

12 DICEMBRE – MARSALA (TP) A poche ore dall'approvazione del bilancio di previsione, un incendio di origine dolosa distrugge l'auto del Presidente del Consiglio comunale, Enzo Sturiano. Il mezzo era parcheggiato davanti l'abitazione del politico.

12 DICEMBRE – MANDATORICCIO (CS) Un cane senza vita viene trovato nel pianerottolo dell'abitazione del Sindaco, Angelo Donnici. I primi rilievi portano ad ipotizzare un atto intimidatorio. In passato il primo cittadino era stato fatto oggetto di altri episodi: dalla bomba carta lanciata a ridosso dell'abitazione, all'auto incendiata, passando per il danneggiamento della residenza estiva della famiglia.

13 DICEMBRE – FRATTAMAGGIORE (NA) Il Sindaco, Francesco Russo, è in riunione con alcuni consiglieri comunali quando un soggetto chiede di parlare con lui per una licenza edilizia. Alla richiesta del Sindaco di ritornare tre giorni dopo, l'uomo entra nella stanza di Russo e gli sferra un pugno tra la nuca e l'orecchio, mettendolo al tappeto. Dopo l'aggressione al Sindaco, su Facebook qualcuno commenta con la foto di una pistola con il colpo in canna quel che è successo, seguito dalla frase: "Con i politici non bisogna mai usare le mani".

14 DICEMBRE – PALERMO Minacce di morte al Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta e al coordinatore di Federparchi Sicilia, Giuseppe Antoci. Sono contenute in una lettera recapitata negli uffici del Parco dei Nebrodi. "Ne avete per poco, tu e Crocetta morirete scannati".

15 DICEMBRE – POZZUOLI (NA) Raid vandalico contro l'auto del padre del Sindaco, Vincenzo Figliolia. Squarciate le due ruote posteriori.

ri e mandato in frantumi il lunotto posteriore dell'auto parcheggiata, come di consueto, nei pressi dell'abitazione. Il 12 aprile era stata danneggiata l'auto del Sindaco.

15 DICEMBRE – ROMA “Guardati bene il mio nome sul documento, perché sono quello che ammazzerà di botte l'Assessore”. È la frase che un ambulante di Piazza Navona. Il riferimento è all'Assessore municipale, Jacopo Emiliani Pescetelli, che ha ridotto i posti per gli ambulanti nella piazza.

16 DICEMBRE – PONTEBBA (UD) Il Sindaco, Ivan Buzzi, riceve una lettera nella quale sotto una croce celtica, c'è la minaccia: “Sindaco devi bruciare vivo con tutti i negri che vuoi portare a casa nostra”. Il riferimento è alla disponibilità del Comune ad accogliere un gruppo di immigrati.

16 DICEMBRE – TRAPANI Nella notte vengono squarciate le gomme dell'auto del Sindaco, Vito Damiano.

18 DICEMBRE – CAMPOROSSO (IM) Il consigliere comunale Francesco Cordì, 45 anni, che viene selvaggiamente picchiato nel centro storico del paese e poi ferito ad una gamba da un colpo di pistola. Ferito a un piede anche il gestore di un bar che si trovava con lui.

19 DICEMBRE – TAURANO (AV) Incendiati due automezzi per la raccolta dei rifiuti parcheggiati di fronte alla sede del Municipio.

21 DICEMBRE – BOTRICELLO (CZ) Incendiato un mezzo per la raccolta dei rifiuti di una ditta di Petilia Policastro (Crotone) che ha in appalto il servizio.

22 DICEMBRE – LADISPOLI (RM) Appena uscito dal suo studio medico, il Sindaco, Crescenzo Paliotta, viene brutalmente aggredito. L'aggressore è già noto all'Amministrazione comunale ed alle forze dell'ordine.

22 DICEMBRE – PARTINICO (PA) Incendiato un furgone in uso all'Ufficio tecnico comunale.

- 24 DICEMBRE – PALERMO** Nuove minacce di morte al Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta. Una voce maschile chiama il 113 della Polizia e con una marcata inflessione dialettale dice: “E Crocetta muriu (e Crocetta è morto)”. Alla luce delle nuove minacce viene rafforzato il sistema di sicurezza attorno a Crocetta, che vive sotto scorta da quando il clan mafioso degli Emanuello lo condannò a morte per le sue battaglie da Sindaco di Gela.
- 27 DICEMBRE – PORTO EMPEDOCLE (AG)** All’ufficio postale è intercettata una busta gialla con dentro una cartuccia calibro 12 e un messaggio di auguri natalizi con su scritto “Buon Natale”. Il destinatario è il Sindaco, Calogero Firetto, deputato regionale. Già altre volte Firetto è stato bersaglio di atti intimidatori.
- 28 DICEMBRE – BISCEGLIE (BAT)** Il Sindaco, oltre che Presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani, Francesco Spina, viene aggredito alle spalle con pugno, da un ventinovenne biscegliese. Il gesto provoca la rottura della membrana del timpano del primo cittadino. Alla base dell’aggressione sembra esserci stato un scambio di vedute tra l’uomo e Spina, a seguito della richiesta dell’uomo di un posto di lavoro.
- 28 DICEMBRE – PORTO EMPEDOCLE (AG)** Un uomo a bordo di una moto spara cinque colpi di pistola contro il portone della casa dell’ex Sindaco, Paolo Ferrara, da tempo impegnato nella lotta al racket e all’usura. Per questo, dopo ripetute minacce, vive sotto scorta.
- 28 DICEMBRE – VILLABATE (PA)** Due teste di capretto vengono trovate davanti alla casa dell’ex consigliere comunale ed ex Assessore, Nadia Macchiarella.
- 29 DICEMBRE – PALERMO** Danneggiate le ruspe utilizzate dal Comune per abbattere un immobili abusivi.
- 30 DICEMBRE – VIBO VALENTIA** Nella notte vengono incendiati vari cassonetti dei rifiuti in molti comuni della provincia.

Francesco Moio

SINDACO DI BRANCALEONE (RC)

Sindaco, nel suo secondo mandato lei è stato “bombardato” di intimidazioni.

Sì, è stato un crescendo continuo. Già nel primo mese del primo mandato, sei anni fa, ci fecero trovare due proiettili nella proprietà di mio padre. In quel caso denunciati il fatto e i tempi successivi furono calmi.

Con la mia rielezione, a maggio 2014, si è scatenata la violenza: nella mia amministrazione, tre su otto amministratori appartengono alle forze dell'ordine. Il vicesindaco è un colonnello dei carabinieri e in maggioranza ho un poliziotto ed un sergente dell'esercito, chiaro segno di come portiamo avanti l'attività amministrativa.

Hanno tagliato le gomme dell'auto di un assessore, hanno incendiato l'auto del cugino del vicesindaco, che era stato in prima linea in campagna elettorale, hanno attentato diverse volte ai beni comunali, in particolare all'acquedotto, lasciando il paese a secco per due giorni, a ferragosto. L'apice si è raggiunto alla vigilia di capodanno quando misero a fuoco la mia auto, colpendo anche quella di mio fratello e quella di mio padre, con il rischio di incendiare tutta la casa.

Come ha reagito?

Mi è dispiaciuto molto per i miei. L'auto di mio padre l'abbiamo recuperata, quella di mio fratello e la mia sono andate completamente distrutte. La prima cosa che mi hanno chiesto dopo gli attentati è stata: vuoi continuare? Ho risposto subito di sì. Non ci si può tirare indietro dalla responsabilità di amministratore pubblico.

Ha avuto solidarietà?

C'è stato un abbraccio forte da parte della cittadinanza e della rete dei sindaci della Locride, dell'area Greca e della Piana nella sua interezza. La prima domenica di gennaio l'associazione dei sindaci ha organizzato nella sala consiliare di Brancaleone una riunione a cui hanno partecipato assessori della Regione e della Provincia, sindaci, e l'allora ministro agli Af-

fari Regionali Maria Carmela Lanzetta che mi ha portato la solidarietà del Governo. In quel momento ho sentito lo Stato vicino. Anche la Commissione di inchiesta presieduta da Doris Lo Moro mi ha mostrato grande vicinanza, prospettando anche l'intenzione di venire a Brancaleone.

Cosa direbbe ai suoi colleghi nel mirino?

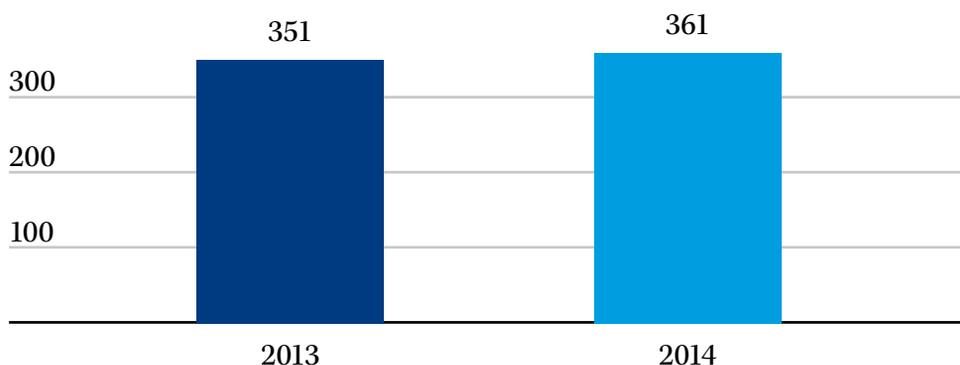
L'abbraccio della cittadinanza è fondamentale – nel mio caso poi, subito dopo la rielezione, è stato davvero emozionante – ma deve esserci anche una protezione da parte delle istituzioni, servono nuovi strumenti normativi. Ai colleghi dico di tenere duro: quando ci si sente colpiti bisogna tenere alto l'orgoglio della carica che si rappresenta.

31 **DICEMBRE – BRANCALEONE (RC)** Incendiata l'auto del Sindaco, Francesco Moio, parcheggiata sotto la sua abitazione. Il fuoco distrugge anche l'auto del fratello del primo cittadino e danneggia quella del padre. *Intervista a pagina 92*

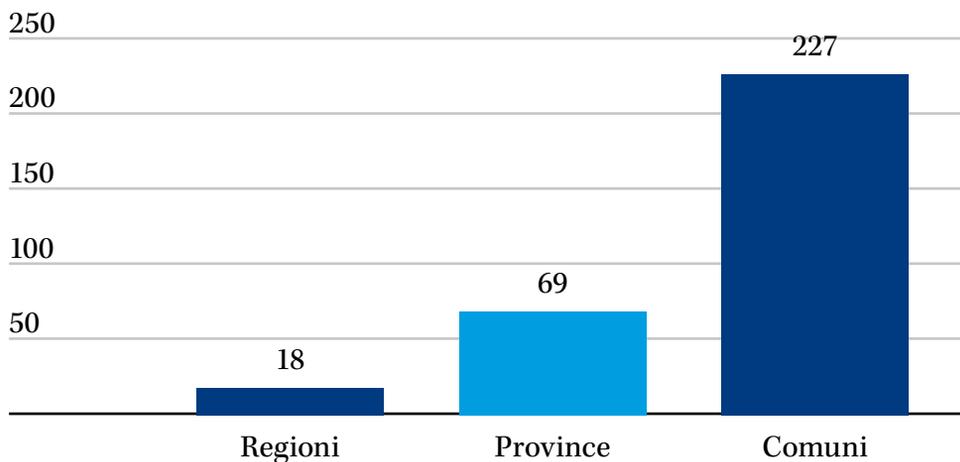
Appendice

Dati statistici

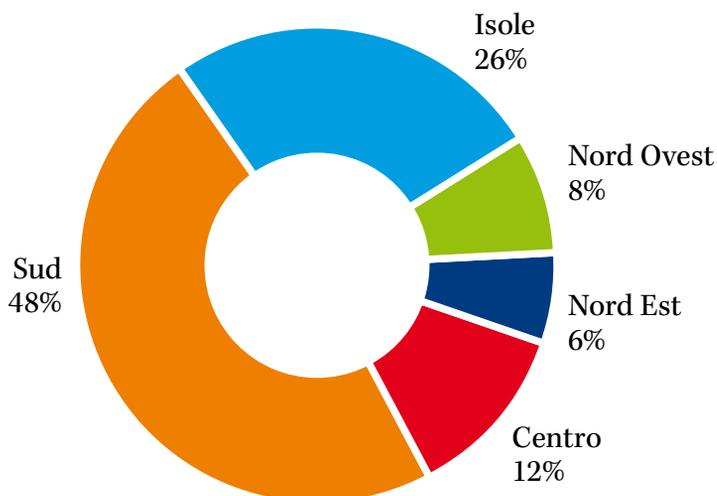
MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ANNI 2013/2014



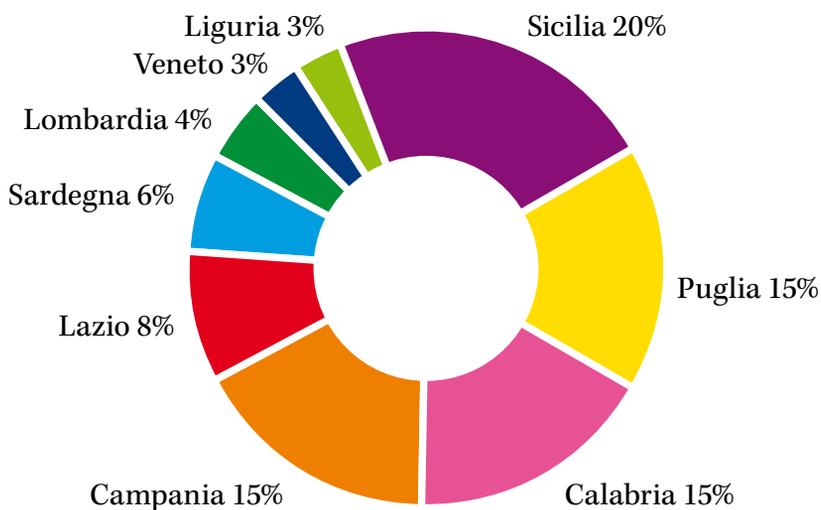
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONI, PROVINCE E COMUNI COINVOLTI - DATI ASSOLUTI ANNO 2014



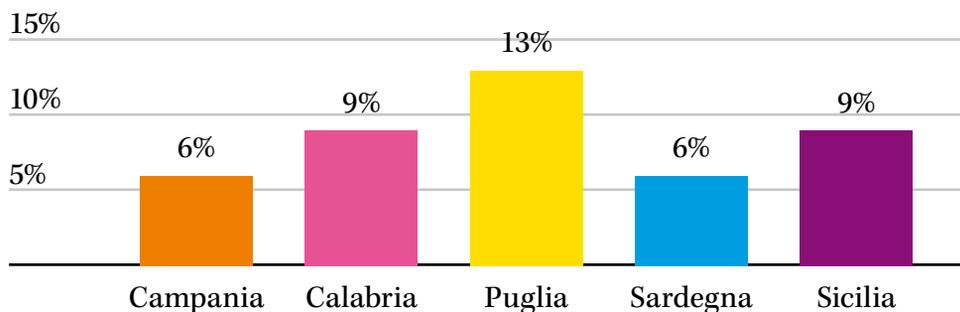
**MINACCE E INTIMIDAZIONI
DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE - ANNO 2014**



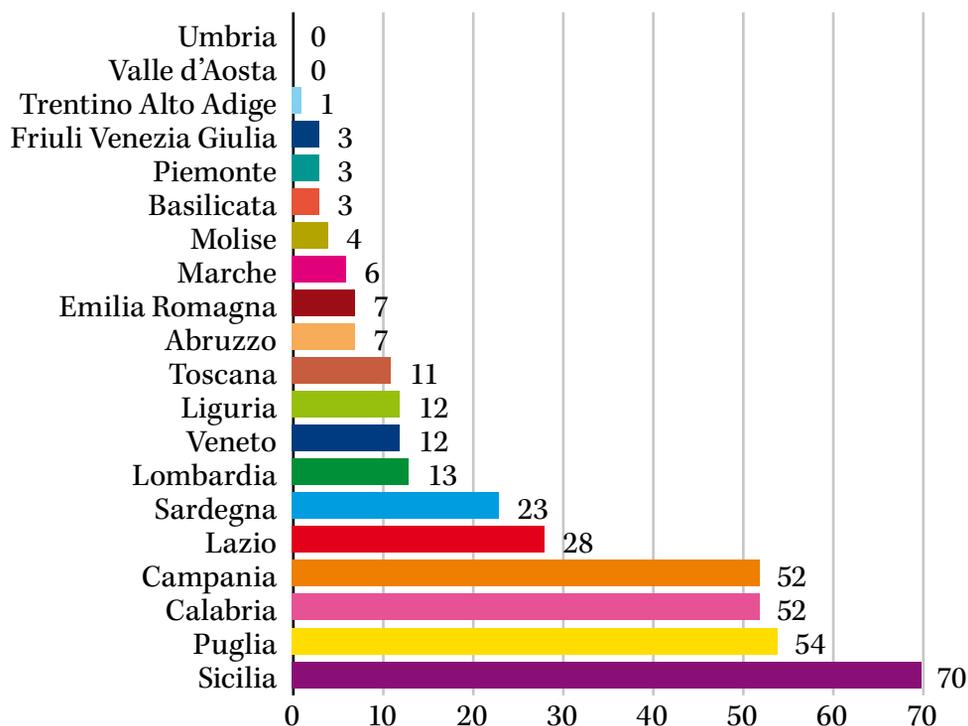
**MINACCE E INTIMIDAZIONI - DISTRIBUZIONE REGIONALE PER
MAGGIORE NUMEROSITÀ DI CASI - DATI PERCENTUALI - ANNO 2014**



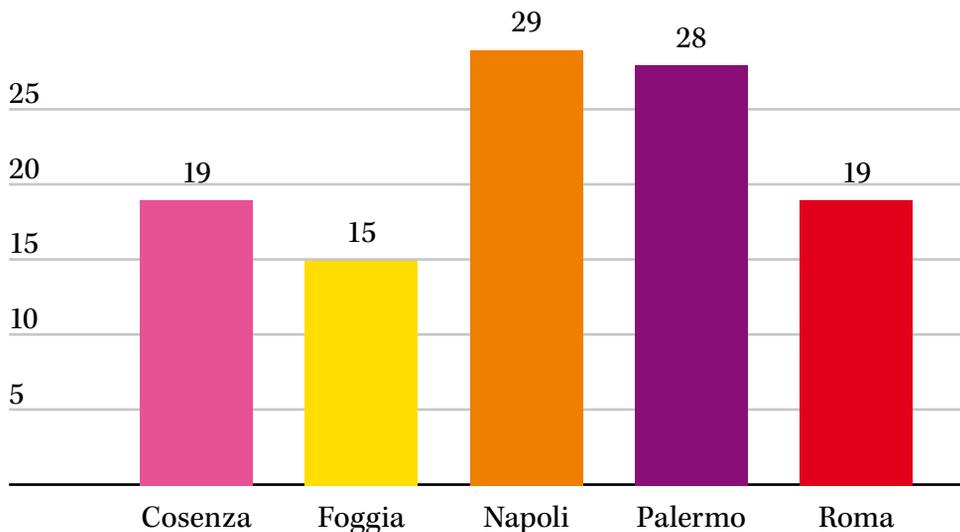
**REGIONI CAMPANIA, CALABRIA, PUGLIA, SARDEGNA, SICILIA
PERCENTUALE DEI COMUNI IN CUI SI SONO REGISTRATE MINACCE E
INTIMIDAZIONI SUL TOTALE DI QUELLI DELLA REGIONE - ANNO 2014**



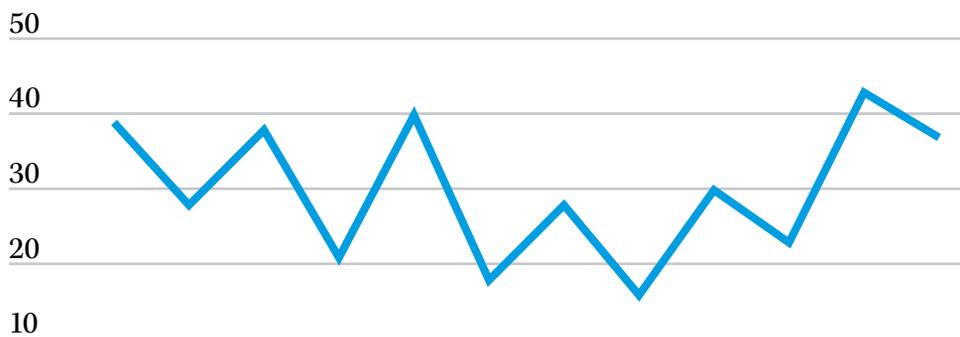
**MINACCE E INTIMIDAZIONI
DISTRIBUZIONE REGIONALE - DATI ASSOLUTI - ANNO 2014**



**MINACCE E INTIMIDAZIONI - PROVINCE CON MAGGIOR
NUMERO DI CASI - DATI ASSOLUTI - ANNO 2014**

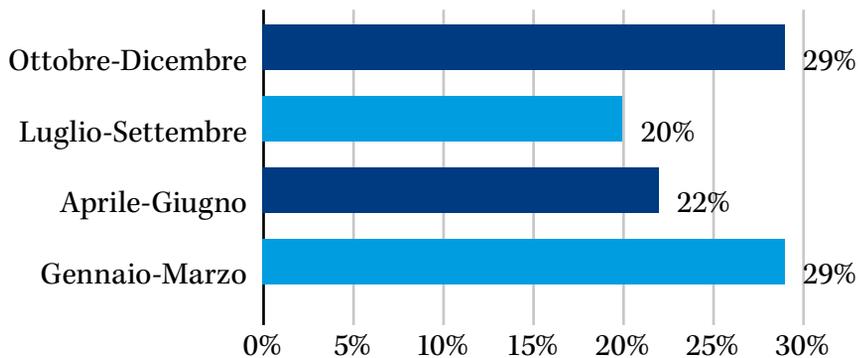


**MINACCE E INTIMIDAZIONI
DISTRIBUZIONE TEMPORALE MENSILE - ANNO 2014**

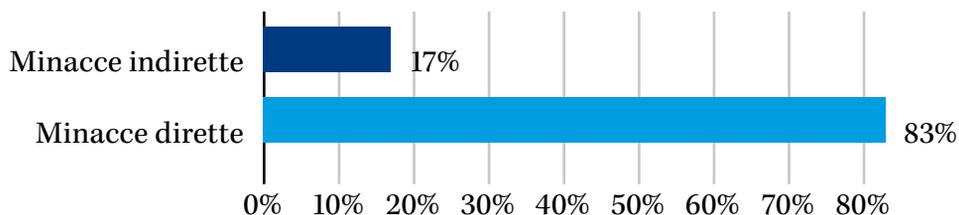


CASI	39	28	38	21	40	18	28	16	30	23	43	37
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

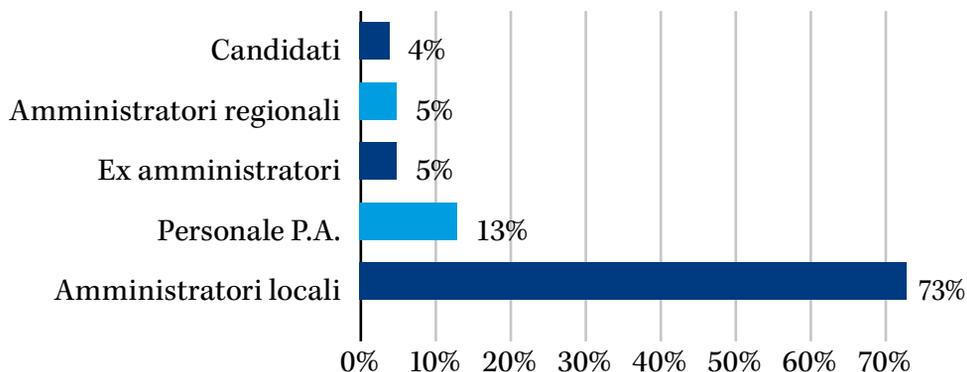
**MINACCE E INTIMIDAZIONI
DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER TRIMESTRI - ANNO 2014**



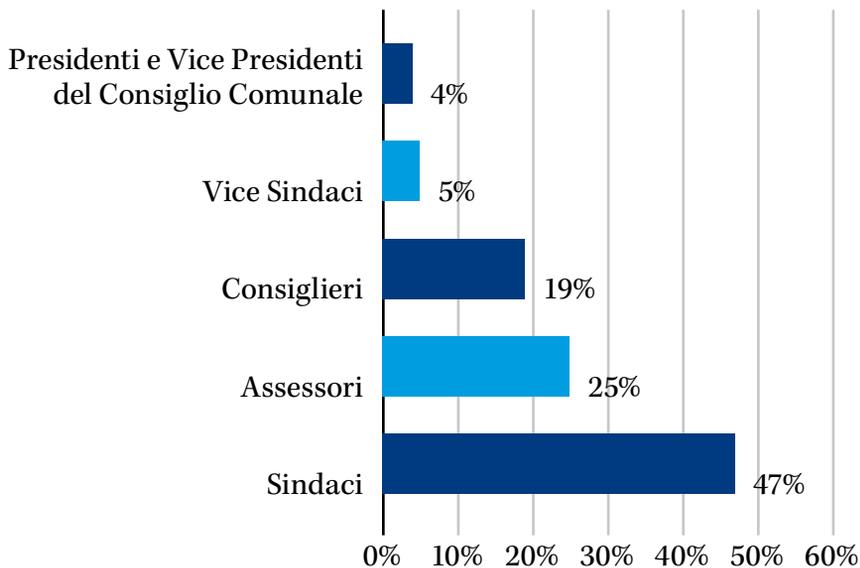
**MINACCE E INTIMIDAZIONI
DIRETTE E INDIRETTE - ANNO 2014**



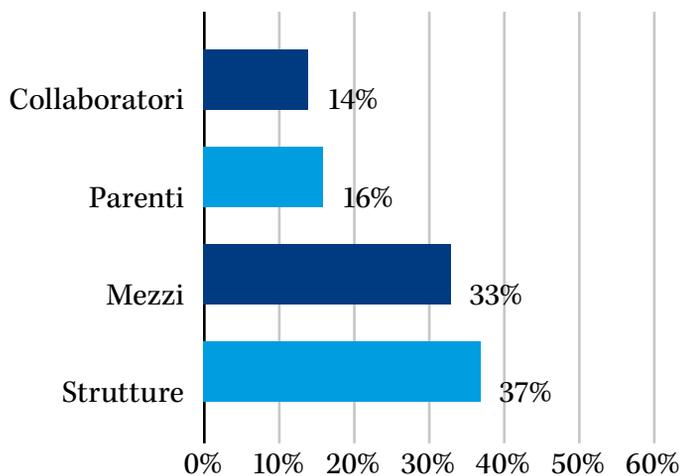
**MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE
PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI - ANNO 2014**



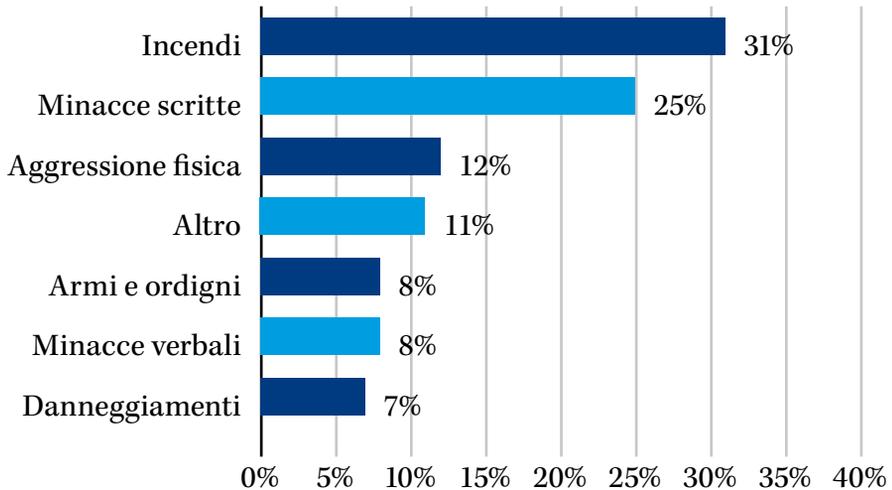
**MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE
PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRATORI - ANNO 2014**



**MINACCE E INTIMIDAZIONI INDIRETTE
A PERSONE E COSE - ANNO 2014**



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIA - ANNO 2014



TIPOLOGIA DI MINACCE E INTIMIDAZIONI

MINACCE VERBALI

- Minaccia telefonica
- Minaccia verbale con arma in pugno (es. coltello)
- Insulto verbale in luogo pubblico (strada, bar, uffici, ecc.)

MINACCE SCRITTE

- Biglietto con minacce su parabrezza di auto personali
- Lettera con minacce (anche uso di espressioni dialettali locali)
- Lettera con minacce e proiettili (calibro 22, 38, 357 Magnum, scaccia-cani, da carabina)
- Lettera diffamatoria
- Lettera con minacce e foto
- Lettera con minacce e polvere
- Minaccia mediante invio di fax
- Minaccia tramite social network
- Scritte minacciose sui muri di abitazioni personali o di uffici pubblici

AGGRESSIONE FISICA

- Aggressione fisica (da parte di singoli o di gruppi di persone): calci, pugni, schiaffi, spintoni, bastonate, uso di coltelli, tentato investimento con auto
- Tentato omicidio (Accoltellamento, tentativo di investimento con auto)

USO DI ARMI DA FUOCO

- Spari a case e auto personali
- Spari contro edifici pubblici
- Spari contro mezzi pubblici

USO ORDIGNI

- Uso di ordigni: bottiglie molotov, petardi, bombe carta, esplosivi

INCENDI

- Incendio abitazione, attività, proprietà e auto personali
- Incendio auto di congiunti/parenti
- Incendio ufficio pubblico
- Incendio mezzo pubblico
- Incendio oggetti davanti abitazioni personali
- Incendio oggetti davanti edifici pubblici
- Incendio discariche

DANNEGGIAMENTI

- Danni alla carrozzeria di auto di proprietà personale
- Danni a edifici pubblici
- Taglio pneumatici auto personali o dell'ente
- Taglio di piante da frutto di proprietà personale

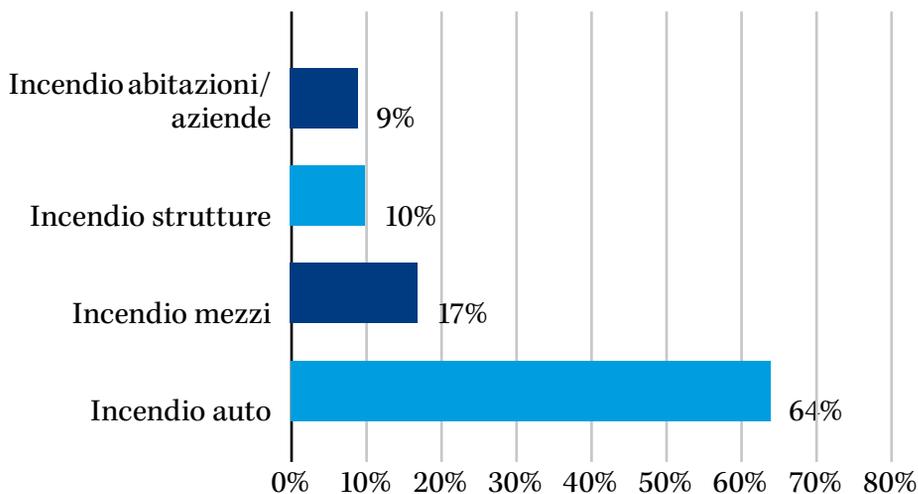
ALTRO

- Affissione manifesti funebri con

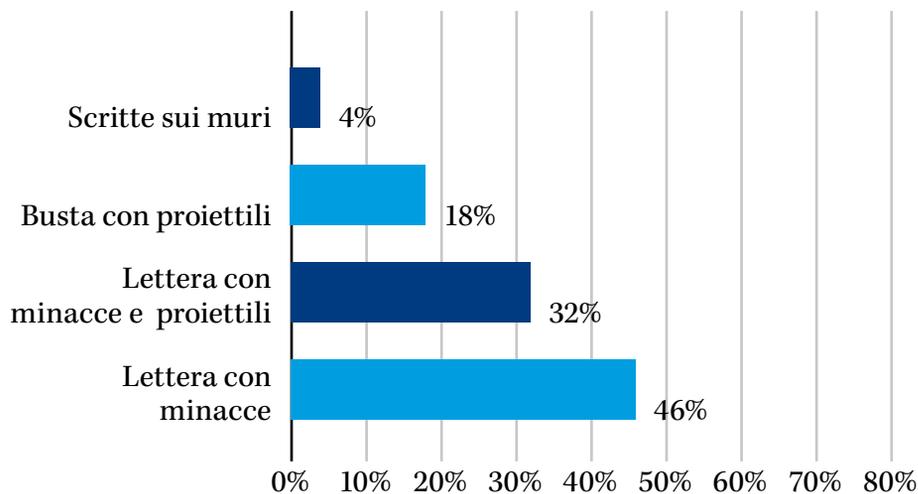
nome di amministratori viventi

- Busta con proiettili spedita via posta
- Busta con polvere spedita via posta
- Collocazione di proiettili in uffici pubblici (davanti e dentro)
- Collocazione di proiettili in uffici elettorali
- Deposito di animali morti, o di parti del loro corpo, davanti ad abitazioni personali o uffici pubblici
- Entrata in abitazione senza eseguire furto
- Escrementi nei pressi di uffici pubblici
- Falso allarme bomba comunicato a mass media in forma anonima
- Furto in uffici pubblici
- Lumini cimiteriali lasciati davanti casa
- Manomissione di computer
- Manomissione di mezzi pubblici (es. auto di rappresentanza del Sindaco)
- Minaccia di utilizzare acido per sfuggire volto
- Pagine di giornale con disegni bare e con scritti necrologi
- Scritta minacciosa su strisce pedonali
- Stalking
- Uso abusivo e illegale di microspie

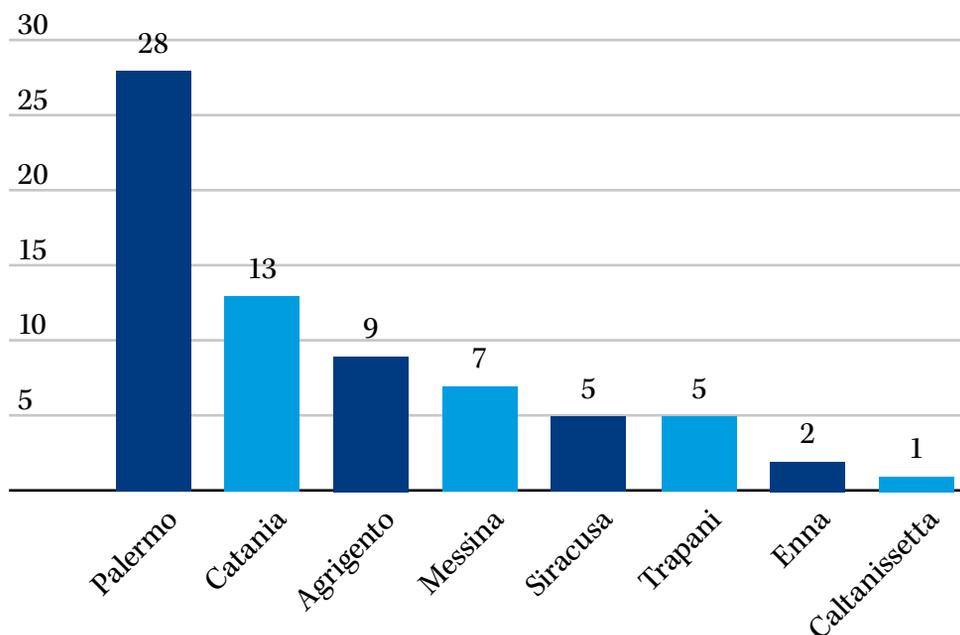
INCENDI PERCENTUALI PER TIPOLOGIA - ANNO 2014



MINACCE SCRITTE PERCENTUALI PER TIPOLOGIA - ANNO 2014



MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SICILIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014



Provincia di Palermo – Comuni (11): Alimena, Altavilla Milicia, Bagheria, Caprileone, Corleone, Monreale, Palermo, Partinico, Pollina, Roccapalumba, Villabate.

Provincia di Catania – Comuni (6): Adrano, Biancavilla, Catania, Giarre, Palagonia, Riposto.

Provincia di Agrigento – Comuni (3): Comitini, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle.

Provincia di Messina – Comuni (4): Barcellona Pozzo di Gotto, Cesarò, Messina, Monteforte S. Giorgio.

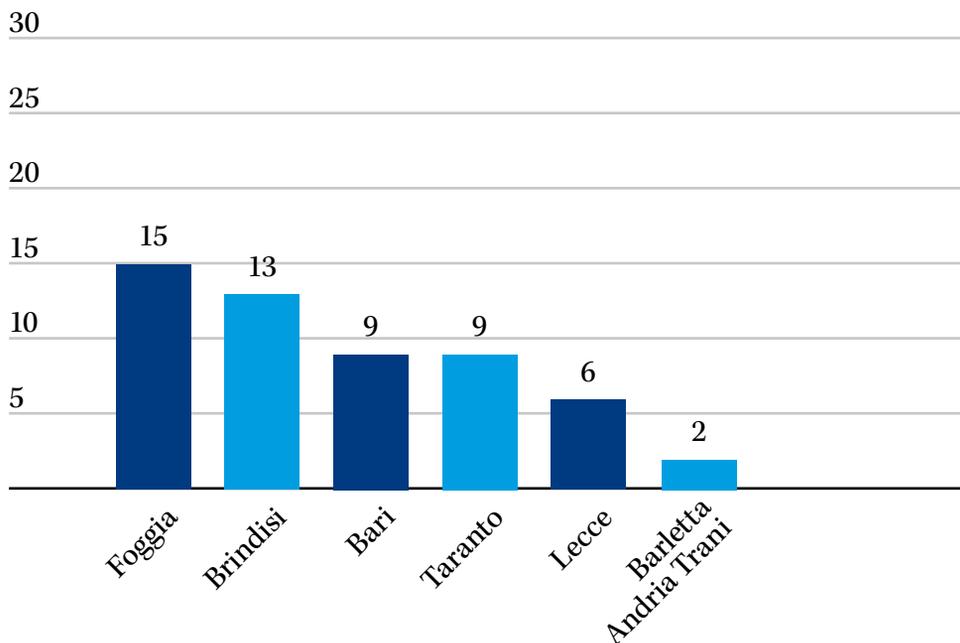
Provincia di Siracusa – Comuni (4): Avola, Melilli, Portopalo, Siracusa.

Provincia di Trapani – Comuni (4): Castellammare del Golfo, Castelvetro, Marsala, Trapani.

Provincia di Enna – Comuni (2): Aidone Morgantina, Barrafranca.

Provincia di Caltanissetta – Comuni (1): Sommatino.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PUGLIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**



Provincia di Foggia – Comuni (6): Candela, Foggia, Manfredonia, Monte S. Angelo, S. Severo, Torremaggiore.

Provincia di Brindisi – Comuni (6): Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Cellino S. Marco, S. Donaci, S. Vito dei Normanni.

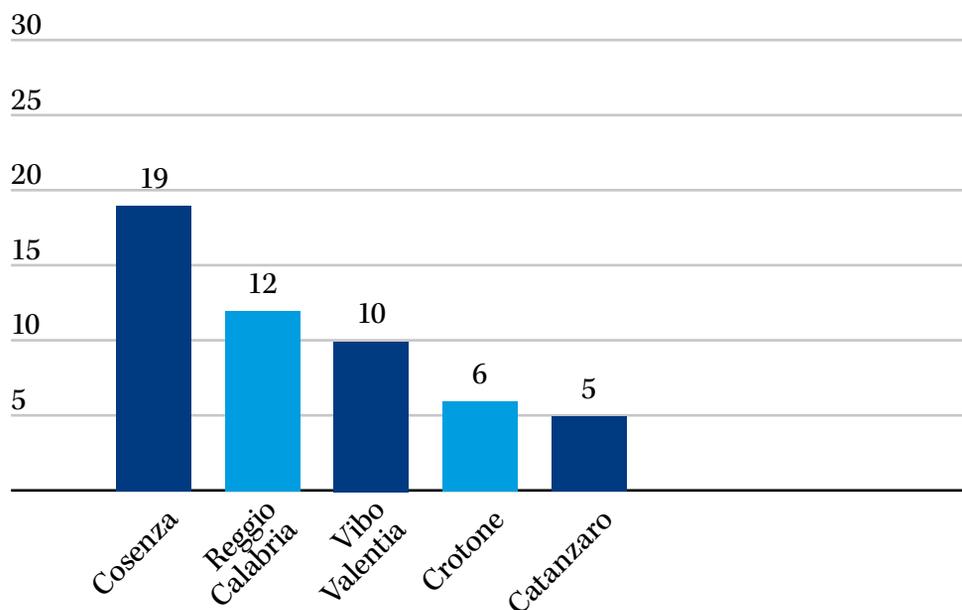
Provincia di Bari – Comuni (6): Bari, Bitonto, Giovinazzo, Gravina, Grumo Appula, Loseto.

Provincia di Taranto – Comuni (7): Avetrana, Laterza, Lizzano, Manduria, Pulsano, S. Giorgio Jonico, Taranto.

Provincia di Lecce – Comuni (6): Acquarica del Capo, Campi Salentina, Nardò, Palmariggi, Racale, Squinzano.

Provincia di Barletta/Andria/Trani – Comuni (2): Bisceglie, Trani.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CALABRIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014



Provincia di Cosenza – Comuni (11): Amantea, Belvedere Marittimo, Cetraro, Corigliano Calabro, Cosenza, Diamante, Marano Marchesato, Mendicino, Morano Calabro, S. Giovanni in Fiore, Sangineto.

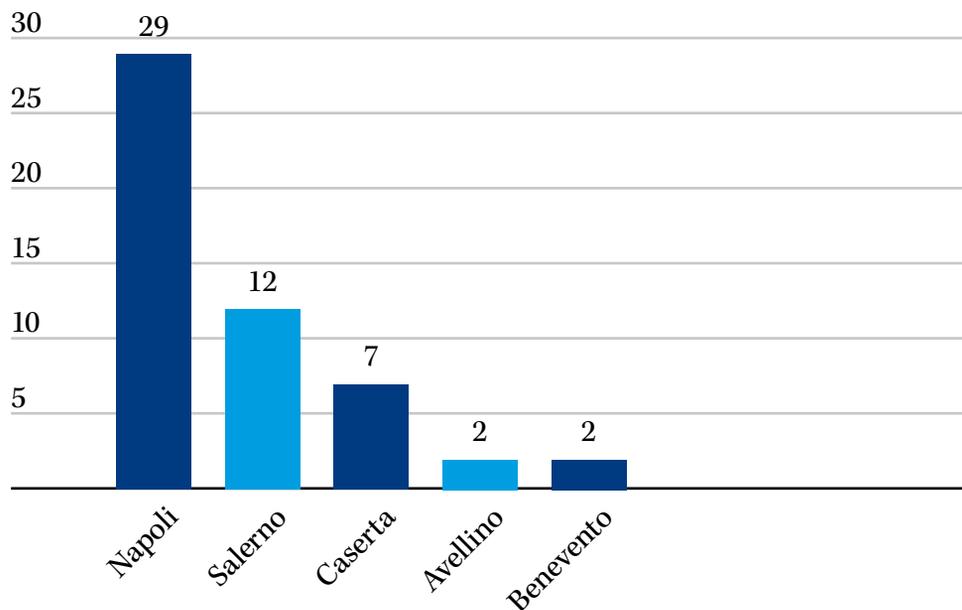
Provincia di Reggio Calabria – Comuni (10): Ardore, Benestare, Bovalino, Brancaleone, Careri, Delianuova, Ferruzzano, Gioia Tauro, Locri, Reggio Calabria.

Provincia di Vibo Valentia – Comuni (8): Briatico, Cessaniti, Filandari, Serra S. Bruno, Simbario, Soriano, Vazzano, Vibo Valentia.

Provincia di Crotona – Comuni (3): Isola Capo Rizzuto, S. Nicola Dell'Altro, Strongoli.

Provincia di Catanzaro – Comuni (3): Botricello, Catanzaro, S. Mango d'Aquino.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CAMPANIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**



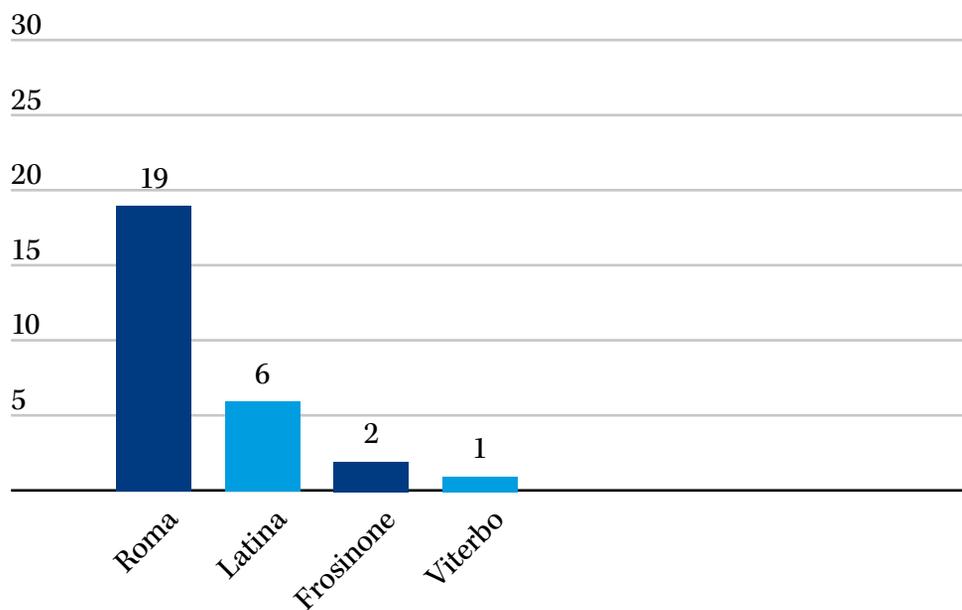
Provincia di Napoli – Comuni (17): Acerra, Bacoli, Casola, Casoria, Frattamaggiore, Ischia, Monte di Procida, Napoli, Nola, Pompei, Portici, Pozzuoli, S. Anastasia, S. Antimo, S. Antonio Abate, S. Giorgio a Cremano, Torre Annunziata.

Provincia di Salerno – Comuni (8): Angri, Bracigliano, Nocera, Roccapiemonte, Roscigno, S. Maria, Salerno, Scafati.

Provincia di Caserta – Comuni (4): Casapesenna, Mondragone, Recale, S. Maria la Fossa.

Provincia di Avellino – Comuni (2): Quindici, Taurano.

Provincia di Benevento – Comuni (2): Bucciano, Durazzano.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LAZIO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**

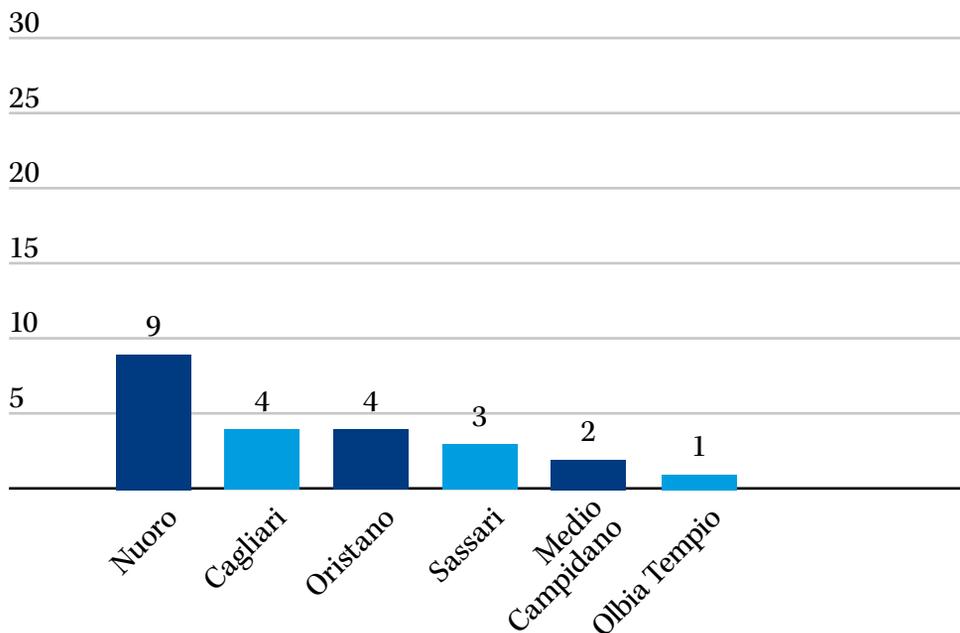
Provincia di Roma – Comuni (6): Ardea, Civitavecchia, Colleferro, Ladispoli, Ostia, Roma.

Provincia di Latina – Comuni (2): Latina, S. Felice sul Circeo.

Provincia di Frosinone – Comuni (2): S. Giovanni in Carico, Supino.

Provincia di Viterbo – Comuni (1): Cellere.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SARDEGNA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**



Provincia di Nuoro – Comuni (8): Barisardo, Funni, Jerzu, Lula, Macomer, Nuoro, Oliena, Olzai.

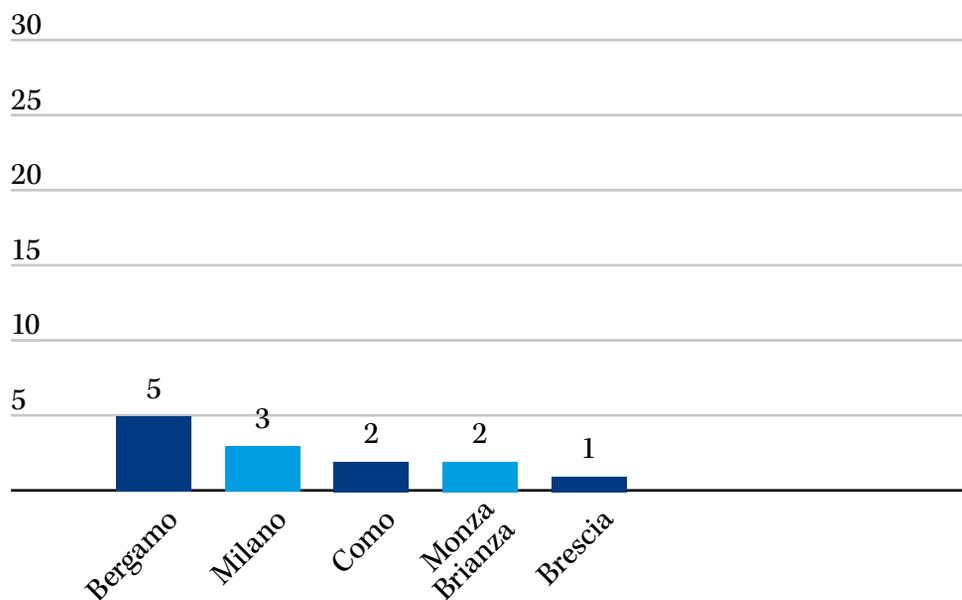
Provincia di Cagliari – Comuni (4): Capoterra, Castiadas, Dolianova, Selargius.

Provincia di Oristano – Comuni (3): Mogoro, S. Giusta, Villaurbana.

Provincia di Sassari – Comuni (3): Alghero, Benetutti, Sassari.

Provincia di Medio Campidano – Comuni (2): Barumini, Gesturi.

Provincia di Olbia/Tempio – Comuni (1): Arzachena.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LOMBARDIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**

Provincia di Bergamo – Comuni (4): Bonate Sopra, Calcio, Ciserano, Treviglio.

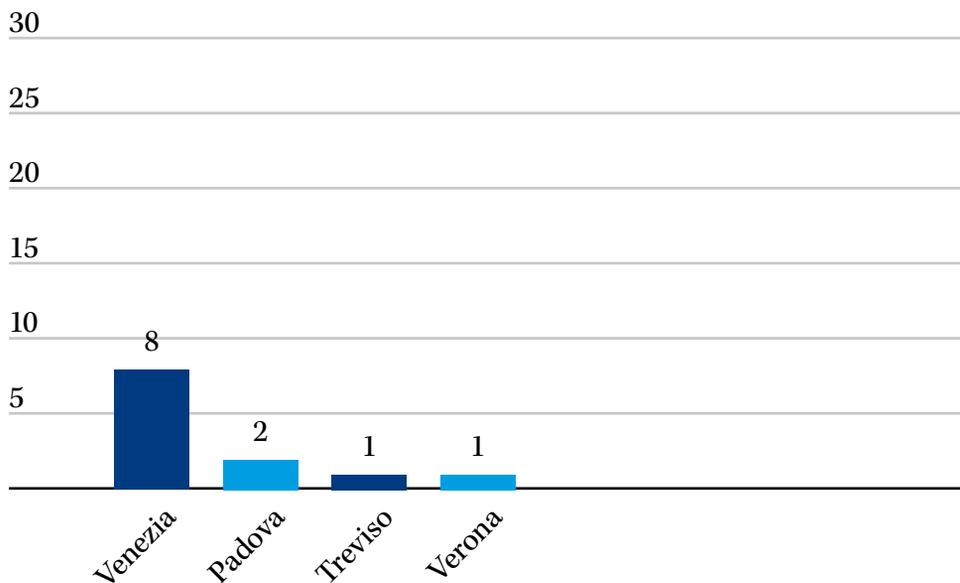
Provincia di Milano – Comuni (2): Milano, Quarto Oggiaro.

Provincia di Como – Comuni (2): Lezzeno, Lurate Cavicchio.

Provincia di Monza/Brianza – Comuni (2): Monza, Seregno.

Provincia di Brescia – Comuni (1): Gavardo.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE VENETO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**



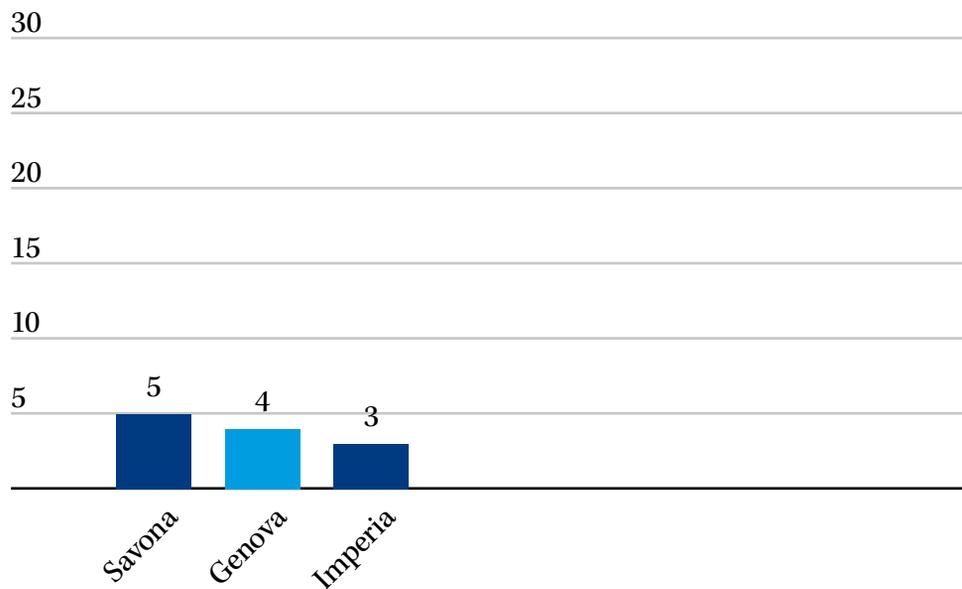
Provincia di Venezia – Comuni (2): S. Donà di Piave, Venezia.

Provincia di Padova – Comuni (2): Padova, S. Elena.

Provincia di Treviso – Comuni (1): Loria.

Provincia di Verona – Comuni (1): Affi.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LIGURIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**

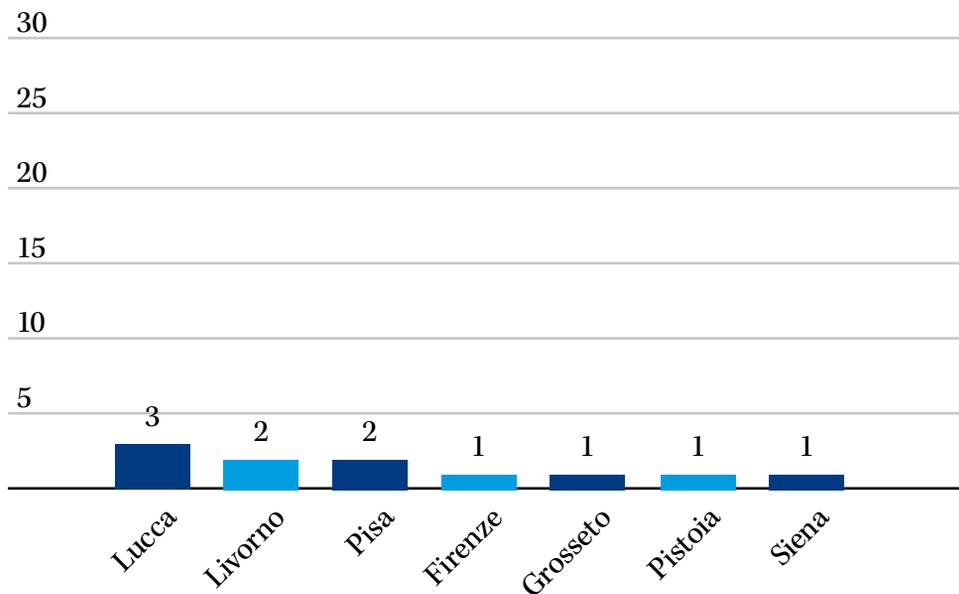


Provincia di Savona – Comuni (2): Loano, Testico.

Provincia di Genova – Comuni (2): Campomorone, Genova.

Provincia di Imperia – Comuni (3): Camporosso, Diano Marina, Imperia.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE TOSCANA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**



Provincia di Lucca – Comuni (2): Lucca, Viareggio.

Provincia di Livorno – Comuni (1): Livorno.

Provincia di Pisa – Comuni (2): Cascina, Montescudaio.

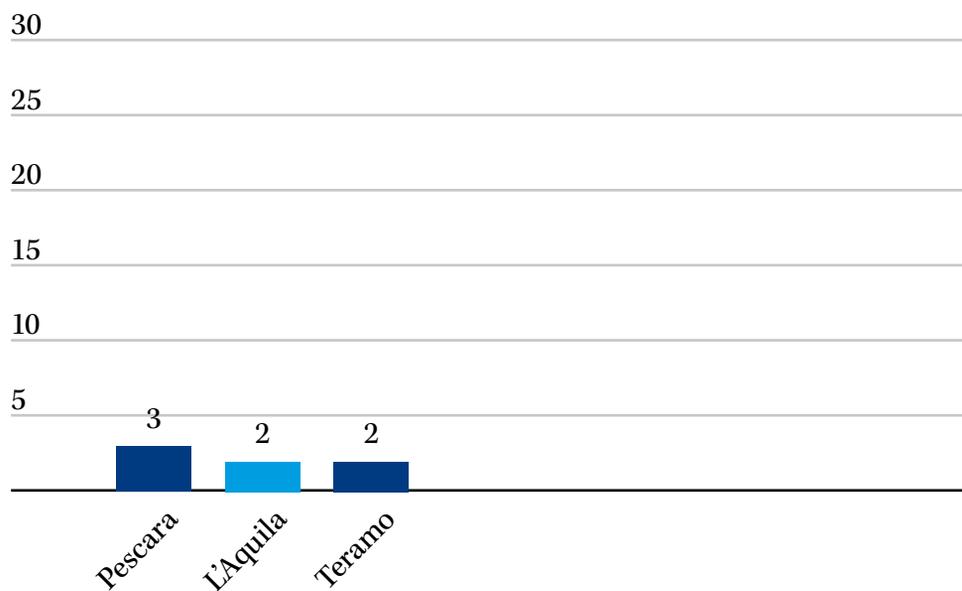
Provincia di Firenze – Comuni (1): Firenze.

Provincia di Grosseto – Comuni (1): Montieri.

Provincia di Pistoia – Comuni (1): Monsummano Terme.

Provincia di Siena – Comuni (1): Colle Val d’Elsa.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE ABRUZZO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**

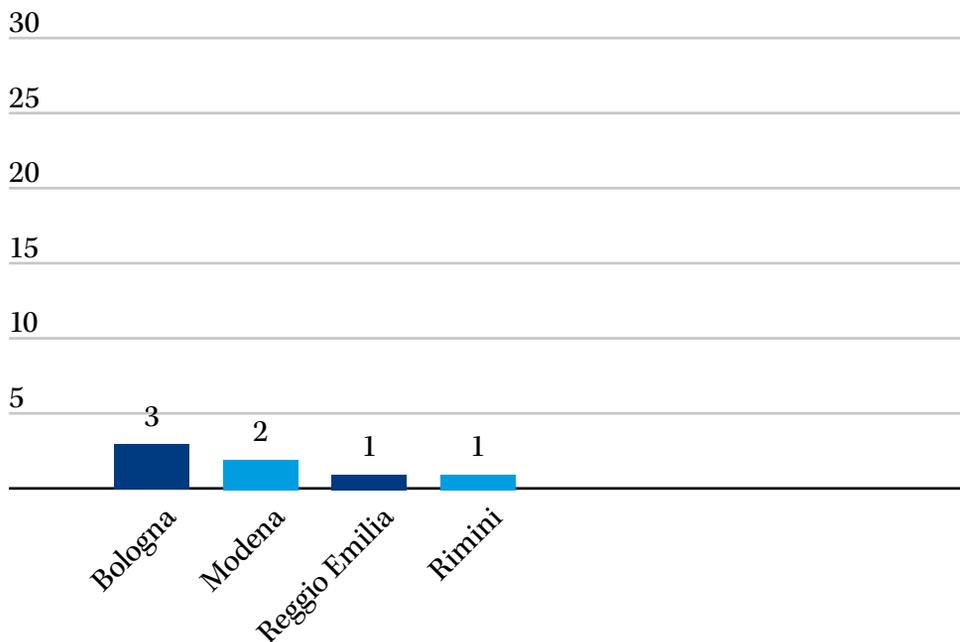


Provincia di Pescara – Comuni (2): Pescara, Spoltore.

Provincia di L'Aquila – Comuni (2): Avezzano, L'Aquila.

Provincia di Teramo – Comuni (2): Alba Adriatica, Tortoreto.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE EMILIA ROMAGNA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**

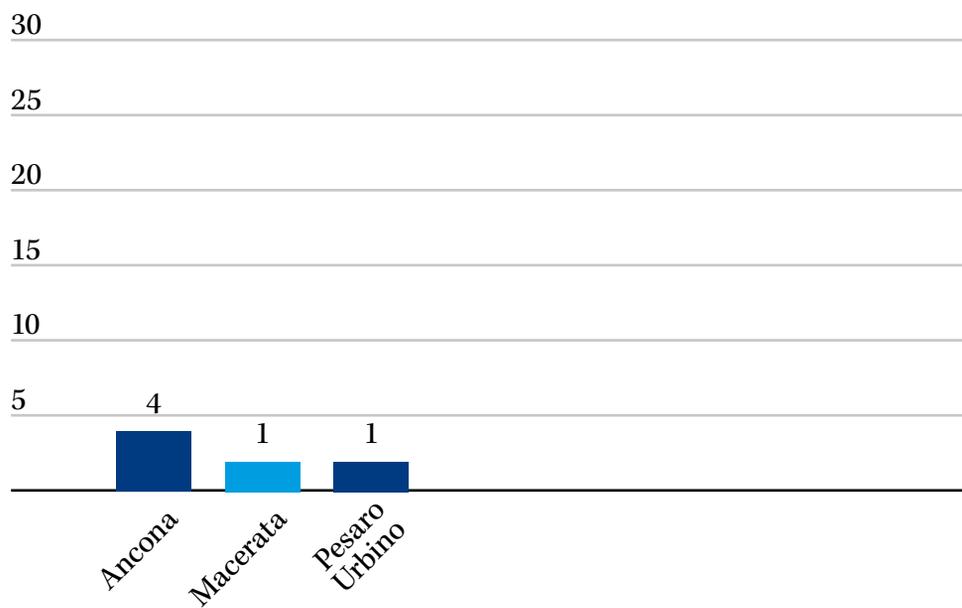


Provincia di Bologna – Comuni (1): Bologna.

Provincia di Modena – Comuni (2): Finale Emilia, Modena.

Provincia di Reggio Emilia – Comuni (1): Novellara.

Provincia di Rimini – Comuni (1): Rimini.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE MARCHE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2014**

Provincia di Ancona – Comuni (3): Camerano, Maiolati Spontini, Osimo.

Provincia di Macerata – Comuni (1): Colmurano.

Provincia di Pesaro/Urbino – Comuni (1): Monte Porzio.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI IN ALTRE REGIONI
ANNO 2014**

BASILICATA. Province di Potenza e Matera - Comuni di Latronico, Pietrapertosa, Pomarico.

FRIULI VENEZIA GIULIA. Provincia di Udine - Comuni di Ampezzo, Moruzzo, Pontebba.

MOLISE. Provincia di Campobasso - Comuni di Campobasso e S. Angelo Limosano.

PIEMONTE. Provincia di Torino - Comune di Torino

TRENTINO ALTO ADIGE. Provincia di Trento - Comune di Rovereto.

Avviso Pubblico. La rete degli enti locali per la formazione civile contro le mafie

Avvviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico conta più di 300 soci (considerando i Comuni aderenti in forme aggregate, il numero supera i 350 enti coinvolti)** tra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'Impegno** e anche con l'**Arci** e **Sindacati** per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafia**. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico Carta di Pisa, i Rapporti annuali **Amministratori Sotto Tiro. Intimidazioni mafiose e buona politica**, appositi **Quaderni** di documentazione.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e preve-

nire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)** che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**. Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto: un Protocollo di collaborazione con l'**Ente nazionale del Microcredito, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, IDEA 2020 srl-Università della Tuscia**, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'**Associazione Italiana Calciatori** che mira alla realizzazione di progetti di inclusione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport. Nell'ottobre 2015, Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'**Alleanza delle Cooperative Italiane**.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'**Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. Accedi all'Osservatorio da **www.avvisopubblico.it/osservatorio**

Avviso Pubblico ha istituito gruppi di lavoro sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione, attraverso uno specifico Dipartimento, realizza corsi di formazione per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito internet: **www.avvisopubblico.it**
Segreteria nazionale: **segreteria@avvisopubblico.it**
334 6456548

Nota per i lettori

Questo Rapporto è stato redatto grazie alla collaborazione di diverse persone, tra cui: la dottoressa Anna Maria De Luca, dirigente scolastica; il dottor Giulio Marotta, coordinatore dell'Osservatorio parlamentare di Avviso Pubblico; il dottor Antonio Maria Mira, giornalista del quotidiano *Avvenire*; la dottoressa Agnese Moro, sociologa ed editorialista del quotidiano *La Stampa*.

Il dottor Pierpaolo Romani, Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, ha contribuito alla ricerca dei fatti inseriti nella cronologia, ha curato e commentato l'appendice statistica, ed ha svolto il coordinamento generale dei lavori.

Un ringraziamento particolare a Pino Tilocca, alla senatrice Doris Lo Moro e al prof. Alberto Vannucci.

Questa è una prima versione del Rapporto. È possibile che siano presenti errori, imprecisioni ed involontarie omissioni che potranno essere segnalate alla Segreteria di Avviso Pubblico (mail: segreteria@avvisopubblico.it) al fine di essere corrette in una prossima edizione cartacea e, immediatamente, nella versione pubblicata on line sul sito internet dell'Associazione.

LA LEGALITÀ IN TASCA



Tutta l'attività di
Avviso Pubblico
gratuitamente su
smartphone e tablet

Trovi la APP per Android e Ios cercando
“Avviso Pubblico” su Google Play ed Apple Store
Oppure tramite i QRcode sotto



OSSERVATORIO PARLAMENTARE

*Leggi e documenti sulla lotta
alle mafie e alla corruzione*



**avviso
pubblico**
*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

Avviso Pubblico offre - con un linguaggio chiaro ed accessibile a tutti - un quadro di tutta l'attività svolta dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica per quanto riguarda la lotta alla criminalità organizzata e mafiosa, le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione, la diffusione della trasparenza nella pubblica amministrazione.

Visita:

www.avvisopubblico.it/osservatorio

Versione digitale, novembre 2015

Progetto grafico e impaginazione: ALFIO TONDELLI

Amministrati

Sottoc

2